

AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO

Piano di Zona 2021-2023

Una rinnovata strategia della solidarietà



INDICE PIANO DI ZONA AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO

Premessa

1. **esiti della programmazione zonale 2018-2020** p. 3
2. **dati di contesto e quadro della conoscenza** p. 14
3. **analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio** p. 33
4. **analisi dei bisogni** p. 41
5. **Obiettivi strategici della programmazione 2021- 2023**
 - 5.1 Un piano di zona nel segno della collaborazione p. 62
 - 5.2 Girasole co-costruttore del welfare comunitario p. 63
 - 5.3 La programmazione per Poli territoriali p. 64
6. **Obiettivi per macroarea di policy** p. 66
7. **Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi** p. 88
8. **Presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST: premialità** p. 88

Allegati: Struttura organizzativa Impresa Sociale Girasole – Gestione Associata Ambito Distrettuale di Lecco

PREMESSA

Una rinnovata strategia della solidarietà per costruire reti attive di promozione, inclusione, infrastrutturazione sociale

In questa fase post pandemica, ancora così incerta, il tema dell'alleanza strategica tra enti locali e terzo settore, anche e soprattutto alla luce della recente normativa, riveste un'importanza cruciale e decisiva per rinsaldare un sistema di relazioni e azioni territoriali che hanno prodotto – anche in situazioni complesse come quella che stiamo attraversando – politiche sociali e comunitarie di qualità.

Costruire reti territoriali solide ed estese, promuovere azioni progettuali e interventi integrati, facilitare la collaborazione e la messa in comune di risorse (tra enti locali, enti del terzo settore, comparto socio-sanitario, associazioni, scuole, imprese ecc.) - non solo economiche ma anche conoscitive, organizzative, professionali, relazionali - rappresentano strategie trasformatrici tra le più urgenti che vanno sostenute da investimenti dedicati e continuativi nel tempo.

Le strade da intraprendere per promuovere rinnovati legami tra le persone e tra le diverse soggettività diffuse nei territori sono l'innovazione, la sperimentazione e la costruzione di esperienze nuove, la valorizzazione delle risorse della comunità e di governance partecipate, provando ad andare oltre i confini del tradizionale intervento sociale.

L'obiettivo è quello di reinventare la prossimità sociale, restituire il tema del welfare alle comunità, ai contesti di vita e di appartenenza delle persone, superando approcci solo professionali e iper-specialistici, in favore della costruzione di tessuti e legami di quotidiana salvaguardia e tutela delle fragilità. Tutto ciò nella prospettiva e nella consapevolezza di essere artefici e co-costruttori di infrastrutture di protezione sociale costituite localmente e dedicate ad occuparsi delle problematiche sociali e sanitarie della comunità.

In questo quadro è centrale il tema della corresponsabilità, che implica l'assunzione di concreti impegni da parte dei diversi attori coinvolti: enti locali, terzo settore, operatori e beneficiari dei servizi e interventi sociali.

Un rinnovato sistema di welfare in cui è *la comunità che si fa welfare* (ovvero fattore di protezione di se stessa) e insieme è *il welfare che attiva la comunità* (ossia mobilita le energie presenti nei tessuti comunitari e nei propri corpi intermedi: associazioni di volontariato, cittadini, imprese profit e no profit, organizzazione di categoria, scuola ecc.).

A questo proposito, le stesse linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale 2021 – 2023 approvate da Regione Lombardia con la DGR 4563/2021, indicano come obiettivo per il prossimo triennio "Fare Comunità", rafforzare e ricostruire i legami che tengono insieme le comunità, producendo beni relazionali, senso di appartenenza e coesione sociale con il pieno coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori sociali che operano sul territorio (associazioni, sindacati, Enti di Terzo Settore, ecc.).

Tutto ciò considerato, la scelta strategica compiuta nel 2019 all'Ambito di Lecco di una forma gestionale unica in Italia quale è l'Impresa Sociale Consorzio Girasole, a capitale misto pubblico privato, si è rivelata del tutto coerente con questo quadro generale. Essa rappresenta una forma di amministrazione condivisa del welfare, tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore, che può promuovere concretamente ed efficacemente il welfare comunitario.

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2018-2020

La valutazione di quanto realizzato nel triennio precedente, come evidenziato nelle premesse del Piano di Zona Unitario, non può prescindere dal considerare il tempo di isolamento e chiusura determinato dalla pandemia, la sospensione delle relazioni e della possibilità di incontrarsi, la chiusura o ridimensionamento delle attività di molti servizi e progetti.

La crisi sanitaria si è accompagnata ad una crisi politica, economica e sociale, ha generato difficoltà, inimmaginabili fino a poco tempo fa, alle persone, alle famiglie, agli stessi servizi e operatori, a tutte le strutture della nostra società. Sono emerse l'impreparazione e la rigidità dei nostri sistemi sociali e sanitari, le fragilità delle reti associative, si è resa evidente la necessità di ritornare ai territori, di ridare un volto ai nostri paesi, quartieri, comunità si è visto con forza il bisogno e il valore delle reti di prossimità.

Si è svelata parallelamente anche una capacità di inventiva e innovazione, di scoperta di forme di collaborazioni inedite tra persone, operatori e famiglie, volontari, professionisti e terzo settore. È necessario fare testimonianza di questi processi collaborativi, di quanto realizzato in tema di servizi e assistenza alle persone, del rinnovato rapporto tra servizi e famiglie e aprire le strade ad un rilancio e ad una visione aperta ai bisogni, innovativa nel metodo, nelle risposte, nelle modalità organizzative.

Anche nell'Ambito di Lecco, a livello di singoli Comuni e di Poli territoriali si è generato un potenziale di solidarietà collettiva che ci ha spinto ad uscire dai sentieri battuti, di percorrere strade inedite e reinventarci, a costruire nuove alleanze tra istituzioni, terzo settore, associazioni, gruppi informali, singoli cittadini, fondazioni comunitarie, operatori economici, per garantire i servizi fondamentali alle persone, in particolare ai più fragili, per adeguare progetti e servizi alle mutate condizioni determinate dalla pandemia e rispondere ai nuovi e vecchi bisogni sociali.

Il nostro territorio ha potuto contare su uno strumento fondamentale, l'Impresa Sociale Consorzio Girasole, costituita proprio per risignificare il modello di welfare territoriale, per dare più protagonismo ai territori, alla capacità di intraprendere, di coinvolgere le persone e le comunità come protagonisti della soluzione dei problemi.

Nella tabella seguente si evidenziano i principali interventi realizzati nell'Ambito di Lecco per Polo territoriale, promossi dai Comuni in collaborazione con Impresa Sociale Girasole, enti ed associazioni del territorio ma anche dalle reti progettuali (in primis progetto ValoriAMO) che hanno riprogrammato le proprie attività mettendosi a disposizione e supporto del territorio.

A livello di singolo Polo le equipe del servizio sociale d'Ambito (referente servizio sociale di base e sportelli di polo) si sono messi a disposizione per la progettazione di interventi e per segretariato sociale per informazioni ai cittadini e organizzazione dei servizi attivati in emergenza.

EMERGENZA CORONAVIRUS COVID-19 - SINTESI SERVIZI DEI COMUNI Ambito Distrettuale di Lecco

POLO LECCO:

Pasti a domicilio	Spesa a domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
Attivazione tramite Servizio Famiglia e Territorio e Servizi Integrati domiciliarietà (SID) Possibilità anche nei giorni di sabato e domenica	Over 75 e situazioni di fragilità attivato tramite contatto Servio SID SID e CROCE ROSSA Elenco Negozi ed Associazioni disponibili con volontari per consegna domicilio sul sito del Comune	Over 75 e situazioni di fragilità tramite Servizio SID del Comune CROCE ROSSA Auser	Per Over 75 e situazioni di fragilità SID Servizio Famiglia e Territorio Servizio Ritiro/Consegna indumenti per persone ricoverate in Ospedale con Croce Rossa Comitato di Lecco Tel. 0341.498306	Servizio Famiglia e Territorio Per Over 75 e situazioni di fragilità SID

POLO BRIANZA EST

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
ANNONE BRIANZA					
Vogliamo bene ai nonni" Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc....) <ul style="list-style-type: none"> • Protezione civile • Volontari reclutati direttamente dall'assessore 				Comune Sportello sociale polo	Sportello sociale di Polo
CASTELLO BRIANZA					
"Aiutiamo i più fragili" Per le persone anziane o con problemi di salute Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc....) <ul style="list-style-type: none"> • Volontari reclutati dal Sindaco. 		Coinvolgimento esercizi commerciali locali e edicola con servizio di consegna effettuato direttamente dai negozianti o tramite volontari comunali.	Attivazione del servizio tramite il Comune/ servizi sociali tramite contatto telefonico in raccordo con il Il Medico di Base per far recapitare le ricette in farmacia. Il servizio di consegna dei farmaci effettuato direttamente dalla Farmacia tramite volontari	Comune Sportello sociale polo	Sportello sociale di Polo
COLLE BRIANZA					
"Vogliamo bene ai nonni" Per ultra 70nni Consegne gratuite Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc....) <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Scarlattine (le favole al telefono per i bambini 4-10 anni). 	Per utenti in carico	Tramite esercizi commerciali	Contatto diretto con il MMG	Supporto informativo ai cittadini Attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18	Sportello sociale di Polo
DOLZAGO					
"Fermiamolo insieme"	Attivazione tramite richiesta da parte dell'utente e consegna tramite messo comunale Consegna tramite il messo comunale	Tramite esercizi commerciali locali	Il paziente deve contattare il proprio medico e richiedere le ricette che verranno recapitate dagli stessi medici presso il comune e consegnate a domicilio tramite volontari appositamente incaricati dal comune.	Numero dedicato per urgenze e urgenze abbia necessità (ASSISTENZA URGENTE A PERSONE ANZIANE O CON PATOLOGIE) e fornitura presidi	Sportello sociale di Polo
ELLO					
"Difendiamo chi è più fragile Restiamo a casa" Per persone in situazione di		Tramite esercizi commerciali locali con consegna a domicilio a titolo gratuito	Consegna farmaci a domicilio garantito dalla Farmacia	Sportello sociale polo Comune Servizio Affari Generali del	Sportello sociale di Polo

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
fragilità, con difficoltà ed assenza di rete familiare Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) <ul style="list-style-type: none"> • Attivato COC • Protezione civile 				Comune di Ello che provvederà ad attivare l'Assistente Sociale per il seguito di propria competenza	
GALBIATE					
"Vogliamo bene ai nonni" Per anziani, malati cronici e non autosufficienti Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Protezione civile	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Sportello sociale polo	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Servizio di consegna spesa a domicilio per tutti i cittadini presso alcuni esercizi commerciali senza costi aggiuntivi (sul sito del Comune)	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Sportello sociale polo	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Sportello sociale polo	Sportello sociale di Polo
OGGIONO					
"A casa ma non da soli" Per Anziani e non autosufficienti Protezione Civile	Servizi sociali Servizio previsto anche per il sabato e la domenica	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Sportello sociale polo Servizi sociali: Consegna della spesa al domicilio a cura della Protezione Civile	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Sportello sociale polo	Tramite Servizi Sociali Comunali Servizi sociali: Sportello sociale polo	Sportello sociale di Polo
SIRONE					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Protezione civile		Esercizi commerciali locali: Consegna a domicilio a TITOLO GRATUITO	Numero di telefono dedicato Consegna gratuita di farmaci a domicilio garantito dalla farmacia	Numero di telefono dedicato Chiamare il numero 331 1214325 dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00	Sportello sociale di Polo

PROGETTI TRASVERSALI DI POLO:

- Servizio consegna biancheria all'ospedale in collaborazione con Impresa Sociale Girasole
- Servizio di ascolto e sostegno psicologico in raccordo con ASST – RETE CONSULTORI E FONDAZIONE DON CACCIA
- Servizio Favole al telefono con associazione Scarlattine di Colle per le famiglie più fragili
- Progetto Batti il 5! Iniziative specifiche per i ragazzi
- Progetto "Talentì Nascosti" (Annone, Dolzago, Ello, Oggiono) in collaborazione con l'ICS "M. d'Oggiono" supporto educativo da parte degli educatori per i ragazzi non del tutto raggiunti dalla didattica online o agganciati solo in parte, in modo da poter in seguito attivare un supporto dedicato, coordinato con la scuola e misurato rispetto agli strumenti a disposizione delle famiglie.
- Coinvolgimento giovani volontari su stimolo e indicazione del Comune di Dolzago per il sostegno a distanza delle persone anziane con telefonate di compagnia
- Contest giovani promosso dalla coop Liberi Sogni per coinvolgere i ragazzi con nuovi linguaggi idonei alla situazione, invitando i ragazzi a inviare una foto, breve video
- Interventi rivolti alla fascia ancora più piccola della popolazione (scuole primarie di primo grado)

POLO BRIANZA OVEST

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
BOSISIO PARINI					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Esercizi commerciali locali	Tramite ditta fornitrice appalto mensa scolastica 1 -2 PASTI AL GIORNO PER OVER 65	Elenco di negozi sul sito comunale che effettuano consegna a domicilio per tutti i cittadini	Accordo con MMG e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite personale del servizio di assistenza domiciliare	Servizio informativo tramite whatsapp	Telefonate da parte dell'assistente sociale ad anziani soli e persone fragili- Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza domiciliare Sportello Sociale di Polo
BULGIACO					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Volontari del comune individuati ad hoc (giovani) Esercizi commerciali locali	Tramite ditta fornitrice appalto mensa scolastica PER OVER 65	Elenco di negozi del paese e volontari che consegnano a domicilio (consegna da parte sia di negozianti che di volontari). Per tutti i cittadini	Accordo con MMG e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite volontari per persone over 65	Messi a disposizione numeri degli amministratori. App comunale in cui si possono inviare segnalazioni	Telefonate da parte dell'assistente sociale ad anziani soli e persone fragili- Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza domiciliare Sportello Sociale di Polo
CESANA BRIANZA					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc....) Esercizi commerciali locali	Accordo con Bosisio Parini e ditta fornitrice appalto mensa scolastica per 1 -2 pasti al giorno minimo 15 gg	Accordo con negozio del paese per consegna a domicilio	Accordo con MMG e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite personale del servizio di assistenza domiciliare	Supporto Educativo a distanza (zac for kids) Servizio informativo tramite whatsapp	Telefonate da parte dell'assistente sociale ad anziani soli e persone fragili- Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza domiciliare Sportello Sociale di Polo
COSTA MASNAGA					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc....) Amministratori Esercizi Commerciali	Per anziani, immunodepressi, disabili, fragili.	Elenco negozi che offrono consegna spesa a domicilio Per tutti i cittadini	Accordo con Medico e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite amministratori (sindaco vicesindaco e consigliere)	App comunale per informazioni	Sportello Sociale di Polo
GARBAGNATE MONASTERO					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Volontari del Comune Esercizi commerciali	Accordo con Bosisio Parini e ditta fornitrice appalto mensa per consegna 1 o 2 pasti al giorno minimo 15 gg.	Elenco di negozi che offrono servizio consegna a domicilio gratuito	Accordo con Medici e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite personale del servizio di assistenza domiciliare	Assistente sociale comunale	Telefonate da parte di operatore di sportello ad anziani soli e persone fragili Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
					domiciliare Sportello Sociale di Polo
MOLTENO					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Protezione Civile Negozianti	Accordo con Bosisio Parini e ditta fornitrice appalto mensa consegna 1 o 2 pasti al giorno minimo 15 gg. PER OVER 65	Elenco di negozi che consegnano gratuitamente	Accordo con Medici e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite personale assistenza domiciliare	Possibilità di chiamare assistente sociale.	Telefonate da parte di assistente sociale e/o operatore di sportello ad anziani soli e persone fragili. Sportello Sociale di Polo
NIBIONNO					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Volontari del comune Protezione Civile Negozianti	Accordo con Bosisio Parini e ditta fornitrice appalto mensa consegna 1 o 2 pasti al giorno minimo 15 gg per OVER 65	Elenco negozi che portano spesa a domicilio. Per over 65 soli ha necessità di spesa al supermercato tramite contatto assistente sociale e volontari per ritiro e consegna a domicilio	Cittadino chiede numero ricetta, farmacia stampa e volontario ritira, pagamento a carico della famiglia	Servizio informativo tramite whatsapp	Telefonate da parte di operatore di sportello ad anziani soli e persone fragili Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza domiciliare Sportello sociale di Polo
ROGENO					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Volontari del Comune Protezione Civile	Consegna a domicilio 1 pasto al giorno tramite ditta che gestisce mensa scolastica	Al bisogno tramite Assistente sociale comunale	Accordo con Medici e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite personale assistenza domiciliare volontari/protezione civile	Sportello telefonico A.S.	Telefonate da parte di operatore di sportello ad anziani soli e persone fragili Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza domiciliare Sportello Sociale di Polo
SUELLO					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...) Esercizi commerciali locali Protezione Civile Amministratori Volontari del Comune	Accordo con Bosisio Parini e ditta fornitrice appalto mensa consegna 1 o 2 pasti al giorno minimo 15 gg per OVER 65	Accordo con negozio del paese per consegna a domicilio dal lunedì al sabato tramite volontari del comune e protezione civile.	Accordo con Medici e farmacia per consegna ricette e farmaci tramite personale assistenza domiciliare	Servizio informativo tramite whatsapp	Telefonate da parte di operatore di sportello ad anziani soli e persone fragili Monitoraggio telefonico da parte di personale del servizio assistenza domiciliare Sportello Sociale di Polo

PROGETTI TRASVERSALI DI POLO:

- Servizio consegna biancheria all'ospedale in collaborazione con Impresa Sociale Girasole
- Servizio di ascolto e sostegno psicologico in raccordo con ASST – RETE CONSULTORI E FONDAZIONE DON CACCIA
- Servizio trasporto sanitario e dimissioni dagli ospedali per pazienti ricoverati per COVID 19 in collaborazione con CROCE VERDE di Bosisio

POLO LAGO

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
CIVATE MALGRATE VALMADRERA					
Progetto Vogliamo bene ai Nonni CROCE ROSSA Comitato Locale di Valmadrera Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...)	Tramite numero unico		Tramite numero unico	Tramite numero unico Comune di Valmadrera: Servizio gratuito informativo rivolto a tutte quelle persone che necessitano di chiarimenti/informazioni in merito ai possibili sintomi legati al COVID-19 con consulenza medica	Numero di telefono unico: Croce Rossa Italiana Comitato di Sportello Sociale di Polo
PESCADE					
Volontari del Comune		Servizio per residenti over 70 per la spesa di generi alimentari e di prima necessità, nei negozi, supermercato e in farmacia. Numero di telefono comunale dedicato Riservata solo ai residenti di Pescate e per acquisti nel comune di Pescate Tramite i volontari del Comune	Stessa modalità per spesa a domicilio		Sportello Sociale di Polo

PROGETTI TRASVERSALI DI POLO:

- Servizio consegna biancheria all'ospedale in collaborazione con Impresa Sociale Girasole
- Servizio di ascolto e sostegno psicologico in raccordo con ASST – RETE CONSULTORI E FONDAZIONE DON CACCIA

POLO VALLE SAN MARTINO

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
CALOLZIOCORTE					
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc...)		Contatto diretto con esercizi commerciali del paese per consegna a domicilio			Sportello Sociale di Polo
CARENNO					
Soggetti attivi nel territorio	Tramite contatto diretto con ristorante	Contatto diretto con esercizi commerciali del		Disponibilità telefonica degli uffici	Disponibilità telefonica degli uffici comunali per ascolto del bisogno e valutazione degli interventi

Comune di/ Progetto/Enti coinvolti	Pasti a domicilio	Spesa a Domicilio	Farmaci a domicilio	Segnalazioni informazioni	Supporto e sostegno telefonico alle persone sole
(associazioni, volontari, ecc...)	locale e la consegna a domicilio di pasti caldi.	paese per consegna a domicilio della spesa. volontari per la consegna della spesa.		comunali per ascolto del bisogno e valutazione degli interventi	Sportello Sociale di Polo
ERVE					
		Tramite esercizio commerciale locale contatto diretto			Sportello Sociale di Polo
GARLATE					
Anziani soli ultra settantenni Tramite Associazioni di volontariato	Coinvolgimento di volontari per la consegna a domicilio di spesa e farmaci per anziani soli ultra settantenni	Coinvolgimento di volontari per la consegna a domicilio di spesa e farmaci per anziani soli ultrasettantenni	Accordo con i medici di base per la consegna dei farmaci		Disponibilità telefonica degli uffici comunali per ascolto del bisogno e valutazione degli interventi
Soggetti attivi nel territorio (associazioni, volontari, ecc....)	Servizio di consegna gratuito	Servizio di consegna è gratuito	servizio di consegna è gratuito		Sportello Sociale di Polo Monitoraggio telefonico alle persone anziane sole Potenziamento del servizio di custode sociale
MONTE MARENZO					
	Tramite servizi sociali comunali	Tramite commercianti comunali contatto diretto	Tramite servizi sociali comunali	Numero telefonico comunale per sostegno a persone sole	Sportello Sociale di Polo
OLGINATE					
Persone anziane e in generale i cittadini in condizione di non autosufficienza, fragili o privi di rete familiare Collaborazione con Associazioni di volontariato e parrocchia e altre associazioni del territorio	In collaborazione con Associazione di volontariato "Olginate del Fare", Parrocchia e altre associazioni del territorio Tramite contatto con Ufficio servizi sociali del Comune	Commercianti del paese attivabile direttamente contattando l'esercizio commerciale indicato nel volantino nel Comune	In collaborazione con Associazione di volontariato "Olginate del Fare", Parrocchia e altre associazioni del territorio Tramite contatto con Ufficio servizi sociali del Comune	Informazioni di carattere generale con numero dedicato anche tramite whatsapp	Servizi a domicilio: sportello telefonico assistenti sociali per ascolto e valutazione del bisogno Attivazione numero di emergenza i capo al Sindaco Sportello sociale di Polo
VALGREGHENTINO					
Persone Over 65, in difficoltà o in isolamento In collaborazione con i Volontari dell'Associazione ViVa (che già effettua il servizio di trasporti sociali e consegna pasti) e della Pro Loco	Tramite servizi sociali comunali	Tramite esercizi commerciali del paese indicati su volantino del Comune che effettuano consegna a domicilio	Tramite numero dedicato dei servizi sociali Ritiro farmaci: contattati gli studi dei Medici di Base o anche direttamente con la Farmacia	Attivazione numero di cellulare dedicato (in capo all'uff. Servizi Sociali)	Il servizio ICARO è garantito dai volontari sia per trasporto persone che per eventuali urgenze a domicilio,
VERCURAGO					
	Tramite numero di telefono comunale	Tramite numero di telefono comunale	Tramite numero di telefono comunale	Tramite numero di telefono comunale	

PROGETTI TRASVERSALI DI POLO:

- Servizio consegna biancheria all'ospedale in collaborazione con Impresa Sociale Girasole
- Servizio di ascolto e sostegno psicologico in raccordo con ASST – RETE CONSULTORI E FONDAZIONE DON CACCIA

VALUTAZIONE OBIETTIVI SPECIFICI DI AMBITO

Alla luce di queste premesse e in considerazione del fatto che l'emergenza sanitaria e sociale ha comportato la necessità di rivedere e di riprogrammare molte delle azioni previste, consentendo comunque il raggiungimento degli obiettivi prioritari, si riporta la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione sociale del triennio precedente per la parte specifica dell'Ambito di Lecco.

Gli obiettivi specifici dell'Ambito di Lecco riguardavano le seguenti aree di intervento:

1. il potenziamento e riorganizzazione del servizio sociale di base e segretariato sociale
2. la cura dei legami familiari e delle giovani generazioni
3. la promozione di politiche per l'abitare
4. servizi per l'inclusione sociale.

A seguire per ogni attività verrà indicato l'esito del raggiungimento dell'obiettivo indicando accanto alla descrizione l'indicatore SI – NO oppure PARZIALMENTE RAGGIUNTO e riportata una tabella di sintesi secondo le indicazioni regionali.

1. potenziamento e riorganizzazione del servizio sociale di base e segretariato sociale e riorganizzazione del servizio sociale di base sul territorio dell'Ambito

SI

Nel corso del triennio, con l'impiego dei finanziamenti previsti dai Fondi Povertà, si è fortemente investito nella potenziamento del servizio sociale di base sul territorio in relazione alla programmazione per poli territoriali e dell'attuazione della misura RDC, prevedendo un'equipe multidisciplinare e un luogo di coordinamento a livello di Polo territoriale per garantire un confronto costante ed allargato e il supporto di competenze specifiche e di maggiore funzionalità in relazione ai bisogni rilevati.

Grado di raggiungimento 0-100	100
Livello di coincidenza tra risorse impegnate e liquidate 0-100	100
Criticità rilevate	A questo riguardo valgono le criticità generali legate alla fase pandemica.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo	SI. È certamente cresciuta la consapevolezza della necessità di affrontare le complessità in ottica sistemica evitando approccio frammentati e di settore
Continuità con precedente PDZ	SI
Obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione (si/no motivare le scelte)	SI. La crescente complessità sociale richiede di sviluppare la capacità di lavoro multidisciplinare e di progettare in modo sistemico intorno alla persona/nucleo familiare sviluppando un'azione e di contesto

2. Cura dei legami familiare e delle nuove generazioni: prima infanzia, tutela minori e contrasto della povertà educativa

2.1 SERVIZI A SOSTEGNO DELLE GIOVANI FAMIGLIE CON FIGLI PICCOLI

PARZIALMENTE RAGGIUNTO

Azioni previste:

- ❖ organizzazione di iniziative di promozione di una cultura dell'attenzione all'infanzia attraverso laboratori/ incontri formativi/informativi, pratici e teorici, interattivi rivolti a giovani famiglie.
- ❖ sperimentazione di servizi di consulenza e supporto sulle tematiche dell'infanzia; spazio/incontro presso i servizi per la prima infanzia per la famiglia interessata a verificare la propria esperienza e le proprie difficoltà nella gestione del bimbo piccolo.
- ❖ sperimentazione dell'educatrice domiciliare per accompagnare le famiglie giovani fragili ai compiti educativi attraverso un supporto a domicilio di educatrici esperte. – Si è avviata una sperimentazione a sostegno delle famiglie con bambini piccoli disabili gravissimi

Le azioni sono state riprogrammate o sospese a seguito delle restrizioni imposte dalla pandemia e dalla chiusura dei servizi. A seguito dell'approvazione del Progetto Family Power finanziato da Regione Lombardia con dgr 2315/2019, le attività sono state ricomprese in quelle definite dal progetto. Sono state avviate alcune singole iniziative di sostegno alla fase pre/post parto, in situazioni di fragilità, con l'ausilio di figure educative e di doula.

2.2 INTERVENTI SPERIMENTALI SERVIZIO TUTELA MINORI

SI ☐

Nel territorio dell'Ambito, sono state avviate azioni formative e sperimentazioni di nuove metodologie e strumenti di comprensione e affronto delle problematiche presenti nei nuclei familiari, per innovare il modo di leggere, capire ed affrontare le nuove forme di disagio sociale e per costruire ipotesi di intervento efficaci e in grado di valorizzare le risorse delle famiglie, accrescere ed affinare il lavoro degli operatori per metterli nella condizione di saper cogliere e individuare le risorse genitoriali, della rete familiare e di prossimità, di sviluppare azioni di empowerment dei contesti a protezione del minore e a sostegno della sua famiglia.

Azioni previste:

- ❖ *gruppi di sostegno alla genitorialità*
Le attività di gruppo sono state sospese ai tempi dell'emergenza sanitaria e poi riprogrammate
- ❖ Progetto PIPPI

L'Ambito di Lecco è stato selezionato da Regione Lombardia per la partecipazione al programma P.I.P.P.I. 2021 (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e ha partecipato alle edizioni precedenti (PIPI 5 PIPPI 6 E PIPPI 7). In particolare, la proposta di adesione al programma PIPPI 2021 si inserisce negli obiettivi definitivi dalla programmazione sociale e intende coinvolgere, sulla base dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni i servizi sociali di base del territorio

Grado di raggiungimento 0-100	60
Livello di coincidenza tra risorse impegnate e liquidate 0-100	70
Criticità rilevate	A questo riguardo valgono le criticità generali legate alla fase pandemica. Le attività in presenza e di gruppo sono state sospese come da normativa. Sono state anche sospese le attività innovative previste a domicilio o come nuova offerta dei servizi
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo	SI. È certamente cresciuta la consapevolezza della necessità di affrontare le complessità in ottica sistemica evitando approccio frammentati e di settore e di potenziare le azi
Continuità con precedente PDZ	SI
Obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione (si/no motivare le scelte)	SI. La crescente complessità sociale richiede di sviluppare la capacità di lavoro multidisciplinare e di progettare in modo sistemico intorno alla persona/nucleo familiare sviluppando un'azione e di contesto

3. Contrasto alla povertà educativa

SI ☐

Azioni previste:

- ❖ sostegno alle progettualità in atto dei Poli educativi e di contrasto alla povertà educativa
- ❖ promozione di progetti innovativi con il coinvolgimento delle scuole, terzo settore e fondazione Comunitaria (progetto Batti il 5!)

Nel corso del triennio sono stati attivati numerosi progetti per il contrasto alla povertà educativa e per la promozione di poli educativi diffusi e articolati nella proposta per fasce d'età, bisogni e problemi specifici.

Grado di raggiungimento 0-100	100
Livello di coincidenza tra risorse impegnate e liquidate 0-100	100
Criticità rilevate	A questo riguardo valgono le criticità generali legate alla fase pandemica.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo	SI. È certamente cresciuta la consapevolezza della necessità di affrontare le complessità in ottica sistemica evitando approccio frammentati e di settore
Continuità con precedente PDZ	SI
Obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione (si/no motivare le scelte)	SI. La crescente complessità sociale richiede di sviluppare la capacità di lavoro multidisciplinare e di progettare in modo sistemico intorno alla persona/nucleo familiare sviluppando un'azione e di contesto

4. Politiche per l'abitare

**PARZIALMENTE
RAGGIUNTO**

Azioni previste:

- ❖ promozione di progetti di custodia sociale e abitare assistito (condominio solidale); si
- ❖ costruzione di una rete di collaborazione tra i differenti attori territoriali, pubblici e privati, per lo sviluppo di interventi e azioni; parzialmente raggiunto
- ❖ realizzazione di una prima ricognizione dell'andamento del bisogno abitativo nell'ambito distrettuale e degli interventi realizzati dai Comuni; si
- ❖ costituzione di un fondo di garanzia/microcredito per la garanzia di contratti di locazione per soggetti che hanno difficoltà ad accedere al libero mercato con la triplice finalità di supportare concretamente le fasce più deboli, incentivare i proprietari ad affittare i propri immobili sfitti e di agevolare le forme di collaborazione tra i diversi soggetti operanti sul territorio; parzialmente raggiunto è stato realizzato uno studio di fattibilità per la costituzione di un fondo di garanzia a sostegno della locazione
- ❖ supportare i servizi sociali comunali con azioni di tipo informativo e orientativo e con la condivisione di conoscenze e buone prassi, elaborando una sorta di documento con delle Linee guida territoriali; parzialmente raggiunto
- ❖ sviluppare azioni di sistema finalizzate ad aumentare le opportunità abitative e a migliorarne l'accessibilità. parzialmente raggiunto

Grado di raggiungimento 0-100	70
Livello di coincidenza tra risorse impegnate e liquidate 0-100	100
Criticità rilevate	A questo riguardo valgono le criticità generali legate alla fase pandemica.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo	SI. È certamente cresciuta la consapevolezza della necessità di affrontare le complessità in ottica sistemica evitando approccio frammentati e di settore
Continuità con precedente PDZ	SI
Obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione (si/no motivare le scelte)	SI. La crescente complessità sociale richiede di sviluppare la capacità di lavoro multidisciplinare e di progettare in modo sistemico intorno alla persona/nucleo familiare sviluppando un'azione e di contesto

5. Servizi socio-occupazionali per l'inclusione sociale

SI

Azioni previste:

- ❖ Promozione di un servizio socio-occupazionale che preveda l'attivazione di squadre di manutentori sociali a servizio dei comuni e delle realtà sociali (associazioni, parrocchie...) che intendono avvalersi di competenze operative per la gestione delle strutture sociali e dei beni ambientali

Nel corso del triennio, grazie alle sperimentazioni realizzate con i finanziamenti del Fondo Povertà e di Regione Lombardia, sono state attivate progettualità di poli di attività socio occupazionali in cui svolgere attività socio-lavorative ma anche socializzanti utili al mantenimento dello stato di benessere dei

beneficiari (squadre di lavoro Comuni del Polo Brianza Ovest, progetto Cantonieri di Comunità del Comune di Lecco), che hanno coinvolto nella progettazione i Comuni, Impresa Sociale Girasole, Consorzio Mestieri e equipe del servizio di inclusione sociale.

Grado di raggiungimento 0-100	100
Livello di coincidenza tra risorse impegnate e liquidate 0-100	100
Criticità rilevate	A questo riguardo valgono le criticità generali legate alla fase pandemica.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo	SI. È certamente cresciuta la consapevolezza della necessità di affrontare le complessità in ottica sistemica evitando approccio frammentati e di settore
Continuità con precedente PDZ	SI
Obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione (si/no motivare le scelte)	SI. La crescente complessità sociale richiede di sviluppare la capacità di lavoro multidisciplinare e di progettare in modo sistemico intorno alla persona/nucleo familiare sviluppando un'azione e di contesto

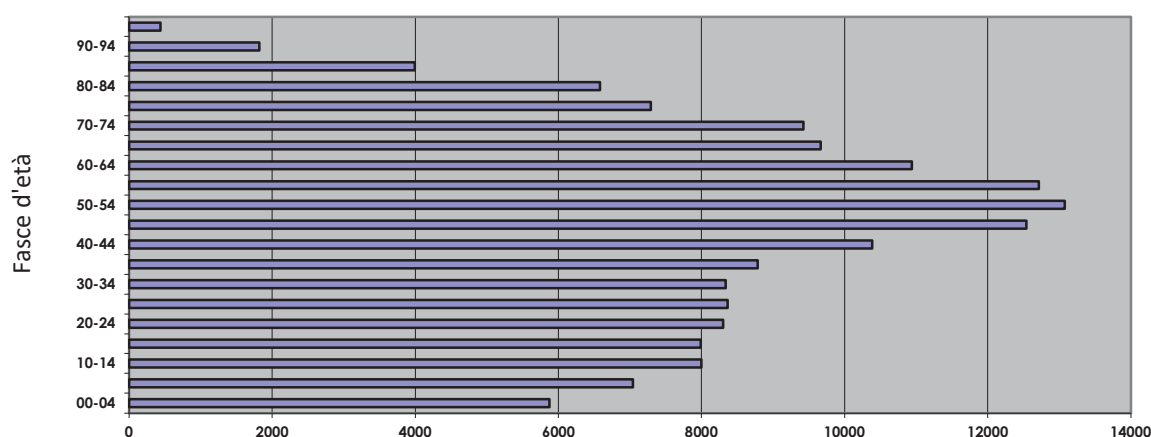
2 DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

2.1 DATI DEMOGRAFICI

2.1.1. POPOLAZIONE RESIDENTE nell'Ambito di Lecco per fasce di età

Alla data del 01/01/2021 risultano residenti nell'Ambito Distrettuale di Lecco **161.590** (fonte dati ISTAT) persone pari al 48,44% della popolazione totale del Distretto di Lecco. Le fasce di età più numerose sono quelle che vanno dai **40 ai 64 anni**, come rappresentato dal grafico seguente:

Grafico popolazione per fasce di età Ambito di Lecco



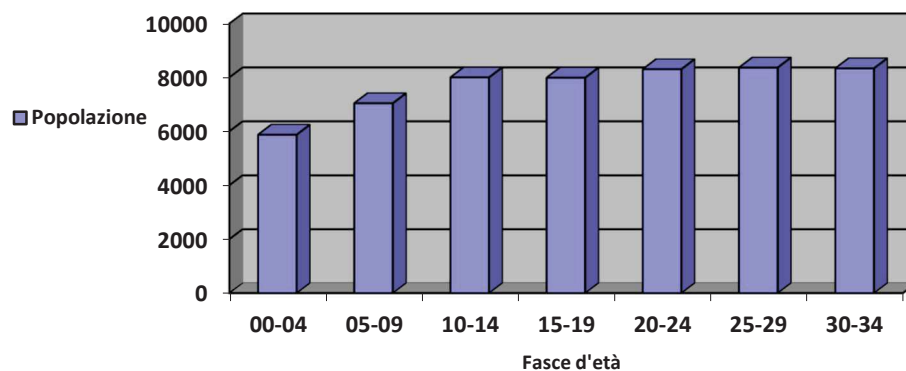
Di seguito si riporta un'analisi dei dati relativi alla popolazione giovanile e anziana.

Popolazione giovanile

La popolazione giovanile fino a 35 anni è pari a 53.917, circa il 33,37% della popolazione totale dell'Ambito e risulta così suddivisa per fascia di età come indicato nella tabella e grafico seguenti:

Tabella e grafico: popolazione giovanile Ambito di Lecco alla data 01/01/2021 – fonte dati sito web ISTAT

Fascia di età	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34
Popolazione	5.875	7.042	8.001	7.990	8.305	8.366	8.338

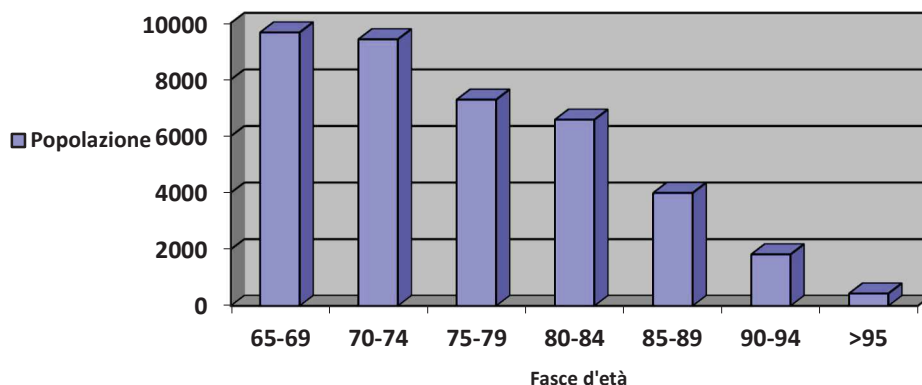


Popolazione anziana:

La popolazione anziana >65 anni è di 39.221 (era 38.275 al 01/01/17) persone pari al **24,27%** della popolazione totale dell'Ambito e risulta così ripartita per fasce di età:

Tabella e grafico: popolazione anziana Ambito di Lecco alla data 01/01/2021 – fonte dati sito web ISTAT

Fascia di età	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	>95
popolazione	9.667	9.426	7.291	6.583	3.994	1.821	439



2.1.2 ANAGRAFE FRAGILITA'

In questo capitolo viene data evidenza ad alcuni dati relativi all'Ambito Distrettuale di Lecco estratti dal documento "Anagrafe della fragilità ATS Brianza – report aggiornato al 2020". Per i dati generali di contesto relativi al territorio del Distretto di Lecco si rimanda al report di ATS Brianza e alle analisi riportate nella parte unitaria del Piano di Zona 2021-2023.

L'Indice di fragilità per l'Ambito Distrettuale di Lecco risulta essere superiore alla media del Distretto di Lecco e del territorio ATS Brianza: la percentuale è pari al 10,8% della popolazione (17.404 persone), rispetto ad un indice medio di 10,3% del Distretto e 9,9% dell'ATS.

Tabella: dati anagrafe fragilità Ambito di Lecco

Fascia di età	AMBITO di LECCO	Totale DISTRETTO	Totale ATS BRIANZA
00-04	430	798	2.594
05-09	1.153	2.082	5.881
10-14	1.324	2.326	7.590
15-19	852	1.573	5.713
20-24	390	810	2.911
25-29	313	646	2.480
30-34	351	746	2.977
35-39	386	799	3.360
40-44	551	1.099	4.095
45-49	703	1.426	5.401
50-54	890	1.808	6.717
55-59	1.040	2.050	7.406
60-64	983	1.957	7.062
65-69	850	1.815	6.651
70-74	1.006	2.153	7.465
75-79	1.271	2.639	8.798
80-84	1.653	3.384	11.479
85-89	1.715	3.313	10.703
90-94	1.135	2.142	6.584
>95	404	794	2.300
N.D.	4	14	156
Totale complessivo	17.404	34.374	118.323
% su popolazione	10,8%	10,3%	9,9%

Dal confronto con i dati dell'anno precedente, si registra un lieve incremento per tutti i territori (fonte dati ATS):

Area territoriale	2018	2019	2020
Carate	9,2%	9,6%	9,9% ↑

Area territoriale	2018	2019	2020
Seregno	8,9%	9,1%	9,6% ↑
Vimercate	7,9%	8,3%	8,8% ↑
Desio	9,2%	9,5%	10,0% ↑
Monza	9,4%	9,8%	9,8% =
Bellano	11,0%	11,5%	11,8% ↑
Lecco	10,0%	10,3%	10,8% ↑
Merate	8,0%	8,4%	9,1% ↑
DISTRETTO LECCO	9,4%	9,8%	10,3% ↑
ATS BRIANZA	9,2%	9,5%	9,9% ↑

Per quanto riguarda la popolazione dell'anagrafe della fragilità, sui dati di Ambito e di Distretto le percentuali di incidenza maggiore si registrano nella **popolazione anziana e minori**. Per l'Ambito di Lecco 8.034 sono le persone anziane (> 65 anni) fragili pari al 46% sul totale anagrafe fragilità per tale area, mentre 2.907 (circa il 17% della popolazione fragile) i minori fino a 14 anni.

Si vedano in relazione a ciò le seguenti tabelle:

Tabella: dettaglio anagrafe Fragilità popolazione > 65 anni Ambito e Distretto di Lecco

Fascia d'età >65 anni	Popolazione Anagrafe Fragilità AMBITO	% popolazione su popolazione Anagrafe Fragilità AMBITO	% popolazione su popolazione totale AMBITO	Popolazione Anagrafe Fragilità DISTRETTO	% popolazione su popolazione Anagrafe Fragilità DISTRETTO	% popolazione su popolazione Totale DISTRETTO
65-69	850	4,9 %	0,53 %	1.815	5,3 %	0,54 %
70-74	1.006	5,8 %	0,62 %	2.153	6,3 %	0,65 %
75-79	1.271	7,3 %	0,79 %	2.639	7,7 %	0,79 %
80-84	1.653	9,5 %	1,02 %	3.384	9,8 %	1,01 %
85-89	1.715	9,9 %	1,06 %	3.313	9,6 %	0,99 %
90-94	1.135	6,5 %	0,70 %	2.142	6,2 %	0,64 %
>95	404	2,3 %	0,25 %	794	2,3 %	0,24 %
TOTALE	8.034	46,16 %	4,97%	16.240	47,3%	4,87%

Tabella: dettaglio anagrafe Fragilità popolazione < 14 anni Ambito e Distretto di Lecco

Fascia d'età < 14 anni	Popolazione Anagrafe Fragilità AMBITO	% popolazione su popolazione Anagrafe Fragilità AMBITO	% popolazione su popolazione totale AMBITO	Popolazione Anagrafe Fragilità DISTRETTO	% popolazione su popolazione Anagrafe Fragilità DISTRETTO	% popolazione su popolazione Totale DISTRETTO
0-4	430	2,5 %	0,27 %	798	2,3 %	0,24 %
5-9	1.153	6,6 %	0,71 %	2.082	6,1 %	0,62 %
10-14	1.324	7,6 %	0,82 %	2.326	6,8 %	0,70 %
TOTALE	2.907	16,7 %	1,80 %	5.206	15,2 %	1,56 %

2.1.3. POPOLAZIONE STRANIERA AMBITO DI LECCO

Il dato complessivo della popolazione straniera residente in provincia di Lecco alla data del 01/01/2021 risulta essere di **26.772** presenze, con un'incidenza media dell'8% sul totale della popolazione residente (fonte dati ISTAT). Non si registrano significative variazioni rispetto ai dati presentati nel precedente Piano di zona.

Tabella: popolazione straniera residente alla data 01/01/2021 - Confronto tra Ambiti del Distretto di Lecco

Ambito territoriale	Popolazione straniera residente	% popolazione straniera sul totale della popolazione residente
BELLANO	3.178	6,0 %
LECCO	13.468	8,3 %
MERATE	10.126	8,5 %

Nell'Ambito Distrettuale di Lecco risultano 13.468 persone straniere residenti pari al 8,3% della popolazione, così suddivise nei Comuni:

Tabella: popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito di Lecco per genere e % su popolazione residente

COMUNE	Maschi	Femmine	Totale	% su popolazione residente
Annone Brianza	74	78	152	6,62%
Bosisio Parini	76	89	165	4,99%
Bulciago	177	141	318	10,98%
Calolziocorte	629	639	1268	9,33%
Carenno	32	32	64	4,61%
Castello Brianza	102	74	176	6,77%
Cesana Brianza	49	57	106	4,46%
Civate	113	125	238	6,37%
Colle Brianza	23	31	54	3,12%
Costa Masnaga	182	194	376	7,90%
Dolzago	69	84	153	6,05%
Ello	11	16	27	2,23%
Erve	7	8	15	2,16%
Galbiate	172	222	394	4,67%
Garbagnate Monastero	104	86	190	7,55%
Garlate	100	78	178	6,66%
Lecco	2585	2442	5027	10,59%
Malgrate	266	288	554	13,02%
Molteno	122	115	237	6,68%
Monte Marenzo	37	31	68	3,64%
Nibionno	136	160	296	8,09%
Oggiono	498	445	943	10,33%
Olginate	343	292	635	9,09%
Oliveto Lario	46	58	104	8,53%
Pescate	75	86	161	7,38%
Rogeno	104	75	179	5,83%
Sirone	88	70	158	6,78%
Suello	26	38	64	3,65%
Valgrehentino	38	43	81	2,38%
Valmadrera	463	480	943	8,41%
Vercurago	64	80	144	5,21%
Totale	6.811	6.657	13.468	8,33%

La fascia d'età quella con maggiori presenze è quella compresa tra i 25-64 anni:

Tabella: % popolazione straniera residente per fasce d'età – Ambito di Lecco

Fascia d'età	MASCHI	FEMMINE
0-17	22,07%	19,98%
18-24	11,26%	7,27%
25-64	63,79%	67,10%
>65	2,88%	5,65%

2.2 IL SERVIZIO SOCIALE DI BASE TERRITORIALE

Il potenziamento del servizio sociale di base era uno degli obiettivi definiti dal Piano di Zona precedente. Con l'impiego dei fondi povertà si è provveduto alla riorganizzazione e supporto dei servizi comunali su base di Polo, raggiungendo il livello di 1 assistente sociale ogni 4.185 abitanti come di seguito specificato:

Totale ore SSB	1390
A.S. in servizio	59
Equivalenti tempo pieno	39
Pop. 01/01/2021	161.590
Rapporto as/abitanti 1: 4.185	

Di seguito si riporta il dettaglio Polo per Polo del servizio sociale di base nella Città di Lecco e nei Poli territoriali dell'Ambito.

CITTA' DI LECCO

Comune	Abitanti 1/1/21	A.S. tempo indeterminato	A.S.. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Lecco	47454	x		x		Informazione e orientamento	24
		x			Impresa Sociale Girasole	Coordinatore SSB	34
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	30
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	18

Comune	Abitanti 1/1/21	A.S. tempo indeterminato	A.S.. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	20
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
			x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	28
			x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
		x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	28
		x			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	9
		x			Impresa Sociale Girasole	Referenza Casa Lavoro	8
		x			Impresa Sociale Girasole	Referenza Psichiatria	23
Sportello Sociale di Polo		x			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	15
Referente del SSB		x			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	15

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	442
A.S. in servizio	17
Equivalenti tempo pieno	12
Pop. 01/01/2021	47.454
Rapporto as/abitanti 1: 3.864	

POLO BRIANZA EST

Comune	Abitanti 1/1/21	A.S. tempo indeterminato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Annone Brianza	2297	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	10
Castello Brianza	2601	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	13
Colle Brianza	1730	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	10
Dolzago	2531	x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	18
		x		Impresa Sociale Girasole	Supporto amministrativo	6
Ello	1209	x	x	Convenzione con Sirone	Servizio Sociale di base	8
Galbiate	8443	x	x		Servizio Sociale di base	21
		x	x		Tutela minori	27
		x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	27
Oggiono	9128	x	x		Servizio Sociale di base	36
		x	x		Servizio Sociale di base	18
		x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	5
Sirone	2330	x	x		Servizio Sociale di base	23
Sportello Sociale di Polo		x		Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	20
Referente del SSB		x		Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	18

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	260
A.S. in servizio	13
Equivalenti tempo pieno	7
Pop. 01/01/2021	30.269
Rapporto as/abitanti 1: 4.324	

POLO BRIANZA OVEST

Comune	Abitanti 1/1/21	A.S. tempo indeterminato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Bulciago	2895			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	20
				Impresa Sociale Girasole	Supporto amministrativo	8
Bosisio Parini	3309			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	13
Cesana Brianza	2379			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	10
Costa Masnaga	4761	x	x		Servizio Sociale di base	25
Garbagnate Monastero	2516			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	8
				Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	8
Molteno	3548	x	x		Servizio Sociale di base	18
		x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	12
Nibionno	3660			Retesalute	Servizio Sociale di base	20
Rogeno	3071			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	12
				Impresa Sociale Girasole	Supporto amministrativo	8
Suello	1755			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	8
Sportello Sociale di Polo				Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	20
Referente del SSB				Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	15

Dati di sintesi:

Totale ore SSB	205
A.S. in servizio	12
Equivalenti tempo pieno	6
Pop. 01/01/2021	27.894
Rapporto as/abitanti 1 : 4.902	

POLO LAGO

Comune	Abitanti 1/1/21	A.S. tempo indeterminato	A.S.. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Civate	3739	x		x		Servizio Sociale di base	27
Malgrate	4256	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	28
Oliveto Lario	1219	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	10
Pescate	2182		x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	12
Valmadrera	11210	x			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
		x			Impresa Sociale Girasole	Sportello al cittadino	18
			x		Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	38
Sportello Sociale di Polo		x			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	20
Referente del SSB		x			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	12

Dati di sintesi

Totale ore SSB	203
A.S. in servizio	7
Equivalenti tempo pieno	6
Pop. 01/01/2021	22.606
Rapporto as/abitanti 1: 4008	

POLO VALLE SAN MARTINO

Comune	Abitanti 1/1/21	A.S. tempo indeterminato	A.S. tempo determinato	Dipendente comunale	Altra modalità assunzione	Area di Attività	Ore di servizio
Calolziocorte	13592	X		X		Anziani	36
		X		X		Programmazione	18
		X			Cooperativa	Famiglie	20
			x		Cooperativa	Adulti/disabili	25
		X		x		Adulti/disabili	25
Carenno	1388	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	11
Erve	695	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	4
Garlate	2671	X		X		Servizio Sociale di base	36
Monte Marenzo	1866	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	11
Olginate	6983	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	20
		X		X		Programmazione	15
		X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	15
Valgrehentino	3406	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	22
Vercurago	2766	X			Impresa Sociale Girasole	Servizio Sociale di base	14
Sportello Sociale di Polo		X			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	10
		X			Impresa Sociale Girasole	Informazione e orientamento	9
Referente del SSB		X			Impresa Sociale Girasole	Referente SSB	16

Dati di sintesi

Totale ore SSB	307
A.S. in servizio	10
Equivalenti tempo pieno	9
Pop. 01/01/2021	33.367
Rapporto as/abitanti 1:3.911	

2.3 UNITA' DI OFFERTA SOCIALE E SERVIZI DEL TERRITORIO

Si riporta di seguito un elenco, suddiviso per Poli dell'Ambito Distrettuale di Lecco, dei servizi attivi nelle varie aree di intervento. La mappatura dei servizi e unità di offerta sociali e sociosanitarie è utile al disegno territoriale di riorganizzazione dei servizi in un'ottica di Polo e in previsione delle Case di Comunità/Poli di comunità.

Fonte Dati: Servizio Accreditamento del Distretto di Lecco.

CITTA' di LECCO

Riepilogo delle unità di offerta/servizi presenti in città:

Area minori	15 scuole dell'infanzia 10 asili nido 1 micronido 7 Centri Prima Infanzia 1 nido famiglia 4 comunità educative 10 Centri Ricreativi Diurni accreditati
Area disabili	2 CSE Centro socio educativo 1 CDD Centro Diurno Disabili 1 CSS Comunità socio sanitaria 2 Alloggi per autonomia
Area Anziani	1 RSA Residenza Sanitaria Assistita 1 RSA/alloggi protetti anziani 2 APA (alloggi protetti)

Elenco dettagliato:

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILI NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA "PIETRO BARONE"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA ENTE GIUR "CASA MARIA AUSILIATRICE" DELLE SALDI D.BOSCO	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE" - PARROCCHIA SANT'ANDREA	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "MONUMENTO AI CADUTI"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "ANTONIO PILONI"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "DELL'ERA ALDE"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "DOMENICO MAZZUCCONI"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "GIANNI LOCATELLI"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA DI S. NICOLÒ	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "ANTONIO NAVA"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "ENRICO BONAITI"	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA - COLLEGIO ALESSANDRO VOLTA SRL IMPRESA SOCIALE	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA SS.MM GERVASO E PROTASO	Lecco
SCUOLA DELL'INFANZIA "ANTONIO CORTI"	Lecco

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILO NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA "DON GIOVANNI NAVA"	Lecco
ASILO NIDO "LA MONGOLFIERA"	Lecco
ASILO NIDO "IL RITROVO"	Lecco
ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Lecco
ASILO NIDO "PICCOLI PASSI"	Lecco
ASILO NIDO "L'ARCA DI NOE"	Lecco
ASILO NIDO "NIDO DEI PASSERI"	Lecco
ASILO NIDO "PRIMI AMICI"	Lecco
ASILO NIDO "ROSABOSCO"	Lecco
ASILO NIDO "MAMIMONDO"	Lecco
ASILO NIDO "DUE PASSI DAL LAGO"	Lecco
MICRO NIDO "LA TROTTOLA BABY"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "TRALLALLA"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "PIM PAM"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "FLORIDO"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "IL GIARDINO"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "IL GIROTONDO"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "LA TROTTOLA"	Lecco
CENTRO PRIMA INFANZIA "LO SCARABOCCHIO"	Lecco
NIDO FAMIGLIA "TATA HOUSE"	Lecco
COMUNITA' EDUCATIVE, ALLOGGI AUTONOMIA MINORI, CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI	
COMUNITA' EDUCATIVA "CASA LA VITA"	Lecco
COMUNITA' EDUCATIVA "CASA LA VITA II"	Lecco
COMUNITA' EDUCATIVA "CASA DON GUANELLA 2"	Lecco
COMUNITA' EDUCATIVA "CASA DON GUANELLA 3"	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO ESTIVO COMUNALE - C/O SCUOLA C. BATTISTI	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO CORTI	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO C/O SCUOLA S. STEFANO	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO C/O SCUOLA DON G. TICOZZI	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO NAVA	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA COLLEGIO A. VOLTA	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA DON G. POZZI	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIOVANNI NAVA	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA D MAZZUCCONI	Lecco
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA PRIMARIA NAZARIO SAURO	Lecco

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI, COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI, SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA, CDD	
CENTRO SOCIO-EDUCATIVO "ARTIMEDIA 2"	Lecco
CENTRO SOCIO-EDUCATIVO "ARTIMEDIA"	Lecco
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI "CASA L'ORIZZONTE"	Lecco
COMUNITA' SOCIO SANITARIA "CASA L'ORIZZONTE"	Lecco
CDD La Casa di Stefano	Lecco
Alloggi per l'autonomia e Dopodinoi 2	Lecco

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
RSA e APA "MONSIGNOR BORSIERI"	Lecco
RSA "ISTITUTI RIUNITI AIROLDI E MUZZI ONLUS"	Lecco
APA "POLO FRASSONI"	Lecco
APA "LASER"	Lecco

POLO BRIANZA EST

Comuni di Annone Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono, Sirone

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	9 scuole dell'infanzia 5 asili nido 1 micronido 1 Centri Prima Infanzia 4 nido famiglia 3 Centri Ricreativi Diurni
Area disabili	1 SFA – Servizio di formazione all'autonomia
Area Anziani	2 RSA Residenza Sanitaria Assistita 1 Centro Diurno 1 APA (alloggi protetti) 1 Centro Diurno Integrato Anziani

Elenco dettagliato:

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILI NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIA DI S. LORENZO	Castello B.za
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	Colle B.za
SCUOLA INFANZIA "VINCENZO BONACINA"	Dolzago
SCUOLA DELL'INFANZIA - "MONUMENTO AI CADUTI"	Galbiate
SCUOLA DELL'INFANZIA "BERTARELLI"	Galbiate
SCUOLA DELL'INFANZIA - CAMPUS MOLINATTO COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	Oggiono
SCUOLA DELL'INFANZIA "MATTEUCCI"	Oggiono
SCUOLA DELL'INFANZIA - FONDAZIONE "DR LUIGI E REGINA SIRONI"	Oggiono

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILO NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA "B. BIANCONI"	Sirone
ASILO NIDO "LA CINCIALLEGRA"	Annone B.za
ASILO NIDO "PRIMI PASSI"	Dolzago
ASILO NIDO "E. ALESSANDRINI"	Galbiate
ASILO NIDO "IL MELOGRANO"	Oggiono
ASILO NIDO "MATTEUCCI"	Oggiono
MICRO NIDO "L'ISOLA CHE NON C'E'"	Oggiono
CENTRO PRIMA INFANZIA "LA NAVE GIALLA"	Galbiate
NIDO FAMIGLIA "ARCOBALENO"	Dolzago
NIDO FAMIGLIA "ARCOBALENO BLU"	Dolzago
NIDO FAMIGLIA "L'ISOLA FELICE"	Oggiono
NIDO FAMIGLIA "TATA HOUSE GALBIATE"	Oggiono

COMUNITA' EDUCATIVE, ALLOGGI AUTONOMIA MINORI, CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA MATTEUCCI	Oggiono
CENTRO RICREATIVO ESTIVO	Dolzago
CENTRO RICREATIVO ESTIVO	Castello B.za

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI, COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI, SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA	
SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA – "ARTIMEDIA – STRISCIA GIALLA"	Oggiono

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
RSA "FONDAZIONE CASA DI RIPOSO DR. LUIGI E REGINA SIRONI ONLUS"	Oggiono
RSA "VILLA SERENA"	Galbiate
APA "LA CORTE"	Galbiate
CENTRO DIURNO ANZIANI	Oggiono
CENTRO DIURNO INTEGRATO LE QUERCE DI MAMRE	Galbiate

POLO BRIANZA OVEST – Comuni di Bosisio Parini, Bulciago, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Garbagnate Monastero, Molteno, Nibionno, Rogeno, Suello

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	7 scuole dell'infanzia 3 asili nido 1 micronido 2 Centri Prima Infanzia 3 nido famiglia 1 Comunità educativa 4 Centri Ricreativi Diurni 1 Alloggio per l'autonomia 1 Comunità Terapeutica Residenziale per Adolescenti Kairos
Area disabili	1 CSE Centro socioeducativo 2 CAD Comunità Alloggio Disabili 1 Alloggio per le autonomie
Area Anziani	Centro Diurno Integrato

Elenco dettagliato:

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILI NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE"	Bulciago
SCUOLA DELL'INFANZIA "G. REDAELLI"	Cesana B.za
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA	Costa M.ga
SCUOLA DELL'INFANZIA - FONDAZIONE MONSIGNOR ERMANNINO GEROSA	Molteno
SCUOLA INFANZIA - FONDAZIONE SCUOLA MATERNA DI TABIAGO "DON LUIGI BOFFA"	Nibionno
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA SS. IPPOLITO E CASSIANO	Rogeno
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA DEI SS. QUIRICO GIULITTA E BIAGIO	Suello
ASILO NIDO "LOCATI E BERETTA"	Costa M.ga
ASILO NIDO "LA GIRANDOLA"	Molteno
ASILO NIDO "DON LUIGI BOFFA"	Nibionno
MICRO NIDO "SANT'ANNA"	Bosisio P.
CENTRO PRIMA INFANZIA "IL VILLAGGIO DEGLI GNOMI"	Garbagnate
CENTRO PRIMA INFANZIA "PRIMI PASSI"	Suello
NIDO FAMIGLIA "SCARABOCCHIANDO A CASA DI LAURA"	Bulciago
NIDO FAMIGLIA "SCARABOCCHIANDO A CASA DI CINZIA"	Costa M.ga
NIDO FAMIGLIA "BELLA STELLA"	Suello
COMUNITA' EDUCATIVE, ALLOGGI AUTONOMIA MINORI, CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI	
COMUNITA' EDUCATIVA "VILLA AURORA"	Rogeno
CENTRO RICREATIVO DIURNO "SPORTIVAMENTE INSIEME"	Bulciago
CENTRO RICREATIVO DIURNO COMUNALE	Bosisio P.
CENTRO RICREATIVO DIURNO "AIRONE CRD 2016"	Bulciago

CRES ESTIVO	Garbagnate
ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA "CASA MIA"	Bosisio P.
Comunità Terapeutica Residenziale per adolescenti Kairos	Nibionno

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI, COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI, SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA	
CENTRO SOCIO EDUCATIVO "LABORATORIO AUGUSTO SPREAFICO"	Costa Masnaga
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI "ADELE"	Nibionno
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI "DON CESARE"	Nibionno
CDD LA Rosa	Nibionno
Alloggio per le autonomie e Dopodinoi	Bulciago

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
CENTRO DIURNO INTEGRATO IL CASTELLO	Cesana Brianza

POLO LAGO – Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate, Valmadrera

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	3 scuole dell'infanzia 1 asilo nido 4 Centri Prima Infanzia 2 nido famiglia 4 Centri Ricreativi Diurni 1 Alloggio per l'autonomia 1 Comunità Terapeutica Residenziale per Adolescenti Kairos
Area disabili	1 CDD
Area Anziani	4 RSA 1 Centro Diurno Polifunzionale

Elenco dettagliato:

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILI NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA DELL'INFANZIA "EMILIO NAVA"	Civate
SCUOLA DELL'INFANZIA - PARROCCHIA DIVIN SALVATORE E S.TERESA	Pescate
SCUOLA DELL'INFANZIA - FONDAZIONE MONS. GIULIO PARMIGIANI	Valmadrera
ASILO NIDO "LA COCCINELLA"	Valmadrera
CENTRO PRIMA INFANZIA "EMILIO NAVA"	Civate
CENTRO PRIMA INFANZIA "ZIGO ZAGO"	Malgrate
CENTRO PRIMA INFANZIA "IL BELL'ANATROCCOLO"	Pescate
CENTRO PRIMA INDANZIA "GIROTONDO"	Valmadrera
NIDO FAMIGLIA "TATA HOUSE"	Valmadrera
NIDO FAMIGLIA "IL NIDO DI ALICE APS"	Valmadrera

COMUNITA' EDUCATIVE, ALLOGGI AUTONOMIA MINORI, CENTRI RICREATIVI DIURNI (CRD) PER MINORI	
CENTRO RICREATIVO DIURNO "OASI DAVID"	Civate
CRENTO RICREATIVO DIURNO SCUOLA DELL'INFANZIA "BERTARELLI"	Galbiate
CENTRO RICREATIVO DIURNO ESTIVO	Valmadrera
CENTRO ESTIVO PER MINORI – SERVIZIO DI CONCILIAZIONE	Oliveto L.

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI, COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI, SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA, CDD, SFA
CDD di Valmadrera

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
RSA "FONDAZ. CASA DI RIPOSO "BRAMBILLA-NAVA" ONLUS	Civate
RSA "FONDAZIONE CASA DEL CIECO MONS. EDOARDO GILARDI ONLUS"	Civate
RSA "OPERA PIA MAGISTRIS"	Valmadrera
RSA "SAN GIORGIO"	Oliveto L.
Centro Diurno Polifunzionale Donadoni	Malgrate

POLO VALLE SAN MARTINO – Comuni di Calolziocorte, Carenno, Erve, Garlate, Monte Marenzo, Olginate, Valgrehentino, Vercurago

Sintesi delle unità di offerta/servizi presenti nei Comuni del Polo:

Area minori	3 scuole dell'infanzia 4 asilo nido 3 Centri Prima Infanzia 1 nido famiglia 3 Centri Ricreativi Diurni 3 Alloggio per l'autonomia 7 Comunità educative
Area disabili	1 CDD 1 SFA
Area Anziani	3 RSA 1 APA

Elenco dettagliato:

SCUOLE DELL'INFANZIA, ASILI NIDO, MICRO NIDI, CENTRI PRIMA INFANZIA E NIDI FAMIGLIA	
SCUOLA INFANZIA "ANGELI CUSTODI CARENNO"	Carenno
SCUOLA DELL'INFANZIA DI OLGINATE	Olginate
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "PAPA GIOVANNI XXIII"	Vercurago
ASILO NIDO "LIQUIRIZIA"	Monte M.
ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Olginate
ASILO NIDO "IL VILLAGGIO DEI FOLLETTI"	Vercurago

ASILO NIDO COMUNALE	Calolziocorte
CENTRO PRIMA INFANZIA "IL BOSCO INCANTATO"	Calolziocorte
CENTRO PRIMA INFANZIA "GARLABIMBO"	Garlate
CENTRO PRIMA INFANZIA "INSIEME GIOCANDO"	Calolziocorte
NIDO FAMIGLIA "BELLI E MONELLI"	Olginate

COMUNITA' EDUCATIVE, ALLOGGI AUTONOMIA MINORI, CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI	
COMUNITA' EDUCATIVA "ANFORA"	Calolziocorte
COMUNITA' EDUCATIVA "CA' MIANI 1"	Vercurago
COMUNITA' EDUCATIVA "CA' MIANI 2"	Vercurago
COMUNITA' EDUCATIVA "VILLA SANTA MARIA"	Vercurago
COMUNITA' EDUCATIVA "ALLA CASCINA"	Vercurago
COMUNITA' EDUCATIVA "LA BAIA"	Vercurago
COMUNITA' FAMILIARE "IL CORTILE"	Erve
ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA "CASA NOEMI 1 GIALLO"	Calolziocorte
ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA "CASA NOEMI 2 VERDE"	Calolziocorte
ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA "CASA NOEMI 3 AZZURRO"	Calolziocorte
CENTRO RICREATIVO DIURNO SCUOLA D'INFANZIA	Olginate
CENTRO RICREATIVO DIURNO ESTIVO	Monte M.
CENTRO RICREATIVO DIURNO "DEL PASCOLO"	Calolziocorte

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI, COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI, SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA, CDD, SFA	
CDD LA RUGIADA	Calolziocorte
SFA ARTIMEDIA	Calolziocorte

RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, ALLOGGI PROTETTI ANZIANI, CENTRI DIURNI ANZIANI	
RSA "CASA MADONNA DELLA FIDUCIA"	Calolziocorte
RSA "PICCOLA OPERA ASSISTENZIALE SAN GIROLAMO EMILIANI"	Monte M.
RSA "PIETRO BUZZI"	Olginate
APA "SANTA MARGHERITA"	Olginate

2.4 MAPPA PROGETTI EDUCATIVI DI GRUPPO NEI POLI TERRITORIALI



3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

In aggiunta a quanto descritto nella parte unitaria del Piano di Zona, di seguito si presentano i dati relativi ai soggetti del terzo settore e alle principali reti/tavoli di lavoro con i quali sono state promosse progettualità e azioni di sviluppo comunitario sul territorio dell'Ambito di Lecco.

3.1 GLI ENTI DEL TERZO SETTORE: SOGGETTI CO-COSTRUTTORI DI WELFARE COMUNITARIO

Il Piano di Zona è lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni e dove si realizza la coprogettazione e la gestione degli interventi. Il ruolo del Terzo Settore è quindi strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte (DGR N° XI / 4563 del 19/04/2021).

Il Piano di Zona è quindi l'occasione di consolidare le esperienze di collaborazione già avviate e attive sul territorio dell'Ambito, ripensate alla luce del ruolo di coprogrammatori del Terzo Settore riconosciuto dall'art. 55 D.lgs. 117/2017 e delle recenti linee guida regionali.

Impresa Sociale Consorzio Girasole

Partner strategico dei Comuni dell'Ambito di Lecco è l'Impresa Sociale Consorzio Girasole, costituita nel 2019 per consolidare, dare continuità e sviluppare in forma "istituzionalizzata" un'esperienza decennale di partnership con enti del terzo settore nella gestione di servizi socio-sanitari e socioeducativi, al fine di salvaguardare la qualità dei servizi erogati, non incidere negativamente sui bilanci pubblici e conseguire una precisa "visione" di welfare locale e del rapporto tra enti affidanti, soggetti del privato sociale, utenti dei servizi e comunità locale nel suo insieme.

L'Impresa sociale traduce lo spirito di coprogettazione sviluppato nel decennio precedente e guarda ad un diverso protagonismo di tutti i soggetti della comunità, per favorire la partecipazione di tutti gli attori (Comuni, Cooperazione, Associazionismo, Operatori, Cittadini) alla costruzione di un welfare che rimetta al centro i territori, i luoghi di vita e appartenenza, le presenze sociali nella costruzione delle risposte a bisogni assistenziali, educativi e di relazione.

L'impresa sociale è una società mista a capitale pubblico-privato, partecipata dall'Associazione dei Comuni soci, costituita da 26 Comuni dell'Ambito distrettuale di Lecco e da nove soggetti del privato sociale: cinque cooperative sociali, due consorzi e due associazioni di volontariato.

Soci privati di Girasole sono: Consorzio Consolida di Lecco, Mestieri Lombardia, Il Grigio, Società Cooperativa Sociale, La Vecchia Quercia, Società Cooperativa Sociale Sineresi, Società Cooperativa Sociale Duemani, Società Cooperativa Sociale L'arcobaleno, Società Cooperativa Sociale, Auser Leucum Volontariato. Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà (Anteas).

A questi soggetti si aggiungono i 29 firmatari dell'Accordo di rete che sancisce la condivisione degli obiettivi generali e li declina in base alla mission di ciascuno:

1. AFIN – ASS. FAMIGLIE IPOVEDENTI E NON-VEDENTI DELLE PROV. DI COMO E LECCO
2. ALFA ASSOCIAZIONE LECCHESSE FAMIGLIE AFFIDATARIE
3. ANFFAS – LECCO
4. ASSOCIAZIONE LA GOCCIA – LECCO
5. ASSOCIAZIONE LES CULTURES ONLUS
6. ASSOCIAZIONE LE RADICI CALOLZIOCORTE
7. ASSOCIAZIONE PATRIZIA FUNES ONLUS
8. ASPPI – ASSOCIAZIONE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI
9. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE LECCO
10. ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA OLTRETUTTO 97
11. CARITAS DECANALE DI LECCO
12. CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE PROVINCIALE DI LECCO
13. CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO MONZA LECCO SONDRIO
14. CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO DI LECCO
15. COMITATO PROVINCIALE ARCI DI LECCO
16. COMUNITÀ CASA DON GUANELLA
17. COMUNITÀ DI VIA GAGGIO ONLUS
18. CONFARTIGIANATO IMPRESE LECCO
19. CONFCOOPERATIVE DELL'ADDA
20. CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DELLA PROVINCIA DI LECCO
21. CROCE VERDE BOSISIO A.P.
22. FEDERAZIONE COORDINAMENTO HANDICAP

23. FEDERFARMA
24. FONDAZIONE CENTRO LA ROSA ONLUS
25. FONDAZIONE MONS. GIULIO PARMIGIANI
26. FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS CASA SAN GIROLAMO
27. IL RITROVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI LECCO
28. LIBERI SOGNI COOPERATIVA SOCIALE
29. LIKE COMMUNITY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

L'impresa Sociale Consorzio Girasole è l'ente gestore dei Servizi Sociali d'Ambito.

Le reti associative e Il Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio

Con il CSV Monza Lecco Sondrio sono in essere importanti collaborazioni su progetti che riguardano il gioco d'azzardo patologico, le politiche familiari, l'inclusione sociale, i giovani e la giustizia riparativa. L'obiettivo è l'attivazione della comunità e delle reti associative, il coinvolgimento delle associazioni locali, in una modalità di lavoro di "rete delle reti" che garantisce, con il coordinamento del CSV, la possibilità di coinvolgere il maggior numero di associazioni e di destinatari.

Nei Comuni dell'Ambito di Lecco sono **più di 600** le associazioni che operano nei settori di interesse per la programmazione sociale (sociale, sanitario, famiglia, giovani, cultura, sport, ambiente, solidarietà internazionale, tutela dei diritti).

Le cooperative sociali

Nell'Ambito Distrettuale di Lecco risultano iscritte all'Albo Regionale delle cooperative sociali alla data del 31/12/2020, 33 cooperative sociali: 18 nella sezione A, 11 nella sezione B, 1 nella sezione A+B e 3 nella sezione C.

LECCO SEZIONE A: 18
PRIMA I BAMBINI - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
CAMPUS MOLINATTO COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.
CASA DEGLI ANGELI COOPERATIVA SOCIALE
CRAMS CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL ok
IL RITROVO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
OMNIA LANGUAGE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
ACCOGLIENZA E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE- ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE ECO 86 A.R.L
L'ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
LIBERI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L
COOPERATIVA SOCIALE LA VECCHIA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA
ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE AURORA - ONLUS
SPECCHIO MAGICO COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S
SINERESI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
LECCO SOCCORSO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
ADDA SOCCORSO EMERGENZA & SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SCUOLA ARL
LECCO SEZIONE B: 11
FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
SOLIDARIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IL GRIGIO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
DUEMANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ALES - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
ALMA FABER - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
CASCINA DON GUANELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
SPRINT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
LECCO SEZIONE A+B: 1
DIMENSIONE LAVORO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
LECCO SEZIONE C: 3
LIKE COMMUNITY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LIKECOM.IT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IMPRESA SOCIALE CONSORZIO GIRASOLE

Il **Consorzio Consolida** si è costituito a Lecco nel novembre 1993, ad opera di un gruppo di cooperative sociali, per rispondere ad un bisogno condiviso di lavorare "in rete" nell'affrontare temi e problemi dell'imprenditoria sociale. La nascita di Consolida rappresenta una tappa significativa dell'evoluzione della cooperazione sociale lecchese, che ha reso possibile e concreta una connessione tra esperienze e competenze di cooperative che da anni operano nel campo della gestione di **servizi alla persona** (cooperative sociali di tipo A), e dell'**inserimento lavorativo** di persone in situazione di svantaggio sociale (cooperative sociali di tipo B). Dalle 7 presenti al momento della costituzione, attualmente aderiscono a Consolida **21 cooperative sociali**, a testimonianza di una crescita graduale di riconoscimento in una struttura centrale che si occupa di promuovere, tutelare, accompagnare il consolidamento e lo sviluppo della cooperazione sociale nel territorio lecchese.

3.2 II PROTOCOLLO PER IL FONDO WELFARE GENERATIVO AMBITO DI LECCO E FONDAZIONE COMUNITARIA DEL LECCHES E ONLUS

L'Ambito Distrettuale di Lecco e Fondazione comunitaria del Lecchese in data 25/05/2018 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere e sostenere interventi di coesione sociale in una prospettiva di welfare comunitario e generativo, per stimolare tutti i soggetti operanti nel territorio (pubblica amministrazione, enti di terzo settore, soggetti dell'economia e cittadini) ad assumersi la responsabilità di concorrere concretamente al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e finalità. Presso la Fondazione Comunitaria è stato costituito il "Fondo per la promozione di un welfare comunitario e generativo nell'Ambito distrettuale di Lecco", dove far convergere risorse economiche da destinare – tramite Bando - allo sviluppo di progetti innovativi e sperimentali realizzati da Enti di Terzo Settore a favore dei bisogni sociali di soggetti deboli e/o in condizione di fragilità.

Il primo bando del 2018 ha avuto la dotazione iniziale di 200.000 euro messi a disposizione dall'Ambito distrettuale di Lecco (150.000 euro) e dalla Fondazione comunitaria del Lecchese (50.000 euro). Lo stanziamento iniziale è stato quasi raddoppiato grazie all'attività di raccolta fondi territoriale e all'allargamento della rete progettuale.

Le reti progettuali sono costituite da pluralità di soggetti: Comuni, Cooperative, Scuole, associazioni del territorio, Parrocchie, servizi, ProLoco, imprese private, che si sono allargate e consolidate come dimostrano le partnership attivate sul secondo bando e riportate nelle tabelle seguenti.

Progetti Primo Bando Welfare Ambito di Lecco

POLO BRIANZA EST	
TITOLO PROGETTO	Prendiamoci cura del "futuro" delle nostre comunità
ENTE CAPOFILA	Associazione di Solidarietà familiare Onlus "Punto famiglia per..."
RETE PROGETTUALE	Comuni di Annone Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Elio, Galbiate, Oggiono, Sironi; ICS "Marco D'Oggiono" di Oggiono; Comitato genitori ICS "Marco D'Oggiono"; ASD Oggiono Rugby Club; Fondazione Scuola dell'Infanzia "Luigi e Regina Sironi"; Il Grappolo scs; Associazione l'Elmo di Elio onlus; Associazione SS. Giacomo e Filippo onlus; Sineresi scs; Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus
DESTINATARI	Giovani e famiglie
POLO BRIANZA OVEST	
TITOLO PROGETTO	Strada facendo - comunità al lavoro
ENTE CAPOFILA	Sineresi Società Cooperativa Sociale
RETE PROGETTUALE	Comuni di Bosisio Parini, Bulciago; Cesana Brianza, Costa Masnaga, Garbagnate Monastero, Molteno, Nibionno, Rogeno, Suello Associazione Giovani Suello; Consorzio Consolida; Croce Verde Bosisio; Gruppo Sportivo San Fermo; Gruppo Volontari per la Difesa della Natura; Mestieri Lombardia; Pro Loco di Cesana Brianza
DESTINATARI	preadolescenti, adolescenti e giovani, giovani adulti in situazioni di disagio
POLO LAGO	
TITOLO PROGETTO	Progetto L'AGO: Tessere reti generative per gli anziani
ENTE CAPOFILA	L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale Onlus
RETE PROGETTUALE	Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate, Valmadrera, ATS della Brianza; Federfarma; Caritas decanale Lecco; CRI-Comitato di Valmadrera; Fondazione Casa del Cieco di Civate; RSA Brambilla-Nava Fondazione Onlus di Civate; Associazione di Promozione Sociale "Banca del Tempo di Valmadrera"; Associazione Amici Baita di Pescate; City Angel's Italia Onlus; Centro Farmaceutico Missionario Valmadrera; C.I.F. Centro Italiano Femminile; Consorzio Consolida
DESTINATARI	Anziani
LECCO	
TITOLO PROGETTO	Laorcalab
ENTE CAPOFILA	Auser Leucum Volontariato

RETE PROGETTUALE	Comune di Lecco, Anteas Lecco; Scuola dell'infanzia "Pietro Barone"; Comitato dei genitori "I amo la scuola io amo il mio rione"; GEL (Gruppo Escursionisti Laorchesi), Gruppo Alpini Rancio-Laorca; Parrocchia Santi Pietro e Paolo; Coop Sociale La Vecchia Quercia
DESTINATARI	Minori, giovani, famiglie, disabili
VALLE SAN MARTINO	
TITOLO PROGETTO	Prendiamoci cura di noi, sviluppo di azioni comunitarie per minori e famiglie
ENTE CAPOFILA	Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia
RETE PROGETTUALE	Comunità Montana Lario Orientale, Comuni di...; Cooperativa Sociale Liberi Sogni; Cooperativa Sociale Spazio Giovani; Cooperativa Sociale Specchio Magico; Isola della Stupidera, Circolo Arci Spazio Condiviso, Associazione Les Cultures
DESTINATARI	Minori, famiglie

Progetti presentati sul secondo bando welfare (avvio attività febbraio 2022)

POLO BRIANZA EST	2 progetti
1 PROGETTO	BEST! - Polo Brianza Est, scopriamo i Talenti nascosti delle nostre comunità- Progetto in continuità con il primo bando
ENTE CAPOFILA	Associazione di Solidarietà familiare Onlus "Punto famiglia per..."
RETE PROGETTUALE	Comuni di Annone Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono e Sirone, Impresa sociale Girasole, Comitato Genitori ICS Marco D'Oggiono, Associazione Elmo di Ello, CPIA F. De André, ISS Bachelet, ICS Marco d'Oggiono, Cooperativa Sineresi, Fondazione Comunità di Oggiono, Caritas Oggiono, Cooperativa Liberi Sogni, Consorzio Consolida
DESTINATARI	Minori, Giovani, alunni/e della scuola primaria e secondaria di primo grado.
2 PROGETTO	StareBene insieme! socialità, aggregazione e sperimentazione
ENTE CAPOFILA	A.S.D. Vibes
RETE PROGETTUALE	Comuni di Annone Brianza, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono e Sirone, Impresa Sociale Girasole, CSV Monza Lecco Sondrio, ISS Bachelet, ASD GS Colle Brianza, CPIA F. De André, Associazione Vivi Sala, Fondo della Comunità di Oggiono, OG_VN, ASD Hidamora, Legambiente Lecco
DESTINATARI	adolescenti e giovani (15 – 24 anni)
POLO BRIANZA OVEST	
TITOLO PROGETTO	Habitat - Giovani che vivono il territorio
ENTE CAPOFILA	Sineresi Società Cooperativa Sociale
RETE PROGETTUALE	Comuni di Bosisio Parini, Bulciago; Cesana Brianza, Costa Masnaga, Garbagnate Monastero, Molteno, Nibionno, Rogeno, Suello Associazione Giovani Suello; Impresa Sociale Consorzio Girasole, Consorzio Consolida; Cooperativa Sociale l'Arcobaleno, CSV Monza Lecco Sondrio, Gruppo Volontari per la Difesa della Natura di Suello; Associazione Lo Stato dell'Arte, Associazione Giovani Suello, Coordinamento di Libera, associazione Lario Ludens, Associazione VAJ, ASD Basket Costa, ASD Karate Okinawa Oggiono, Gruppi informali centri giovani di Cesana e Bosisio Parini, Gruppo Bosisio Rock, ICS Bosisio Parini, Oratorio Rogeno, Comitato TECA Bosisio Parini, API Lecco
DESTINATARI	adolescenti e giovani (età 15-34 anni) e preadolescenti (età 11-14 anni) residenti nei comuni del polo Brianza ovest
POLO LAGO	2 progetti
1.PROGETTO	Progetto L'AGO: Tessere reti generative per gli anziani – progetto in continuità primo bando
ENTE CAPOFILA	L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale Onlus
RETE PROGETTUALE	Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate, Valmadrera, ATS della Brianza; Federfarma; Caritas decanale Lecco; CRI-Comitato di Valmadrera; Fondazione Casa del Cieco di Civate; RSA Brambilla-Nava Fondazione Onlus di Civate; Associazione di Promozione Sociale "Banca del Tempo di Valmadrera"; Associazione Amici Baita di Pescate; City Angel's Italia Onlus; Centro Farmaceutico Missionario Valmadrera; C.I.F. Centro Italiano Femminile; Consorzio Consolida
DESTINATARI	Anziani
2 PROGETTO	Edera - Educazione in una Rete Attiva
ENTE CAPOFILA	Cooperativa Sineresi
RETE PROGETTUALE	Comuni di Civate, Malgrate, Pescate, Valmadrera, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Associazione Granello di Senape, Associazione Amici Baita Pescate, Ass. Scout Cngei Valmadrera, Cascina Don Guanella, Centro di Formazione Professionale A.Moro, CSV Monza Lecco Sondrio, Consorzio Consolida, ICS Valmadrera, OSA Valmadrera, Parrocchie di Civate, Malgrate, Valmadrera
DESTINATARI	bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni scuola primaria e secondaria di primo grado
LECCO	
TITOLO PROGETTO	"The Factory" - Competenze, relazioni, legami comunitari che originano dal fare
ENTE CAPOFILA	CFPP Lecco- Centro Formazione Professionale
RETE PROGETTUALE	Comune di Lecco, Impresa Sociale Girasole, Rete progetto Living Land, Consorzio Mestieri Lombardia, Circolo Arci Promessi Sposi, Associazione CasaAmica
DESTINATARI	adolescenti e studenti scuole superiori, giovani neet, realtà associative e istituzionali

POLO VALLE SAN MARTINO	
TITOLO PROGETTO	LANG - Insieme Ai Nostri Giovani
ENTE CAPOFILA	Impresa Sociale Consorzio Girasole
RETE PROGETTUALE	Comuni di Carenno, Calolziocorte, Erve, Garlate, Monte Marenzo, Olginate, Valgrehgentino, Vercurago, Comunità Montana Lario Orientale, Consorzio Consolida, Cooperativa Sineresi, Cooperativa La Vecchia Quercia, Cooperativa Liberi Sogni, Associazione Les Cultures, Associazione Spazio Condiviso, Pastorale Giovanile Olginate, Pescate, Garlate, Villa San Carlo e Valgrehgentino, Ass.ne Genitori Ali per la Scuola, Ass.ne Genitori Scuolaboriamo, Consultori di Calolziocorte e Olginate, Ist. Superiore Rota Calolziocorte, Pastorale Giovanile Calolzio, Foppenico e Sala, IC Calolziocorte e Olginate
DESTINATARI	adolescenti e giovani (13-28 anni)

3.3 Tavoli di lavoro e reti progettuali

Tavolo Senza Dimora e marginalità estrema

In attuazione della normativa nazionale e regionale, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Lecco ha approvato nel 2019 il "PIANO EMERGENZA ESTREMA POVERTA' E SENZA FISSA DIMORA PER IL TERRITORIO DEL DISTRETTO DI LECCO (Ambiti di Bellano, Lecco e Merate). Il piano ha valenza per tutto il territorio provinciale, nel quadro degli obiettivi del Piano di Zona.

In attuazione degli interventi previsti dal Piano, al fine di promuovere un sistema di accoglienza stabile in grado di dare risposte differenziate alle persone adulte senza dimora, integrando e ricomponendo le risorse presenti in città di Lecco e nel territorio, sono stati attivati diversi interventi:

- costituzione del tavolo Senza Fissa Dimora con i soggetti che a diverso titolo si occupano di questa tematica;
- promozione di progetti di accompagnamento alle persone con dimora precaria in carico ai servizi sociali di Lecco e del territorio;
- collegamento con i servizi specialistici per le persone con problemi di dipendenze;
- mappatura delle persone senza dimora presenti sul territorio;
- mappatura dei servizi presenti sul territorio.

Nel mese di settembre 2020 è stato sottoscritto il "PROTOCOLLO PER LA COSTITUZIONE DI RETI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ESTREMA IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA POVERTA' ESTREMA E PERSONE SENZA FISSA DIMORA" dai seguenti **soggetti**: Ambito Distrettuale di Lecco, Comune di Lecco, ASST Lecco, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Cooperativa Sociale L' Arcobaleno di Lecco, Caritas Decanale di Lecco, Associazione City Angel's Lecco, Associazione Comunità il Gabbiano, Comunità di Via Gaggio, SMI Broletto, Croce Rossa Italiana – Comitato di Lecco.

Con la sottoscrizione del Protocollo i soggetti, si sono impegnate a perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere interventi di collaborazione in rete e creazione di un tavolo interistituzionale di confronto tra le diverse realtà del territorio, per costruire una rete di offerta polifunzionale per l'accoglienza e accompagnamento delle persone;
- orientare e sostenere la mobilitazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente a supporto delle persone senza fissa dimora e in condizione di estrema povertà;
- sperimentare nuove modalità di intervento rivolte alle persone senza fissa dimora;
- favorire la definizione di percorsi "personalizzati" il più possibile rispondenti alle esigenze delle differenti tipologie di persone presenti sul territorio comunale;
- sviluppare anche qualitativamente il sistema esistente di accoglienza diurna e notturna di persone adulte in condizioni di grave marginalità sociale, attraverso un potenziamento dei servizi di incontro e ascolto personale e di successivo orientamento e accompagnamento;
- definire modelli di intervento e collaborazione tra servizi di cura e accoglienza sulle diverse problematiche.

Tavolo Lecchese per la Giustizia riparativa

Il Tavolo lecchese per la Giustizia è un gruppo stabile composto da diverse realtà lecchesi del settore pubblico, del privato sociale, nonché da cittadini interessati al tema e all'approccio riparativo. Al tavolo partecipano stabilmente il Comune di Lecco, i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia (Casa Circondariale di Lecco, Ufficio Esecuzione Penale Esterna) e altri servizi del territorio (ad esempio l'ASST di Lecco con il servizio per le Dipendenze). Dalla sua costituzione nel 2019, il Tavolo si è incontrato 80 volte, coinvolgendo 50 soggetti istituzionali, del privato sociale e cittadini. Il Tavolo si pone come un cantiere di sviluppo di comunità, nato dal basso, cresciuto su base volontaristica, nell'informalità delle relazioni tra

persone interessate a nuove forme di convivenza e di benessere sociale che costruiscano sicurezza attraverso il legame sociale e fiduciario, partecipando a decostruire i meccanismi di costruzione del colpevole/nemico e tenendo aperta la comunicazione con i luoghi, i soggetti, le realtà attraversate o protagoniste di conflitti. Il Tavolo mira a creare le condizioni culturali e di contesto favorevoli allo sviluppo di comunità riparative all'interno della Provincia di Lecco.

Il Tavolo Lecchese per la Giustizia Riparativa è composto da:

CSV Monza Lecco Sondrio, Associazione Comunità Il Gabbiano ODV, Cooperativa Sociale l'Arcobaleno, Caritas Lecco, Memores Domini Lecco, Associazione L'Altra Via, Progetto Osnago, Cooperativa Sociale CRAMS, Continente Italia, Artstation#1 Lecco, ASST Lecco Dipartimento Dipendenze, Casa Circondariale di Lecco, Informagiovani del Comune di Lecco, Comune di Olginate, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Lecco, Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Como – Ministero della Giustizia, Prefettura di Lecco, Istituto Fiocchi, Istituto Bertacchi, cittadini interessati al tema che partecipano attivamente.

Il Comune di Lecco – in qualità di ente capofila dell'Ambito - è capofila per i progetti finanziati da Regione Lombardia su bando Cassa Ammende e Ministero dell'interno "Un futuro in comune".

Tavolo No slot

La realizzazione di progetti territoriali di contrasto al gioco d'azzardo patologico "Non giochiamoci il futuro" e Mind the G.A.P con ente capofila l'Ambito di Lecco per il territorio provinciale ha visto come modalità di lavoro la costruzione di una rete territoriale "La rete lecchese per la promozione del gioco positivo" composta da diversi soggetti riuniti nel tavolo NO SLOT.

Al tavolo partecipano: Uffici di Piano, ATS, servizi dipendenze ASST e SMI, ufficio scolastico territoriale e rete per la promozione della salute nelle scuole, istituti scolastici, CSV, associazioni del territorio, CSI- Centro Sportivo Italiano, organizzazioni sindacali, cooperative. Una cabina di regia territoriale che lavora insieme nella realizzazione dei progetti e attività, costruiti con una lettura condivisa dei bisogni

La rete delle esperienze educative di gruppo

Nel corso degli ultimi anni sul territorio dell'Ambito di Lecco, per rispondere al bisogno emergente della povertà educativa, si sono sviluppate progettualità educative di gruppo, che prevedono attività in ambito extrascolastico e progetti condivisi con le scuole e che si inseriscono all'interno dei servizi complementari rivolti ai minori promossi da Girasole nell'Ambito di Lecco, fornendo un contributo per prefigurare linee di sviluppo future a favore del benessere di bambini, ragazzi e adolescenti.



LECCO

- Associazione Comunità di Via Gaggio*
- CasAmica Onlus associazione*
- Casa degli Angeli
- Casa Don Guanella
- Centro Formazione Professionale Polivalente*
- Compiti Point AllenaMente
- Comune di Lecco (Servizio Famiglia e Territorio; Servizio tutela minori e legami famigliari)
- Consorzio Consolida (capofila progetto Post-IT e Giovani Competenti)
- Croce Rossa italiana – Comitato di Lecco*
- Fondazione comunitaria del Lecchese (capofila progetto Batti il cinque! e co-finanziatore)
- Gioventù studentesca
- Gruppi Scout Lecco – AGESCI
- ICS Falcone e Borsellino – Lecco 1 (anche per polo Lago)
- ICS Don Ticozzi – Lecco 2*
- ICS A. Stoppani – Lecco 3
- Les Cultures OdV
- Liceo A. Manzoni

- Parrocchie Sant'Andrea di Maggiano e Santa Maria Assunta di Chiuso*
- Parrocchia di San Francesco*
- Parrocchia di San Giovanni*
- Parrocchia di San Nicolò*
- Portofranco*
- Progetto Adolescenti Onlus*
- Sineresi coop. soc. (anche per poli Brianza Est, Brianza Ovest, Lago)
- Società San Vincenzo De Paoli
- Volontari Compagni di banco
- Volontari Oltre la scuola
- Volontari Scuola Carducci
- Biblioteca
- Cultural Chinese Art Academy A.S.D.
- C.O.G.E. Comitato Genitori scuola Carducci
- Corpo musicale A. Manzoni
- Gruppo Ragni della Grignetta
- Planetario – Gruppo astrofili Deep Space
- Teatro Invito

POLO BRIANZA OVEST

- Barycentro (Centro sociale-culturale) di Costa Masnaga
- Biblioteca di Costa Masnaga
- Comune di Bulciago*
- Comune di Cesana Brianza*
- Comune di Costa Masnaga*
- Comune di Suello
- ICS di Bosisio Parini
- ICS di Costa Masnaga
- ICS di Molteno*
- Lario Ludens associazione
- Parrocchia S. Giovanni evangelista di Bulciago
- Parrocchia SS. Fermo e Rustico di Cesana Brianza
- Parrocchia di Molteno
- Pro Loco di Cesana Brianza
- Biblioteca di Cesana Brianza
- Comune di Molteno
- Gruppo alpini di Cesana Brianza
- Parrocchia S. Maria Assunta di Costa Masnaga
- Società sportiva S. Fermo di Cesana Brianza

POLO LAGO

- Biblioteca di Pescate
- Cascina Don Guanella*
- Comune di Valmadrera (S.S.B. e Servizio Tutela)
- Comune di Civate
- Comune di Malgrate*
- Comune di Pescate*
- Granello di Senape associazione*
- ICS di Civate (anche per polo Brianza Ovest)
- IC di Valmadrera*
- Liceo A. Manzoni
- Parrocchia dei SS Vito e Modesto di Civate
- Parrocchia San Leonardo di Malgrate
- Parrocchia di Sant'Antonio Abate di Valmadrera
- ASD di Civate
- CFP A. Moro di Valmadrera
- Lo specchio Magico coop. soc.

*=sede attività

POLO BRIANZA EST

- Annone 21 associazione
- Biblioteca di Dolzago
- Caritas decanale di Oggiono
- Comitato genitori ICS di Oggiono
- Comitato genitori ICS di Galbiate
- Comune di Annone B.za
- Comune di Dolzago*
- Comune di Ello*
- Comune di Galbiate
- Comune di Oggiono
- Ellese 1979 A.S.D.

- ICS di Galbiate*
- ICS M. D'Oggiono di Oggiono*
- Parrocchia di Annone B.za*
- Parrocchia S. Maria Assunta di Dolzago
- Parrocchia di Oggiono
- Punto Famiglia per ... associazione (capofila progetto Best!)
- Vibes A.S.D.
- Bpolar Studio
- Corpo Musicale di Galbiate
- Labirinto Educazione coop. soc. (anche per polo Lago)
- Legambiente
- Stendh Art SSDRL
- TRAMM associazione
- Università del Monte di Brianza

POLO VALLE SAN MARTINO

- Comune di Olginate*
- Comune di Garlate*
- Comune di Valgrehentino*
- IC "G. Carducci" di Olginate
- La Vecchia Quercia coop. soc. (anche per polo Brianza Ovest)
- Padri Somaschi di Vercurago*
- Scuola secondaria di Vercurago
- Parrocchia di Valgrehentino

3.4 PROGETTI DI COMUNITA' - buone prassi da diffondere sul territorio dell'Ambito

Casa di Quartiere Laorcalab Lecco

La Casa di Quartiere LAORCALAB risponde ad una pluralità di obiettivi specifici a partire dall'idea comune, sviluppata nel confronto con i cittadini, le associazioni locali, la Parrocchia, la scuola dell'Infanzia "P. Barone", il Comitato "Io amo la scuola, io amo il mio rione", la Coop. La Vecchia Quercia, di investire sulla rigenerazione urbana e sociale di un bene recentemente dismesso per restituire alla comunità un luogo di vita, incontri, iniziativa.

La Casa di Quartiere LAORCALAB è pensata come atelier aperto di iniziative e proposte, agorà di relazioni e incontri, laboratorio di sviluppo locale capace di far incontrare idee, risorse e permettere alle persone di riconoscersi in esperienze comuni, di aggregarsi per interesse e passioni. Un catalizzatore di energie capace di interagire con la ricchezza di un territorio periferico ma ancora vivace e legato da forti tradizioni.

Il progetto LAORCALAB trova risorsa nel lavoro integrato tra una **pluralità di soggetti**:

- **L'Associazione di Promozione Sociale LAORCALAB**, costituita con il fine di promuovere una dimensione partecipativa, di valorizzare il quartiere, di curarne la crescita culturale, sociale e la capacità aggregativa. L'Associazione sviluppa proprie iniziative che mirano alla promozione e alla conoscenza culturale e ambientale del territorio, a favorire l'aggregarsi della popolazione intorno a interessi comuni, alla valorizzazione delle attività sociali, economiche, associative che permettono lo sviluppo di reti e di partecipazione. Collabora stabilmente con scuole, istituti professionali, con il Politecnico coinvolgendo i giovani in iniziative di scoperta, studio e ricerca sul patrimonio storico/artistico/ambientale e culturale della Valle del Gerenzone. Nasce per iniziativa di una pluralità di soggetti associativi e di singoli cittadini. Ha promosso la nascita di un Fondo Comunitario per l'attivazione di iniziative.
- **Il Comune di Lecco e i suoi Servizi** individuano nella Casa di Quartiere il contesto adatto per attivare esperienze e iniziative aggregative rivolte a tutta la cittadinanza comprese le persone sole o fragili, promuovendo processi partecipativi e di protagonismo, contesti di riferimento, sostegni alle relazioni primarie e di prossimità. All' Area 5 Politiche sociali, per la casa e per il lavoro è affidata la gestione della struttura e la funzione di validazione e verifica dell'attività svolta presso la Casa.
- **L'Impresa Sociale Consorzio Girasole** rappresenta, nella sua articolazione di soci pubblici e privati e per la sua natura stessa di strumento per lo sviluppo del welfare territoriale, il soggetto punto di riferimento a cui il Comune di Lecco affida il coordinamento della programmazione delle attività realizzate nella sede e nel contesto della Casa di Quartiere. Presso la Casa di Quartiere opera una figura di attivatore di comunità con compiti di coordinamento, e operatori sociali e tecnici di laboratorio, volontari che animano gli atelier favorendo l'accesso delle persone, i percorsi di apprendimento, con un'attenzione educativa e relazionale che persegue processi di inclusione anche per le diverse fragilità.

L'Associazione e la Casa di Quartiere, con il supporto di Girasole, si sono messe a disposizione del Progetto "Lungo le sponde del Gerenzone " che si pone l'obiettivo di rigenerazione dei rioni alti della città di Lecco che si sviluppano lungo il corso del Gerenzone (San Giovanni, Rancio e Laorca). Sociale, cultura, solidarietà, animazione aggregativa sono il contenuto di un disegno ricompositivo che mira a rilanciare lo stare/fare insieme nei luoghi di vita. Il focus non riguarda tanto l'attività delle singole associazioni, ma la capacità di essere generativi di relazioni, occasioni, pretesti che restituiscano protagonismo partecipativo ai residenti. Un' azione che tende a creare presupposti di inclusione per tutti, coinvolgimento, crescita, emancipazione anche delle persone fragili.

4. ANALISI DEI BISOGNI

La parte relativa all'analisi del bisogno per l'Ambito di Lecco è stata costruita partendo da un'analisi qualitativa e di approfondimento dei bisogni emersi da un confronto con il territorio e dalla rilevazione di dati quantitativi che si riferiscono alle principali aree di lavoro tematiche.

1. Analisi qualitativa

Incontri nei Poli Territoriali

Il percorso verso il Piano di zona è stato accompagnato da incontri con i Sindaci e Assessori dell'Ambito nei Poli territoriali per una condivisione delle linee programmatiche generali e degli obiettivi di Ambito per il prossimo triennio, che sono descritti nel capitolo "Macroaree di programmazione". Quali temi principali emersi dal confronto si evidenziano: la promozione di politiche di prossimità e di sostegno all'abitare degli anziani, delle persone disabili e con fragilità, la rivisitazione dei servizi di assistenza domiciliare in una logica di filiera che parte dal domicilio fino alle Rsa creando una rete di alloggi e servizi che possano accompagnare le persone ma anche le loro famiglie e persone impegnate nei compiti di cura, il tema della persone affette da demenza e loro familiari, il ripensamento dei modelli di assistenza educativa scolastica e assistenza domiciliare, la promozione di esperienze prelaborative e di cittadinanza attiva per i giovani, la contaminazione dei progetti sociali con le tematiche ambientali (centri del riuso e spreco alimentare).

Workshop "Alzare lo sguardo a partire da dove siamo ora"

Il percorso di costruzione e di confronto in previsione del Piano di Zona dell'Ambito di Lecco, in aggiunta ai tavoli di consultazione organizzati a livello unitario dal Distretto di Lecco, si è realizzato con una modalità innovativa che ha visto il coinvolgimento di diversi enti e associazioni all'interno del workshop "ALZARE LO SGUARDO A PARTIRE DA DOVE SIAMO ORA" – tenutosi il 10 e 11 febbraio 2022.

Il workshop è stato progettato come un'occasione di incontro, di formazione e di confronto territoriale, organizzato in collaborazione con il CSV Monza Lecco Sondrio, al fine di raccogliere idee, indicazioni e disponibilità utili alla realizzazione del Piano di Zona. Questi momenti di coinvolgimento e lavoro comune proseguiranno nel corso del tempo, accompagnando la programmazione sociale nei prossimi anni. Il piano di zona si vuole configurare infatti come un "cantiere territoriale", che si apre formalmente con l'approvazione del documento programmatico ma che verrà aggiornato con continuità in una modalità collaborativa e partecipata.

Il programma dei lavori ha previsto dei momenti in plenaria sul tema della coprogrammazione e dell'attivazione di processi collaborativi, unitamente alla condivisione degli orientamenti principali del piano di zona, oltre a tre laboratori tematici con modalità partecipativa sui principali filoni di lavoro del Piano di Zona: "Politiche per la Famiglia e Prima infanzia", "Minori, giovani e povertà educative", "Domiciliarità e Fragilità". a questi momenti di lavoro hanno partecipato circa un centinaio di persone con appartenenze e provenienze diverse (operatori sociali, amministratori, associazioni...).

A partire da esperienze concrete e da una rilettura degli interventi collaborativi realizzati in tempi di pandemia, sono stati avviati i lavori laboratoriali, che hanno esplorato la dimensione del bisogno, cercando di evidenziare i possibili ingredienti che possono generare rinnovate pratiche di collaborazione.

Di seguito si riporta la sintesi dei principali esiti dei laboratori e del workshop che costituiscono parte integrante del Piano di zona.

1. Gruppo politiche per la famiglia e prima infanzia

La dimensione del bisogno:



Indicazioni per nuove pratiche di collaborazione:

A partire dalla relazione e dalla fiducia reciproca creare luoghi e situazioni informali per un servizio di reciprocità bidirezionale che accolga una dimensione collettiva.
Esempi: Passeggiata al parco Oratori aperti Colloqui in luoghi alternativi

spazio come contenitore di esperienze condivise da co-costruire. Spazio bello e adeguato ai bisogni della prima infanzia.

Emerge dal lavoro del gruppo l'importanza dei **servizi** come spazi di condivisione, di supporto, di ascolto e come luoghi di riferimento/guida per le famiglie.

Gli ingredienti da cui partire per generare alleanze inedite o rigenerare quelle esistenti indicate sono:

- La reciprocità – l'informalità – l'essere vicini ai bisogni relazionali e di esperienza;
- IL pensiero non specializzato ma relazionale;
- La costruzione di alleanze inedite;
- il ripensamento dei servizi come spazi di cura e luoghi dove incontrarsi e vedersi (e riconoscersi)
- la costruzione dei servizi intorno alla persona e non intorno a ciò che riteniamo noi importante.

La dimensione del bisogno:



È emersa anche la parola **BARRIERE ARCHITETTONICHE**, a significare che alle persone più fragili, anziani e disabili, per poter vivere in una condizione di benessere al proprio domicilio, deve essere garantita anche una condizione abitativa adeguata alle limitazioni fisiche. Non si può perseguire la domiciliarità per tutti senza curarsi degli aspetti strutturali dei domicili delle persone.

Indicazioni per nuove pratiche di collaborazione:

Per proseguire il dialogo individuare un metodo:
costituzione di un tavolo 'ricomposto' sul tema delle fragilità
?

Servizi peculiari nell'attivazione comunitaria. Debbono avere spazi e tempi da dedicare alla costruzione delle collaborazioni. Importante per i cittadini avere comunque un quadro certo. In un periodo di incertezza

Coerentemente con il riconoscimento del problema della SOLITUDINE i partecipanti hanno messo a fuoco input orientati all'attivazione di reti e comunità, riconoscendo che l'investimento prioritario non deve andare nel costruire prestazioni, ma RELAZIONI.

In particolare:

1. Intensificare e rafforzare l'ASCOLTO dei cittadini interessati ai servizi (innovare gli strumenti e i luoghi) per raccogliere direttamente da loro indicazioni sui bisogni e sulle risposte necessarie. Privilegiare il "fare con" piuttosto che il "fare per", approcciandosi alle persone come cittadini e non come portatori di fragilità e/o destinatari di servizi.
2. Investire sulla creazione dei "nodi" nelle reti comunitarie (connettersi, annodare i fili, creare relazioni): è un lavoro che richiede professionalità e tempi dedicati. Non può essere lasciato alla buona volontà delle persone (operatori e volontari) né essere un oggetto di lavoro secondario degli operatori. Serve quindi **un investimento serio di risorse e competenze dedicate alla costruzione e cura delle reti comunitarie.**
3. I servizi rappresentano il "fulcro" attorno a cui far leva a sostegno della domiciliarità. Nel nostro territorio sono una base sicura per le famiglie e, in un tempo già caratterizzato da incertezza, devono mantenere e continuare a sviluppare questo ruolo. Alla luce dei bisogni riconosciuti, la prospettiva può essere quella di **sviluppare dentro i servizi spazi e tempi per costruire connessioni con gli altri soggetti del territorio** (andare oltre la gestione, l'erogazione, rivedere i modelli organizzativi, ecc...). Si riconosce quindi una funzione peculiare dei servizi per l'attivazione comunitaria, alla quale va prestata la stessa attenzione dedicata ad altre componenti.
4. Per proseguire nel triennio del prossimo Piano di Zona con l'attività di confronto e co-costruzione che oggi si è aperta, è utile/necessario darsi un metodo. Emerge una proposta di "ricomposizione" in un tavolo FRAGILITA' dei tanti tavoli e/o gruppi di confronto / coordinamento già esistenti (forum salute mentale, coordinamento handicap, ecc...). Il senso è quello di poter trattare congiuntamente bisogni che appaiono trasversali e lavorare in modo integrato con i contesti territoriali.

3. Gruppo minori, giovani e povertà educativa

Il gruppo di lavoro era composto da persone con provenienze diverse per settore (cooperative, associazioni, gruppi) e area di attività: immigrazione, aggregazione, sport, ambiente, giovanili, immigrazione, ambiente, sport, sport, doposcuola, educazione ambientale, promozione dei diritti, persone LGBT+.

A partire da contesti così diversi si è provato ad individuare delle prime indicazioni per costruire collaborazioni, quali : INCONTRO DEI BISOGNI - DISPONIBILITA' DEI SOGGETTI COINVOLTI - DESIDERIO DI ALIMENTARE UN RAPPORTO - ALLINEARE I LINGUAGGI.

Sono state anche individuate quali parole chiave per orientare le progettualità sui giovani: relazione, passione, competenza, esperienza, appartenenza (di gruppo o genere).

La dimensione del bisogno:



Indicazioni per nuove pratiche di collaborazione:

Mettere insieme le miopie: 1. Un aggancio che non faccia solo leva sull'identificazione potenziale. 2. Spazio di ascolto/orientamento che si fa prossimo (esperienze di protagonismo/identità). 3. Dimensione del cibo "una merenda che ti fa crescere".

Creare un network di soggetti interessati a recuperare uno spazio fisico aperto allo scambio intergenerazionale che sia luogo di incontro di passioni e linguaggi comuni. Es. Repair café (saperi, esperienze, contaminazione, inclusione, recupero)

Accompagnare gruppi di giovani (es. classi) nell'immaginare e costruire virtualmente uno spazio che diventi reale, attraverso laboratori interattivi e ludici.

Indicazioni emerse:

- Prestare attenzione alle seconde generazioni;
- Promuovere un dialogo tra le generazioni favorendo lo scambio di esperienze;
- Riqualificare i luoghi come spazi di significato e di esperienza;
- Connettere le diverse miopie (intese come punti di vista e osservazioni diverse);
- Riprogrammare momenti di lavoro congiunto;
- Connettere le attività sociali aggregative, sportive e le tematiche ambientali.

Ingredienti utili ad arrivare a queste per generare alleanze inedite:

- Prossimità;
- Favorire occasioni di scambio e conoscenza reciproca;
- Andare verso;
- Saper fare passi indietro;
- Accompagnarsi a vicenda;
- Guardare con sguardi e punti di vista diversi;
- Dotarsi degli strumenti giusti;
- Sapersi reinventare.

In sintesi:

Dal confronto con il territorio emergono indicazioni importanti per la programmazione sociale dei prossimi anni e direzioni da seguire:

- Generare o rigenerare alleanze con il terzo settore, Fondazione Comunitaria, enti e soggetti del territorio;
- Investire sulle reti comunitarie dedicando risorse, competenze e tempo;
- Coinvolgere maggiormente in cittadini, non considerarli solo come utenti o beneficiari ma portatori di risorse;
- Immaginare nuovi luoghi delle comunità dove fare esperienze, incontrarsi, conoscersi a partire dai servizi stessi;
- Promuovere esperienze nuove e occasioni di fare esperienze;
- Investire sulle passioni;
- Dare importanza allo studio e alla formazione
- Uscire dai confini dei saperi specializzati;
- Dare continuità ai gruppi di lavoro e consolidare le pratiche collaborative.

Obiettivo condiviso e strategico è di consolidare queste pratiche collaborative a livello di Ambito arrivando a pensare al prossimo piano di zona come esito di un processo di coprogrammazione territoriale.

2. Analisi quantitativa

Nelle pagine seguenti si riportano i dati economici relativi alla spesa sociale dell'ambito e alle principali fonti di entrata (quote di solidarietà dei Comuni, Fondi nazionali e regionali), con affondi specifici sui temi delle povertà, delle fragilità familiari e delle persone ma anche delle opportunità per i giovani.

Per i dati generali di contesto si rimanda alla parte unitaria del Piano di Zona.

2.1 La spesa sociale anni 2017 – 2018 -2019 (Fonte dati: flusso regionale Spesa sociale)

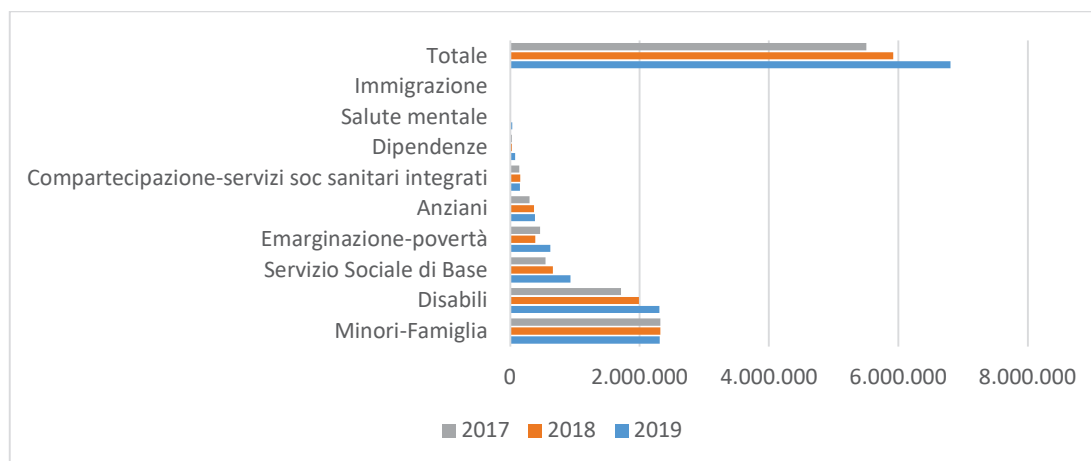
Le tabelle e i grafici seguenti riportano un'analisi dei dati della spesa sociale dei Comuni e dell'Ambito 2017-2018-2019 suddivisa per area di intervento. Il confronto sui livelli di spesa evidenzia un incremento crescente nel corso del triennio: più euro 1.300.000 dal 2017 al 2019, con un aumento nel solo ultimo anno di circa 900.000 euro imputabile principalmente alle seguenti aree: disabili, servizio sociale di base, emarginazione sociale e povertà e salute mentale.

Tabella: spesa sociale ambito di Lecco anni 2017-2018-2019 per area di intervento

Area	2019	2018	2017
Minori-Famiglia	2.311.464	2.321.385	2.321.314
Disabili	2.305.125	1.991.107	1.711.755
Servizio Sociale di Base	930.513	662.737	547.298
Emarginazione-povertà	620.113	387.133	460.494
Anziani	384.153	370.734	299.263
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	150.000	157.351	140.000
Dipendenze	76.343	28.459	27.000
Salute mentale	29.960	5.000	1.222
Immigrazione	1.215	-	-
Totale	6.808.886	5.923.906	5.508.346

La spesa sociale pro-capite calcolata per l'anno 2019 è di **euro 41.53** (su una popolazione di 163.945)

Grafico: spesa sociale anni 2017 2018 2019 Ambito di Lecco



La banca dati sulla spesa sociale permette di analizzare una serie di dati utili alla programmazione sociale tra cui la modalità gestionale e le entrate a copertura dei costi.

La principale categoria di spesa riferita all'anno 2019 riguarda l'area minori famiglia e disabili (circa il 68% del totale) come evidenziato nella tabella:

Tabella: spesa sociale anno 2019 incidenza percentuale aree di intervento sul totale spesa

Categoria di spesa	% sul totale
Minori-Famiglia	33,95%
Disabili	33,85%
Servizio Sociale di Base	13,67%
Emarginazione-povertà	9,11%
Anziani	5,64%
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	2,20%
Dipendenze	1,12%
Salute mentale	0,44%
Immigrazione	0,02%

Interessante è anche il dato relativo alla modalità gestionale dei servizi che indica che la quasi totalità (eccezione per la voce servizio sociale di base) è gestita tramite appalto o convenzione.

Area	Totale Costi	Gestione diretta	Gestione appalto	Gestione convenzione	Rette da Utenza	Buono	Voucher	Trasferimento a altre Gestione Associata	Altre tipologie costi
Minori-Famiglia	2.311.464	-	759.961	-	111.556	286.376	-	49.766	1.103.805
Disabili	2.305.125	-	1.035.347	-	883.365	332.413	54.000	-	-
Servizio Sociale di Base	930.513	179.150	743.624	6.320	-	-	-	1.419	-
Emarginazione-povertà	620.113	-	382.996	4.278	122.000	110.839	-	-	-
Anziani	384.153	-	56.724	5.833	-	145.369	-	-	176.227
Compartecipazione e-servizi soc sanitari integrati	150.000	-	-	-	-	-	-	-	150.000

Area	Totale Costi	Gestione e diretta	Gestione appalto	Gestione convenzione	Rette da Utenza	Buono	Voucher	Trasferimento altre Gestione Associata	Altre tipologie costi
Dipendenze	76.343	-	-	76.343	-	-	-	-	-
Salute mentale	29.960	-	-	-	-	-	-	-	29.960
Immigrazione	1.215	-	-	1.215	-	-	-	-	-
Totale	6.808.886	179.150	2.978.652	93.989	1.116.921	874.997	54.000	51.185	1.459.992

2.3 FONTI DI ENTRATA

Le risorse che sostengono la programmazione territoriale derivano sostanzialmente da quattro tipologie di finanziamenti: risorse regionali e risorse nazionali che presentano vincoli di destinazione e/o criteri predefiniti di orientamento della spesa, trasferimenti da comuni/Ambiti per attività specifiche garantite attraverso la programmazione d'Ambito/Distretto, quote di solidarietà per abitante. Quest'ultima fonte permette sostanzialmente di sviluppare una maggiore libertà di scelta in relazione a bisogni rilevati, a sperimentazioni, a esigenze/scelte territoriali.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), istituito dalla **Legge 449/1997** e poi ridefinito dalla **Legge 328/2000**, è la principale fonte di finanziamento statale della rete ordinaria di interventi e servizi sociali.

Le risorse del Fondo sono ripartite annualmente in unica soluzione tra le Regioni, attraverso decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con la Conferenza Unificata. Le Regioni, a loro volta, sulla base delle rispettive programmazioni sociali, attribuiscono le risorse agli enti gestori della funzione socioassistenziale (Comuni, Ambiti territoriali, ecc.).

Il Fondo Sociale Regionale (FSR) rappresenta quella quota di risorse proprie della Regione che viene destinata annualmente al sostegno dell'attività delle Unità d'offerta (Servizi) sia pubblici che privati ai fini del contenimento dei costi per l'utenza. Sulla base delle indicazioni regionali l'Ambito approva i criteri, raccoglie le istanze degli enti, predispone e approva il piano di riparto e preventivi.

Il Fondo per le Non Autosufficienze (FNA) è stato istituito dalla Legge 296/2006, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Le risorse nazionali, a volte implementate da Regione, finanziano interventi in favore della disabilità grave e non autosufficienza (anziani) gestiti in buona parte da Regione e solo in quote minori assegnate agli Ambiti (misura B2) secondo criteri solo parzialmente definibili a livello di territorio.

Le **quote di solidarietà dei Comuni** sono risorse gestite in forma indistinta e sostengono la programmazione locale e i servizi a valenza sovracomunale che permettono di garantire ai comuni e alle persone pari condizioni di accesso e tutela, la struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano e della Gestione Associata. La quota di solidarietà viene quindi utilizzata anche per integrare risorse regionali e nazionali laddove si ritenga importante per sostenere gli interventi in atto. Una parte della quota di solidarietà è destinata a sostenere gli interventi dell'area comune al Piano di Zona.

La lettura dei dati dei dati relativi alle fonti di entrata, riportati nella tabella e grafici che seguono, forniscono indicazioni importanti ai fini della programmazione degli interventi e realizzazione obiettivi della programmazione sociale.

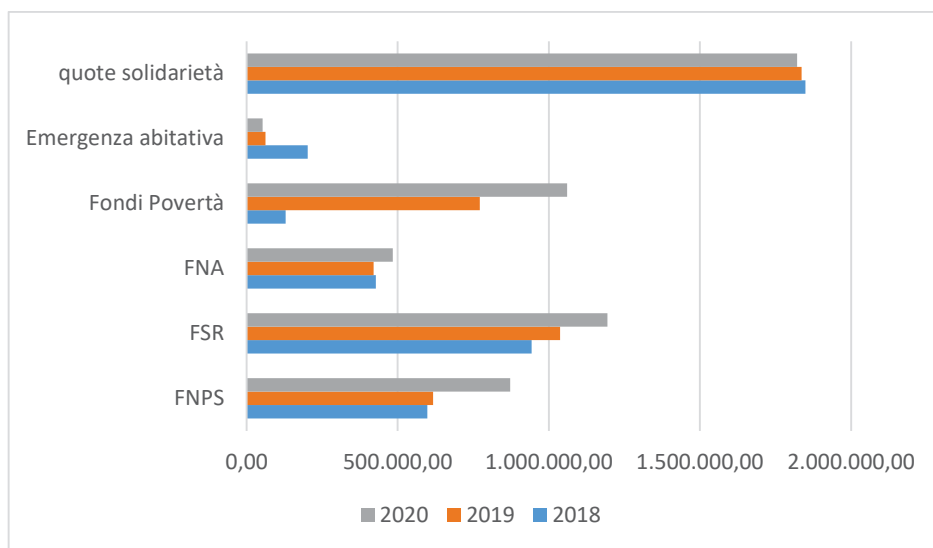
Tabella: fonti di finanziamento programmazione sociale 2018-2020

	FNPS	FSR	FNA	Fondi Povertà	Emergenza abitativa	quote solidarietà
2018	598.044,57	942.604,95	427.174,00	129.338,68	202615	1.848.349,91
2019	617.013,21	1.036.865,45	420.499,40	771.996,00	62425	1.836.156,00
2020	872.189,34	1.193.710,14	483.808,27	1.059.838,00	52500	1.821.668,30
Totale	2.087.247,12	3.173.180,54	1.331.481,67	1.961.172,68	317.540,00	5.506.174,21

Il grafico riporta il confronto sui tre anni delle voci di spesa ed evidenzia un aumento significativo dei Fondi Povertà destinati agli Ambiti e delle quote aggiuntive a seguito dell'emergenza Covid sul FNPS e FRS.

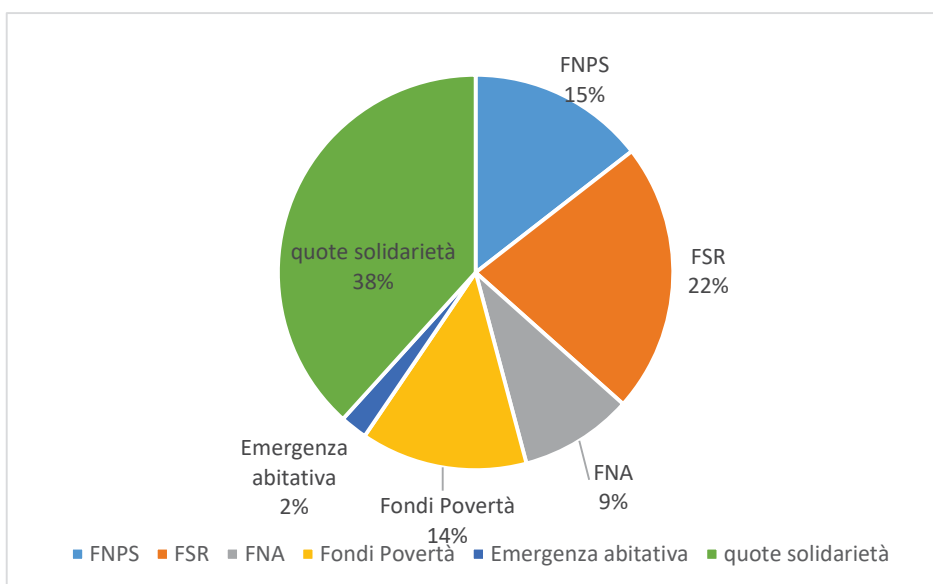
Il sistema dei servizi è stato garantito attraverso una gestione attenta e puntuale dei fondi senza andare ad incrementare le quote di solidarietà richieste ai Comuni a sostegno della programmazione comune che sono rimaste invariate.

Grafico: Finanziamenti ambito 2019-2020 per voci di entrata



La solidarietà dei Comuni rappresenta la fonte principale di sostegno della programmazione sociale (38% sul totale) come evidenziato nel grafico seguente.

Grafico: incidenza % delle fonti di entrata sul totale 2018-2020



2.3 DATI RELATIVI ALLE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

2.3.1 Contrasto alla povertà

Il servizio di Inclusione Sociale

Il Servizio di Inclusione Sociale (SIS) rappresenta per l'Ambito Distrettuale di Lecco il servizio adibito alla gestione della misura del Reddito di Cittadinanza (RdC) ed è divenuto nel tempo il riferimento sul territorio per definizione di progettualità complesse e di risposta ai bisogni tramite l'Equipe multidimensionale. L'equipe, costituita nel 2017 in attuazione della prima misura di contrasto alla povertà – SIA Sostegno Inclusione attiva, sostiene i SSB nell'affrontare la complessità delle ragioni che producono una condizione di povertà, attraverso una visione multidisciplinare e un approccio sistemico, che integra e coordina interventi, enti e sistemi di regole diversificati in risposta ai bisogni rilevati. A seconda della situazione e dei bisogni, in sede di Equipe Multidimensionale possono essere coinvolti operatori specializzati sul tema dell'accompagnamento, orientamento o inserimento al lavoro, nonché la rete dei servizi pubblici e del privato sociale e socio-sanitario del territorio.

La tabella seguente riporta i dati riferiti ai nuclei beneficiari Reddito di cittadinanza aggiornati al mese di dicembre 2021, con un'indicazione del dato complessivo dell'Ambito e del Comune capoluogo dove risiede circa il 40% dei beneficiari.

Tabella: nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (dicembre 2021)

Provenienza	nuclei in carico ai servizi sociali	totale nuclei Rdc (fonte dato anagrafi comunali)	% sul totale
Lecco città	143	403	35%
Comuni ambito	243	618	39%
Totale	386	1021	37%

Per quanto riguarda la composizione dei nuclei in carico ai servizi sociali, circa la metà sono persone singole (201 sul totale di 386). I beneficiari sono spesso persone sole, di età avanzata e con difficoltà legate alle aree lavoro e casa e, in alcune situazioni, con una scarsa rete familiare e sociale di riferimento.

Nei nuclei con più di un componente, più della metà sono famiglie con minori (112) per le quali il reddito di cittadinanza spesso rappresenta un'integrazione al reddito da lavoro.

Casa e lavoro risultano essere le aree più problematiche e bisognose di intervento, alle quali si affianca, per alcune situazioni croniche con importanti fragilità, l'esigenza di prevedere un supporto al domicilio nella gestione della quotidianità, tramite la figura di un educatore.

Il servizio educativo al lavoro

Il Servizio Educativo al Lavoro per le Fasce Deboli distrettuale si rivolge a persone afferenti a specifiche categorie del disagio, in carico ai Servizi Sociali dei Comuni del Distretto di Lecco:

- Persone adulte con patologie psichiatriche;
- Persone soggette a restrizioni giudiziarie;
- Persone in carico ai SerT territoriali;
- Persone adulte in situazioni di difficoltà e a rischio di emarginazione in quanto in condizioni di grave indigenza per problematiche soggettive, non riconducibili alla crisi economica e del mercato del lavoro;
- Persone disabili non ascrivibili alle categorie e procedure previste dalla L. 68/99, ossia persone con certificazione di invalidità non sufficiente per iscriversi nelle liste del Collocamento Disabili, persone disabili in attesa di certificazione dell'invalidità civile e persone disabili non collocabili ai sensi della L. 68/99;
- Minori e giovani a rischio di emarginazione o devianza.

La tabella seguente riporta i dati degli utenti del servizio residenti in un Comune dell'Ambito con indicazione di genere e condizione sociale.

Tabella: utenti servizio educativo al lavoro anni 2018-2019-2020

Condizione sociale	2018			2019			2020		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Adulti con gravi situazione di indigenza	66	115	181	51	109	160	44	99	143
Adulti vulnerabili				1	12	13		11	11
Disabili in attesa di certificazione	0	1	1		1	1	4	6	10
Disabili inseribili in percorsi socio-occ. e/o socio-riab.	1	9	10	4	9	13	2	2	4
Disabili non ascrivibili alle cat. e proc. ex l. 68/99	1	2	3	2	1	3		1	1
Ex Alcolisti	0	11	11		10	10		9	9
Ex Tossicodipendenti	2	28	30	3	18	21	3	19	22
Minori e giovani a rischio di emarginazione	15	24	39	6	29	35	6	27	33
Persona soggetta a misure restrittive	2	21	23	1	19	20	2	19	21
Persone con disturbi psichici	9	6	15	5	5	10	4	4	8
Disoccupati	0	0	0	0	0	0		1	1
Totale complessivo	96	217	313	73	213	160	65	198	143

Il numero di utenti prevalenti sono **maschi adulti con gravi situazioni di indigenza e vulnerabilità**.

Misure regionali a sostegno delle famiglie

Pacchetto famiglia 2020

Misura regionale a favore delle famiglie con figli minori in situazione di particolare criticità a seguito dell'emergenza sanitaria, con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto di 500 euro per le famiglie con almeno un figlio minore, residente con il richiedente, per il pagamento della/e rate del mutuo prima casa o per l'acquisto di strumentazione informatica.

Le domande presentate sul Bando Protezione famiglia per l'Ambito di Lecco sono state in totale 771, di cui 551 per mutuo e e-learning 220, di queste ne sono state ammesse **666 per un totale di contributi erogati pari a euro 344.282,19**.

Bando Protezione Famiglia Emergenza COVID 19

Con DGR 4469/2021 Regione Lombardia ha introdotto la misura PROTEZIONE FAMIGLIA a sostegno dei nuclei famigliari interessati dalle difficoltà economiche dovute al perdurare dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19. Con il bando è stata prevista per le famiglie più difficoltà la possibilità di chiedere l'accesso ad un contributo una tantum di 500€. Hanno potuto presentare domanda quei nuclei ove uno dei genitori fosse interessato da difficoltà quali la messa in stato di cassa integrazione, di disoccupazione o il calo dei ricavi nel caso delle partite iva durante i mesi di maggiore emergenza.

Sull'Ambito di Lecco sono state presentate **962 domande**, principalmente da soggetti che hanno fruito di ammortizzatori sociali quali la CIG. **Ammessi al contributo** per il soddisfacimento dei requisiti previsti n. **757** istanti per un totale erogato di **449.729€**.

Interventi rivolti alle persone senza dimora e marginalità estrema

In attuazione della normativa nazionale e regionale, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Lecco ha approvato nel 2019 il "PIANO EMERGENZA ESTREMA POVERTA' E SENZA FISSA DIMORA PER IL TERRITORIO DEL DISTRETTO DI LECCO (Ambiti di Bellano, Lecco e Merate).

In attuazione degli interventi previsti dal Piano, al fine di promuovere un sistema di accoglienza Stabile, in grado di dare risposte differenziate alle persone adulte senza dimora, integrando e ricomponendo le risorse presenti in città di Lecco e nel territorio, sono stati attivati diversi interventi:

- costituzione del tavolo Senza Fissa Dimora con i soggetti che a diverso titolo si occupano di questa tematica;
- promozione di progetti di accompagnamento alle persone con dimora precaria in carico ai

- servizi sociali di Lecco e del territorio;
- collegamento con i servizi specialistici per le persone con problemi di dipendenze;
- mappatura delle persone senza dimora presenti sul territorio;
- mappatura dei servizi presenti sul territorio;
- sostegno a progetti di accoglienza rivolti a Minori Stranieri non accompagnati divenuti maggiorenni e che necessitano di periodo ulteriore di accoglienza;
- sostegno alle strutture del territorio: Rifugio Notturmo Caritas e appartamento di emergenza messo a disposizione dal Comune di Abbadia per accoglienza donne;
- finanziamento di 6 "Posti Ponte" presso il CPAN - Centro di Prima accoglienza notturna di Via dell'Isola di Lecco per le persone uscite dal circuito di accoglienza CAS e in attesa in un inserimento nel progetto SPRAR/SIPROIMI territoriale.

Il bisogno di potenziare gli interventi rivolti alle persone senza dimora, condiviso all'interno del tavolo, ha visto la costituzione dell'unità di strada tra Associazione City Angel's, Associazione Comunità il Gabbiano, operatori della cooperativa l'Arcobaleno, che hanno operato in stretta connessione con il Comando di Polizia Locale. L'unità di strada ha effettuato delle uscite serali distribuendo alle persone coperte, vestiario, ascolto e invio alle strutture di accoglienza. Le persone senza fissa dimora presenti nella città di Lecco (dato rilevato dall'unità di strada) sono in totale 50, di cui 38 persone più o meno stabili presenti in diverse zone della città Strutture e enti del territorio.

2.3.2 Emergenza abitativa

L'Agenzia Servizi Abitativi dell'Ambito di Lecco ha effettuato nel corso del 2020, una rilevazione con le assistenti sociali dei Comuni **sul bisogno abitativo** delle situazioni familiari in carico ai servizi.

Nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni dati significativi emersi dalla rilevazione.

Tabella: Situazioni familiari con problematiche abitative conosciute dai servizi sociali

	NUCLEI FAMILIARI Conosciuti dai Servizi Sociali
SFRATTO PER MOROSITA'	35
SFRATTO PER FINITA LOCAZIONE	18
SLOGGIO PER PIGNORAMENTO	7
ALLOGGIO IMPROPRIO/ INAGIBILE	8
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	3
ALTRO	28 di cui: 16 situazioni debitorie, 1 sovraffollamento, 1 fine ospitalità, 1 occupazione senza titolo, 6 non specificato 2 ospitalità che si vogliono chiudere
TOTALE	99

Per quanto riguarda gli sfratti, nel corso del 2020, in conseguenza al blocco degli sfratti legato all'emergenza sanitaria, si è registrato un numero di situazioni inferiore rispetto agli anni precedenti. Il dato più rilevante è legato ai nuclei familiari con sfratto per morosità, a cui si aggiungono i pignoramenti e le situazioni debitorie.

Dalla rilevazione emerge che il problema principale per il mantenimento o accesso all'alloggio sia legato all'assenza di lavoro o di contratti di lavoro a tempo indeterminato, che rendono difficile il reperimento di alloggi sul mercato privato. A questo si aggiunge il fatto che molto spesso le situazioni si presentano ai servizi in fase di emergenza e urgenza, per le quali è difficile trovare delle soluzioni in tempi brevi, anche per la mancanza di risorse abitative pubbliche disponibili nell'immediato. Viene segnalata la richiesta di prevedere strumenti per favorire l'accesso al mercato privato, quali i fondi di garanzia economica e sociale.

Tabella: aspetti critici rilevati nella gestione delle problematiche di tipo abitativo:

				n. Comuni che hanno evidenziato il bisogno	
Relativamente al nucleo familiare/persona					
RIDOTTE RISORSE PERSONALI DELLA FAMIGLIA/PERSONA				13	
STATO DI SALUTE				5	
ASSENZA DI LAVORO				15	←
LAVORO A TEMPO DETERMINATO				10	←
ASSENZA DI PROSPETTIVA PROGETTUALE DI AUTONOMIA				10	
MANCANZA DI RISORSE ECONOMICHE SUFFICIENTI/GARANZIE SUFFICIENTI				15	←
MANCANZA DI RETE FAMILIARE				14	
MANCANZA DI COLLABORAZIONE/ADESIONE A UN PROGETTO				5	
MANCANZA DI UNA RETE FAMILIARE/AMICALE/ SOLIDARISTICA				8	
relativamente all'ente/altri soggetti coinvolti					
MANCANZA DI RETE ISTITUZIONALE				1	
MANCANZA DI CONOSCENZA SU MODALITA' O MISURE DI INTERVENTO				4	
EMERGENZA NON PREVEDIBILE/SITUAZIONE NON NOTA				6	
SITUAZIONE IN EMERGENZA CONCLAMATA				11	
DIFFICOLTA' DI INTERCETTARE PROBLEMATICHE IN CHIAVE PREVENTIVA				8	
LIMITATE RISORSE ECONOMICHE COMUNALI				6	
LIMITATE RISORSE ABITATIVE PUBBLICHE				11	
LIMITATE RISORSE ABITATIVE PRIVATE PER LA LOCAZIONE				10	←
LIMITATE RISORSE ABITATIVE PRIVATE PER LA LOCAZIONE PER LOCAZIONE CALMIERATA				8	←
LIMITATA FLESSIBILITA'				7	
POCA CHIAREZZA E DEFINIZIONE DELLA "COMPETENZA" AD ATTIVARE INTERVENTI				4	
MANCANZA DI PROCEDURE DEFINITE				6	
MANCANZA DI STRUMENTI DI GARANZIA ECONOMICA O SOCIALE				10	
DIFFICOLTA' DI COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI - FAMIGLIA				6	←
DIFFICOLTA' DI COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI - TERZO SETTORE				5	
DIFFICOLTA' DI COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI - PRIVATI/AGENZIE IMMOBILIARI				7	

Infine, si sottolinea l'importanza delle collaborazioni con gli enti e associazioni del territorio per il reperimento di alloggi anche per accoglienze temporanee, per la fornitura di arredi e/o altre collaborazioni utili per la fruizione degli alloggi.

Tabella : reti e collaborazioni – situazioni che i Servizi hanno attivato attraverso la rete

Descrizione	Parrocchia (specificare se presenti più parrocchie)	Caritas	Associazione (Specificare nome e se è attiva una convenzione)	Privati cittadini (specificare)	Agenzie immobiliari	Altri enti/associazioni religiose	Fondazioni
messa in disponibilità di appartamenti per locazione	2	1	1	1	1		
messa in disponibilità di appartamenti per acquisto							
disponibilità per anticipi/cauzioni							
disponibilità per mobili	1	5	3	1		1	
disponibilità per traslochi		1	4			1	
disponibilità per deposito mobili in caso di sfratto/soggio			1				
disponibilità per accoglienza transitoria medio lunga (6/12 mesi)	1		2				
disponibilità per accoglienza breve (meno di 6 mesi)	1		2				
disponibilità per accoglienza per emergenza (meno di un mese)	1		2				

Altro dato importante ai fini della rilevazione del bisogno è quello dei destinatari dei contributi economici a sostegno della locazione.

L'ambito di Lecco attraverso i bandi per l'erogazione dei fondi regionali ha potuto intercettare più di **500 famiglie** del territorio che in questo momento di crisi facevano fatica a far fronte alle spese di affitto.

Altro elemento fondamentale, ai fini dell'analisi del bisogno abitativo, è la disponibilità **alloggi pubblici** che risulta fortemente **insufficiente** a soddisfare le domande, come si evince dal confronto tra domande presentate e alloggi disponibili sugli avvisi pubblici per l'assegnazione di alloggi SAP:

- BANDO SAP 2019: **8** alloggi assegnati su 304 domande complessivamente presentate. L'offerta pubblica può soddisfare il 6% delle domande
- BANDO SAP 2021: **78** alloggi a bando su un totale di 404 domande presentate agli sportelli territoriali, a queste si devono aggiungere quelle presentate presso gli sportelli ALER.

2.3.3 AREA FRAGILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

FNA – Fondo non autosufficienza

Il Fondo per le Non Autosufficienze è stato istituito dalla Legge 296/2006, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Le risorse nazionali, a volte implementate da Regione, finanziano interventi in favore della disabilità grave e non autosufficienza (anziani) gestiti in buona parte da Regione e solo in quote minori assegnate agli Ambiti (misura B2) secondo criteri solo parzialmente definibili a livello di territorio. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alle istanze presentate nel triennio, per un totale di 1158 persone. Al fine di dare una risposta a tutte le domande presentate, sono stati definiti dei criteri dal Comitato d'Ambito (ratificati dall'Assemblea) cercando di garantire un criterio di equità tra i richiedenti, consentendo di accogliere tutte le istanze.

Tabella: domande presentate misura B2 anni 2018-2019-2020

Annualità	ANZIANI		DISABILI		TOTALE
	istanze	%	istanze	%	
2018	135	41,80	188	58,20	323
2019	157	38,29	253	61,71	410
2020	159	37,41	266	62,59	425
Totale	451		707		1158

Tabella: assegnazioni per categoria di destinatari

	2018		2019		2020	
ANZIANI	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (427.174,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (420.499,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (484.525,66 €)
A) Buono sociale Caregiver Familiare: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	126.041,38 €	29,51	112.355,32 €	26,72	99.110,07 €	20,46%
B) Buono sociale Assistente Familiare: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	46.945,37 €	10,99	33.013,87 €	7,85	41.041,60 €	8,47%
TOTALE	172.986,75 €	40,50	145.369,19 €	34,57	140.151,67 €	28,93%
DISABILI	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (427.174,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (420.499,00 €)	TOTALE ASSEGNAZIONE	% sul totale del finanziamento (484.525,66 €)
A) Buono sociale Caregiver Familiare ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	180.285,67 €	42,20	179778,38	42,75	267.969,41 €	55,31%
B) Buono sociale Assistente Familiare: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	13.928,89 €	3,26	8.487,70 €	2,02	10.965,25 €	2,26%
C) Vita Indipendente: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	11.636,69 €	2,72	9.160,20 €	2,18	0,00 €	0,00%
D) Voucher Minori: ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA	48.336,00 €	11,32	74.799,82 €	17,79	64.722,00 €	13,36%
TOTALE	254.187,25 €	59,50	272.226,10 €	64,74	278.934,66 €	57,57%

Nell'anno 2020 l'assegnazione media ai beneficiari in base alle misure è la seguente:

Tabella. Assegnazioni medie anno 2020

Disabili	Assegnazione media
Buono sociale Caregiver Familiare	€ 1.226,43
Buono sociale Assistente Familiare	€ 1.989,84
Vita Indipendente	€ 3.878,90
Voucher Minori	€ 1.050,78

Anziani	Media annua
Buono sociale Caregiver Familiare	768,30 €
Buono sociale Assistente Familiare	1.368,05 €

Servizi di assistenza domiciliare

La rilevazione degli utenti del servizio di assistenza domiciliare fornisce indicazioni utili nella logica di un ridisegno dei servizi territoriali in una prospettiva di sostegno alla domiciliarità, unitamente al dato delle persone assistite a domicilio che beneficiano del bonus badante o caregiver erogato con fondi FNA. Come indica la tabella il servizio SAD seguente raggiunge circa il 3% della popolazione anziana over 75 dei Comuni dell'Ambito.

Tabella: utenti servizio SAD

ANNO	Numero	% su popolazione anziana over75
2020	604	2,95
2019	632	3,09
2018	587	2,87
Totale	1823	

Tabella: beneficiari misura B2 bonus caregiver e bonus badante

2021	BONUS CAREGIVER	322
	bonus badante	43
Totale		365
2020	BONUS CAREGIVER	209
	bonus badante	38
Totale		247

Gli Spazi di Prevenzione e Salute

Sul territorio dell'Ambito sono attive dal 2014 le sperimentazioni di Spazi di prevenzione e salute (nel Polo Brianza Ovest e successivamente nel Polo Lago) che offrono oltre alla rilevazione di parametri vitali (frequenza respiratoria e cardiaca, pressione arteriosa, saturazione), un luogo di informazione e confronto con personale qualificato (OSS e Infermiera) su temi inerenti la salute ed il benessere complessivo. Sono servizi "leggeri", che non attuano interventi sociali o socio-sanitari specifici, ma operano in collegamento con i SSB comunali, ai quali possono segnalare situazioni di particolare criticità. Sono luoghi connessi ed in forte integrazione con tutte le realtà territoriali che operano in attenzione agli anziani, favorendo e sostenendo in questi ultimi la conoscenza e partecipazione ad attività aggregative, culturali, ricreative utili per il superamento della solitudine ed il mantenimento/costruzione di relazioni positive. Rappresentano "antenne" territoriali in grado di captare tempestivamente segnali di peggioramento dello stato di salute della persona, costruendo ponti con le famiglie, i MMG, la rete dei servizi sociosanitari.

Nei Comuni in cui sono stati attivati gli Spazi di Prevenzione e Salute hanno visto da subito crescere l'accesso dei cittadini (circa 7000 nel solo Polo Brianza Ovest nel periodo 2014/2019, corrispondenti a 316

persone, con un'età media di 78 anni) e la loro frequentazione è divenuta un appuntamento costante per molti anziani. L'emergenza sanitaria ha costretto alla chiusura molti luoghi relazionali e di prossimità.

2.3.4 LE FRAGILITA' FAMIGLIARI

Nel corso degli ultimi anni sono emerse fragilità familiari, evidenziate anche dal Servizio tutela minori, che evidenziano la necessità di investire a sostegno delle famiglie con progetti e interventi specifici, anche in un'ottica preventiva, e sul potenziamento della rete dei servizi. I progetti promossi dall' Ambito "P.I.P.P.I e Family Power "attenzione e cura dei legami familiari" hanno la finalità di sviluppare interventi di rete a sostegno della genitorialità.

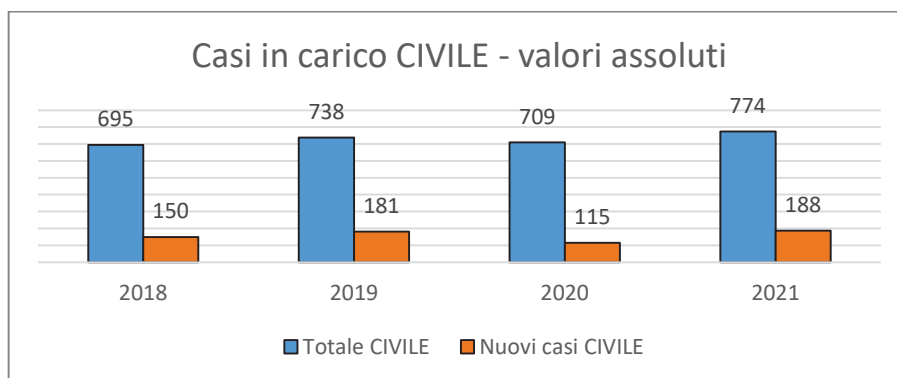
Report servizio tutela minori e legami familiari anno 2020

Il Servizio, per assicurare ai minori la possibilità di permanere nel proprio nucleo familiare, ha sviluppato specifiche progettualità per supportare le famiglie d'origine nel compito genitoriale, facendo leva sulla precedente esperienza maturata. Presso la "Casetta Santo Stefano" sono stati realizzati fino a dicembre 2019 diversi cicli di incontri per gruppi di genitori, condotti dai responsabili del Servizio Tutela e da alcuni operatori del Servizio con il ruolo di conduttori/facilitatori del gruppo. Si sono coinvolti i genitori con problematiche di separazione, fragilità nell'assunzione del ruolo genitoriale e negligenza. Oggetto del lavoro è il legame, la relazione tra genitori e figli che, anche quando si è interrotta, può essere ricomposta. Il gruppo è uno strumento di lavoro che favorisce la narrazione delle proprie emozioni e dei propri pensieri all'interno di un contesto non valutativo, caratterizzato da ascolto reciproco; Inoltre facilita l'accesso a saperi e a competenze delle famiglie, che difficilmente potrebbero emergere in contesti istituzionali.

In aumento anche i casi legati al penale minorile, che vede come maggiori reati commessi nel 2020: furto aggravato, produzione e spaccio di stupefacenti, estorsione e maltrattamenti in famiglia. Un dato significativo riguarda l'alta percentuale di commissione dei reati in concorso con altri ragazzi. Tranne per alcune situazioni particolarmente complesse dove è in atto la sospensione della pena con MAP (messa alla prova), la maggior parte delle udienze del 2020 sono esitate in "perdono giudiziale" o in chiusura del procedimento per "irrelevanza del fatto". Il percorso penale che spesso si protrae per qualche anno rappresenta, sia direttamente con udienze e audizioni sia indirettamente con progettualità ad hoc, un'opportunità per riflettere su quanto commesso. Per tale motivo i progetti d'inclusione sociale "Porte Aperte", "Intervento psico-socio-educativi per adulti e minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro familiari" e "Fuoriluogo2.0" offrono ai ragazzi una possibilità per iniziare nel concreto attività che possano avere un significato ripartivo ed educativo rispetto alla loro vita, soprattutto l'inserimento in tirocini e borse lavoro presso aziende del territorio.

Nel corso del triennio 2018-2020 sono stati complessivamente 2.412 i minori con procedimento civile a carico seguiti dal servizio di cui 814 residenti nel Comune di Lecco e 1328 nei Comuni dell'Ambito.

I grafici successivo riportano il dato dai casi in carico dal 2018 al 2021 con indicazione dei nuovi casi e il dettaglio su Lecco città e Comuni dell'Ambito.



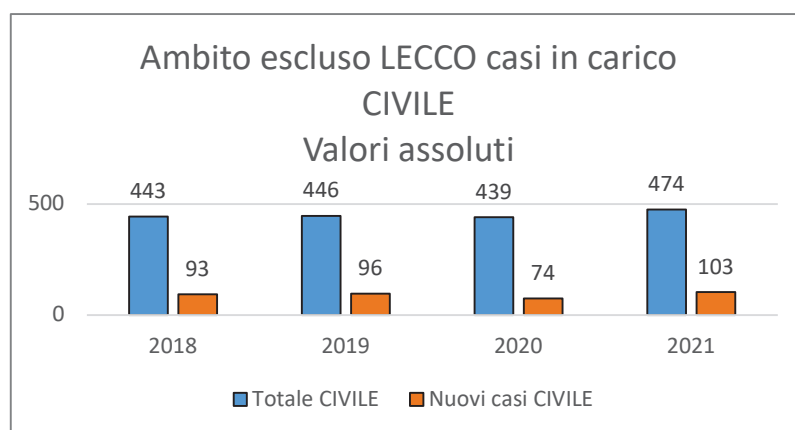
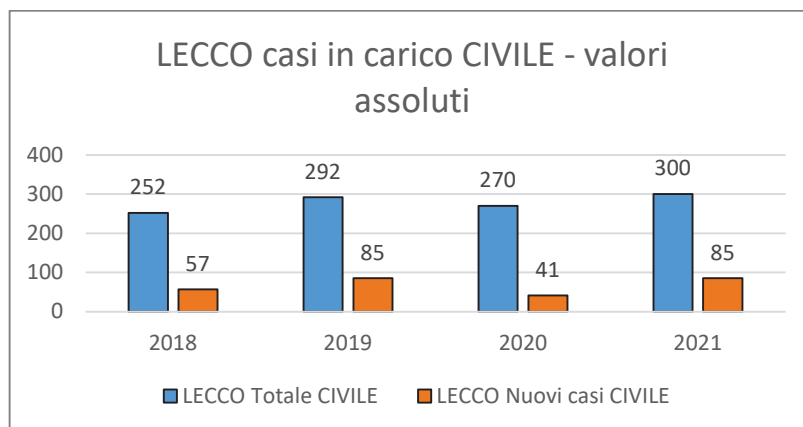


Tabella: Report attività del servizio tutela minori e legami familiari anno 2020

CARATTERISTICHE GENERALI		DATI AL 30/06/2020	Dati al 31/12/2020
TOTALE DESTINATARI di progetti/servizi/interventi	Minori in carico	743	741
	di cui italiani	500	497
	di cui stranieri	243	244
	Presi in carico nel 2020	57	138

PROCEDIMENTI CIVILI E PENALI		GEN-GIU 2020	LUG-DIC 2020	ANNO 2020
Minori seguiti per procedimenti CIVILI	Minori in carico nel periodo	639	661	709
	di cui nuove segnalazioni	45	70	115
	di cui dimessi	48	75	123
	Minori in carico a fine periodo	591	586	
Minori seguiti per procedimenti PENALI	Minori in carico nel periodo	155	163	166
	di cui nuove aperture	12	11	23
	di cui dimessi	3	8	11
	Minori in carico a fine periodo	152	155	
	Procedimenti in carico nel periodo	209	217	221
	di cui nuove procedimenti	15	12	27
	Procedimenti in carico a fine periodo	205	207	
Minori inseriti in comunità	Minori in comunità	61	66	75
	di cui in Comunità Educativa	14	19	20
	di cui in Comunità Familiare	21	19	23
	di cui in Comunità Madre e Bambino	12	14	14
	di cui in Comunità Terapeutica	14	14	18
	Inseriti in comunità nel periodo	5	14	19
	Dimessi nel periodo	9	7	16
Nuclei / minori inseriti in Alloggi per l'Autonomia	Solo minore	0	0	0
	Madre e bambino	1	1	1

INTERVENTI EDUCATIVI	GEN-GIU 2020	LUG-DIC 2020	ANNO 2020
Minori seguiti da interventi di assistenza domiciliare	92	104	107
Incontri protetti	98	92	98
Centro Educativo Diurno e Rete Servizi Educativi	12	18	19
Minori che partecipano ai progetti di percorsi penali	15	17	17

Spese per i minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

Dal punto di vista delle spese per minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria (ex art. 80-81-82) la spesa complessiva sostenuta dai Comuni è superiore ai 4.000.000 di euro, di cui circa il 25% rimborsato dall'Ambito secondo i criteri definiti dall'Assemblea dei Sindaci (20% per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e 40% per un'ulteriore quota sul fondo di riserva accantonato sul FSR per i Comuni con una spesa pro-capite superiore alla media).

Tabella: spesa sostenuta dai Comuni ex art. 80-81-82

Anni	Spesa complessiva	Rimborsi ai Comuni
2018	1.390.061,08	343.543,71
2019	1.427.505,83	376.233,67
2020	1.343.171,18	348.625,15
Totale	4.160.738,09	1.068.402,53

Il lavoro dei servizi in tema di prevenzione e cura delle relazioni svolto in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e gli operatori del territorio ha garantito la tutela del minore e del nucleo familiare e consentito il contenimento della spesa.

Minori in Affido

Sul tema delle fragilità familiari dall'analisi dei dati sui minori in affido emergono dei temi di riflessione e di attenzione per la programmazione sociale in una logica di prevenzione e di connessione con i servizi territoriali. La tabella seguente fonte dati Flusso spesa sociale Regione Lombardia, riporta il numero dei minori in affido per gli anni 2018 e 2019, dalla quale emerge che la maggioranza sono di origine giudiziale.

Tabella minori in affido anni 2018-2019

	2018			2019		
Fascia di Età	consensuale	giudiziale	TOTALE	consensuale	giudiziale	TOTALE
0-17	8	51	59	7	44	51
18-21	2	6	8	2	6	8
TOTALE	10	57	67	9	50	59

Le motivazioni prioritarie rilevate sono le difficoltà educative della famiglia, i gravi problemi di uno o entrambi i genitori (dipendente da sostanze, devianza, etc), i problemi socio economici o gravi episodi di maltrattamento.

Altri dati in evidenza:

- la durata dell'affido è generalmente superiore ai 4 anni;
- nazionalità: maggioranza italiani;
- fascia di età: 6-14 anni.

L'analisi dei dati relativi alla spesa evidenzia un incremento della spesa sui tre anni che corrisponde ad un aumento dei buoni erogati alle famiglie:

Tabella spesa per buoni affido 2018-2019-2020

Annualità	Spesa Ambito
2018	251.601,56
2019	280.542,84
2020	304.301,74
Totale	836.446,14

2.3. POLITICHE GIOVANILI

Progetto Living Land

Nella cornice del Progetto Living Land sono andate aumentando le proposte rivolte ai giovani del territorio. La lettura del bisogno evidenzia la necessità di promuovere esperienze prelaborative, di accompagnamento al lavoro, di sostegno e progettualità rivolte ai giovani NEET. Le esperienze condotte in questi anni hanno permesso di evidenziare come l'uscita da una condizione di passività (personale e sociale) sia determinata quasi sempre da un incontro, da una possibilità relazionale, da una mediazione educativa ma anche da un'offerta concreta che permetta di esprimere una capacità, di acquisire delle abilità, di guadagnare qualche soldo, di identificarsi in un compito e in un ruolo. In particolare, l'esperienza del Progetto Living Land ha indicato, oltre che piste concrete di lavoro, un approccio metodologico fondato sulla pluralità degli attori, sulla valorizzazione di contesti differenti, sul coinvolgimento di reti articolate (comuni, associazioni, orti sociali, agriturismi, sportelli turistici, agenzie educative...) e su dimensioni di attenzione personale e quotidiana.

Sono 953 i ragazzi che hanno partecipato ad una proposta, ma se si guarda al numero dei ragazzi che hanno presentato domanda il dato si triplica.

Progetto	2018	2019	2020	Totale
Leva Civica	17	19	21	57
Utilestate	226	232	237	695
Progetto NEET	15	20	20	55
Giovani competenti	30	45	71	146
Totale	288	316	349	953

5 OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023 AMBITO DI LECCO

5.1 Un Piano di zona nel segno della collaborazione

L'art. 55 del Codice del Terzo Settore prevede che: ... le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione, accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 241/1990 nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

La coprogrammazione, come recita il 2° comma dell'art.55 CTS, è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi, delle risorse disponibili.

A partire da questi assunti e in forza delle recenti riforme normative, in particolare delle Linee guida ministeriali sul rapporto tra PA/ETS (Decreto N.72 del 31.03.2021), appare decisivo il passaggio di paradigma culturale dalla cosiddetta progettazione sociale già prevista e praticata da anni dove l'amministrazione pubblica consultava le parti sociali e il terzo settore, alla **coprogrammazione** che prevede un rapporto con il terzo settore costruito sulla reciprocità, lo scambio di competenze dove quest'ultimo partecipa a pieno titolo alla definizione delle questioni da programmare.

Coprogrammare significa quindi rispondere alla domanda di interventi sociali proveniente dal territorio, in termini di costruzione di una nuova *vision* condivisa a livello territoriale. Significa saper integrare le risorse culturali, professionali ed economiche presenti nella comunità locale con la capacità delle Istituzioni e degli Enti Pubblici di promuovere sul territorio i necessari sistemi di protezione sociale e di miglioramento della qualità della vita dei cittadini, a maggior ragione di chi versa in condizioni grave emarginazione e fragilità sociali

La coprogrammazione rappresenta un'opportunità per una lettura innovativa dei bisogni in ambito sociale e un'opportunità per il Piano di Zona per costruire pratiche di effettiva collaborazione.

La coprogrammazione viene assunta come obiettivo strategico dal Piano di Zona dell'Ambito di Lecco ¹per la costruzione di pratiche di effettiva collaborazione e per favorire il consolidamento e lo sviluppo nei territori di reti collaborative, valorizzando una prospettiva di welfare di comunità.

Un Piano di Zona pensato come un documento aperto, che utilizza la coprogrammazione per aggiornare i contenuti e/o alcune progettualità previste, con l'obiettivo di qualificare la co-programmazione quale strumento integrato e quale metodologia di elaborazione, adozione ed approvazione del Piano di zona.

La prospettiva dello sviluppo della programmazione richiede la definizione delle modalità di partecipazione e di coinvolgimento degli enti del terzo settore e l'individuazione di nuove metodologie e tecniche partecipative che possano includere nella lettura dei bisogni anche i destinatari degli interventi.

La modalità organizzativa su cui strutturare le pratiche collaborative prevede due livelli:

- a livello di Ambito definendo le modalità e le forme di rappresentanza o di aggregazione del terzo settore in collaborazione con CSV e Confcooperative
- a livello di Polo Territoriale per garantire forme di partecipazione allargata anche alla realtà associative meno organizzate e agli stessi cittadini beneficiari diretti o indiretti delle politiche sociali, onde poter concorrere alla elaborazione delle proposte, alla definizione di obiettivi, alla revisione dell'offerta.

¹ Cfr Documento "Linee guida per la coprogrammazione di welfare comunitario nel contesto distrettuale di Monza Brianza e Lecco" redatto da Uffici di Piano degli Ambiti dell'ATS Brianza, Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio, Confcooperative dell'Adda e Confcooperative Milano e dei Navigli, Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza

5.2 Girasole co-costruttore del welfare comunitario

L'Impresa Sociale Consorzio Girasole nasce per iniziativa dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito nel 2019 per consolidare, dare continuità e sviluppare in forma "istituzionalizzata" un'esperienza decennale di partnership con enti del terzo settore nella gestione di servizi socio-sanitari e socio-educativi, al fine di salvaguardare la qualità dei servizi erogati, non incidere negativamente sui bilanci pubblici e conseguire una precisa "visione" di welfare locale e del rapporto tra enti affidanti, soggetti del privato sociale, utenti dei servizi e comunità locale nel suo insieme." (art. 1 Statuto). La sua costituzione conferma quindi la volontà dei Comuni aderenti (26 Comuni dell'Ambito distrettuale di Lecco) e dei soci privati (2 Associazioni, 5 cooperative sociali, 2 Consorzi) di rafforzare l'alleanza tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore per un'amministrazione condivisa del welfare territoriale.

La costituzione dell'Impresa si colloca temporalmente all'interno del Piano di Zona 2018-2020, qualificato come "Patto di comunità" proprio per l'assunzione di un approccio orientato alla promozione, da parte della programmazione, di una reale capacità di coinvolgimento di tutti gli attori sociali che concorrono al welfare. La relazione con il Terzo Settore e con i soggetti sociali è infatti un tratto caratteristico dell'esperienza territoriale che ha investito, fin dal Piano di Zona 2012- 2014 ("Patto territoriale per un Welfare locale"), in coerenza con le indicazioni regionali, sulle forme di collaborazione ideativa, progettuale, operativa con le realtà locali che agiscono nel welfare comunitario. Su questo fronte il territorio dell'Ambito di Lecco ha trovato condizioni di favore per il consolidamento dell'alleanza tra il pubblico e il terzo settore: un sistema locale di cooperazione che ha scelto di investire esclusivamente sul territorio e la presenza di una serrata interazione con l'associazionismo, anche grazie all'azione della Fondazione Comunitaria del Lecchese e del Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio.

In questa cornice è da collocarsi il rapporto tra Ambito di Lecco e Impresa Sociale Girasole. Vi è infatti un obiettivo comune e condiviso, la costruzione di un welfare comunitario, cui Girasole co- partecipa attraverso le proprie competenze, strutture, attività e risorse - per la realizzazione della propria mission statutaria - investendo in modo specifico in processi di coinvolgimento e attivazione comunitaria. La natura stessa dell'Impresa Sociale, quale corpo intermedio di comunità, che si caratterizza e qualifica come soggetto plurale nella sua composizione mista di soci pubblici e del privato sociale, apre la strada a collaborazioni e ricomposizioni delle reti comunitarie intorno a bisogni e progetti sociali molto complessi, ma anche all'esplorazione di campi di intervento storicamente solo marginalmente coinvolti nei processi di coprogrammazione e coprogettazione (ambiente, turismo, cultura, progettazione urbana solo per citarne alcuni).

In relazione al Piano di Zona 2021-2023 l'Impresa Sociale Girasole è individuata quale soggetto co-costruttore di un sistema di welfare di prossimità, e come uno degli strumenti strategici per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni previste nelle diverse aree di lavoro, con particolare riferimento all'organizzazione per Poli territoriali dei Comuni dell'Ambito e con i soggetti del terzo settore e della comunità. Nello specifico in stretta connessione con i Comuni, l'Impresa sociale Girasole:

- orienta il proprio lavoro di progettazione, gestione, sviluppo e innovazione dei servizi e degli interventi in coerenza con le finalità dell'Ambito e dei Poli Territoriali, intesi come "comunità di riferimento" politica, organizzativa, relazionale. In tal senso organizza i propri dispositivi di governo e direzione, diffusi e partecipati, ma anche i servizi, favorendo il più possibile trasversalità e interazioni all'interno di ogni Polo (lettura condivisa dei bisogni e realizzazione di interventi).
- investe sia con competenze tecnico/professionali e risorse dedicate all'allargamento delle reti, attraverso azioni specifiche co-costruite con i Poli Territoriali; sia mediante la consultazione di gruppi tematici strategici, promossi e accompagnati dal CDA di Girasole, sia collaborando con i soggetti interessati per raccogliere stimoli, criticità, visioni e prospettive future.

La realizzazione degli obiettivi condivisi, unitamente ad una organizzazione e direzione orientate alla valorizzazione e sviluppo della logica dei Poli Territoriali e alla centratura sul sostegno e lo sviluppo di reti comunitarie, qualificano il ruolo di Girasole come Gestione Associata dei servizi d'Ambito nonché soggetto capace di declinare e tradurre operativamente gli obiettivi e le azioni del Piano di Zona 2021-2023.

L'assunzione di tale ruolo si traduce a livello organizzativo nel rafforzamento di luoghi di dialogo stabili e formalizzati tra l'Ambito di Lecco e l'Impresa Sociale. In questa cornice collaborativa e dialogica il Presidente di Girasole potrà essere coinvolto, secondo modalità condivise dal Comitato d'Ambito nelle sedi opportune di confronto.

5.3 La programmazione per Poli territoriali dell'Ambito Distrettuale di Lecco

La strutturazione dell'Ambito in Poli territoriali, identificata come priorità dal Piano di Zona 2018-2020, ha accompagnato, sostenuto e indirizzato gli interventi della programmazione sociale e permesso la costruzione e il rafforzamento delle reti comunitarie.

La dimensione di Polo è il modello sul quale sono stati riorganizzati e ripensati i servizi e i progetti d'Ambito, a partire dalla riorganizzazione e dal potenziamento del servizio sociale di base territoriale (SSB), con la costituzione di un gruppo di lavoro del SSB di Polo.

Per ogni Polo è stata individuata una figura di referente per gli assistenti sociali dei singoli comuni e sono stati aperti sportelli territoriali 5 giorni alla settimana, con funzioni specifiche di informazione e orientamento, che vanno ad affiancare la funzione di segretariato sociale che già il SSB comunale sviluppa negli spazi di ricevimento del pubblico.

Pur mantenendo ogni assistente sociale un riferimento diretto e la presenza nel singolo Comune, il gruppo consente lo sviluppo di conoscenza, visione ed interazione con il territorio più complessivo del polo e sostiene il lavoro di presa in carico, garantendo spazi e luoghi di confronto.

Del gruppo di lavoro fanno parte stabilmente:

- Il referente di Polo del servizio sociale di base
- Le assistenti sociali dei SSB comunali del polo territoriale
- L'operatore di sportello del Polo.

A queste figure si affiancano gli operatori dell'equipe multidimensionale del Servizio di Inclusione Sociale, che si occupa della gestione dei progetti di inclusione sociale dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (operatori del servizio lavoro, agenzia servizi abitativi, servizio SAL, educatori, mediatori culturali e servizio tutela minori.)

Per sostenere e tradurre concretamente la costruzione di reti e progetti comunitari con finanziamenti dedicati, nel 2018 l'Ambito ha sottoscritto con Fondazione Comunitaria del Lecchese un Protocollo d'Intesa e costituito un fondo welfare per il sostegno a progetti realizzati da enti del terzo settore in rete con i soggetti del territorio.

Il protocollo d'intesa ha per finalità la promozione di interventi di coesione sociale e di welfare comunitario secondo il principio di sussidiarietà circolare, per stimolare i soggetti del territorio (Comuni, enti di terzo settore, soggetti dell'economia e cittadini) ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e finalità.

Obiettivi per il prossimo triennio

Per il prossimo triennio, nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano di zona, si prevede il potenziamento e il rafforzamento dei Poli territoriali, indentificati come luoghi della programmazione sociale, della promozione di politiche e di un sistema di servizi di prossimità al fine di "dare corpo" al welfare comunitario. L'obiettivo è di garantire una sempre maggiore vicinanza ai cittadini, nella direzione di un welfare che sia strettamente collegato ai bisogni delle persone e delle famiglie e di uno sviluppo della comunità considerata nel suo insieme di istituzioni, enti, realtà produttive, associazioni, cittadini.

L'azione di rafforzamento dei Poli, si consolida e struttura tramite il coinvolgimento e l'attivazione delle risorse presenti nelle comunità, investendo sull'accompagnamento dei contesti locali, sulla crescita di nuove competenze negli operatori nella logica di "attivatori di comunità", sullo sviluppo delle reti e sull'ingaggio di nuovi attori.

Temi prioritari sulla base dei quali definire una programmazione di Polo, strettamente connessa al disegno territoriale sulle Case di Comunità e agli interventi che si andranno a realizzare con i finanziamenti previsti dal PNRR, sono:

- la promozione di politiche e interventi a sostegno della domiciliarità
- l'attenzione alle cronicità e alla non autosufficienza
- l'investimento sull'area del materno infantile-minorile, inteso come attenzione alle famiglie non solo sul piano sanitario ma anche su quello pedagogico/educativo, il sostegno alla genitorialità, le giovani generazioni.

L'organizzazione per Poli territoriali unitamente alla riorganizzazione dei Servizi su base locale, può facilitare l'avvio di Case di Comunità così come declinate nel documento del Distretto di Lecco, costruendo reti di collaborazioni e di servizi.

Inoltre, l'organizzazione di reti di servizi integrate a livello di Polo promossa dall'Impresa Sociale Girasole rappresenta una piattaforma di offerta sulla quale innestare, in una logica di condivisione e tutela dei cittadini, lo sviluppo delle Case di Comunità, prevedendo non solo una presa in carico integrata (sociale e sanitaria) dei bisogni delle persone, ma anche una declinazione di interventi, supporti, relazioni che permettano alle persone più fragili di trovare casa nel proprio territorio, di vivere l'appartenenza ad un contesto.

Obiettivi generali:

- Ripensare e riprogettare i luoghi della comunità intorno ai quali costruire interazioni, incontri, forme di incontro e di aiuto;
- Rafforzare il lavoro di comunità con il terzo settore, le associazioni, i gruppi informali, le Parrocchie, gli esercizi commerciali, le società sportive per tessere una rete di attenzione protettiva alle fragilità, senza appiattirsi su un tipo di approccio meramente assistenziale;
- Strutturare Poli di servizi di comunità in stretta correlazione con il disegno territoriale sulle case di comunità.

Obiettivi specifici a livello di Polo:

- Definire un documento di programmazione per ogni Polo territoriale che individui obiettivi condivisi di sviluppo sulle aree di interesse maggiore;
- Sviluppare nuove alleanze e collaborazioni a livello di Polo con Girasole per costruire reti territoriali solide ed estese, promuovere azioni progettuali e interventi integrati, facilitare la collaborazione e la messa in comune di risorse;
- Strutturare servizi per la cronicità, non autosufficienza e fragilità Polo per Polo in stretta connessione e alleanza con la rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie a sostegno della domiciliarità;
- Promuovere l'organizzare di Presidi di comunità sull'area materno infantile con sperimentazione di modelli consultoriali aperti, Centri per le Famiglie (come forme di Case di Comunità tematiche) con presenza di aggregazione di PDL/MMG, referenti dei servizi territoriali per la prima infanzia, consulenza pedagogica ed educativa, servizi consultoriali, sede territoriale del Servizio Tutela e Legami;
- Riorganizzare territorialmente i servizi principali (SSB, SAD, Accoglienza) in grado di interagire adeguatamente e in modo coordinato con i servizi sanitari nel contesto della CdC;
- Sviluppare interventi a sostegno di una domiciliarità possibile con il coinvolgimento dei Servizi presenti nel territorio (RSA, CDI, CDD, progetti educativi e di aggregazione) e sanitari (cooperative dei Medici di medicina generale, Pediatri, Farmacie) e le associazioni per condividere una lettura dei bisogni, approfondire le opportunità da sviluppare nella collaborazione (progetti personalizzati, prestazioni integrate SAD/ADI, Alloggi temporanei, ricoveri temporanei in struttura, sperimentazioni del dopo di noi, telefonia di tutela, monitoraggio e prossimità...)
- Consolidare le reti progettuali attivate intorno ai progetti di welfare comunitario promossi sul Bando Welfare.

6 Obiettivi programmazione Ambito di Lecco per macroarea di policy 2021 - 2023

Nel quadro della programmazione per aree tematiche, descritte nella parte unitaria del Piano di Zona, si evidenziano in questa sezione relativa all'Ambito di Lecco, gli obiettivi che si andranno a realizzare e le azioni previste per macroarea di policy. *La finalità generale e trasversale a tutti gli interventi è quella di restituire il tema del welfare alle comunità, ai contesti di vita e di appartenenza delle persone.*

In termini di lettura dei bisogni, i Comuni dell'Ambito evidenziano l'attenzione alle cronicità e alla non autosufficienza come priorità riconosciuta, insieme ad un rilancio di investimento **sull'area del materno-infantile-minorile** inteso come attenzione alle famiglie non solo sul piano sanitario, ma anche su quello pedagogico/educativo a sostegno della genitorialità.

L'obiettivo generale è quello di sviluppare un costante e attivo livello di collaborazione e integrazione programmatica ed operativa tra tutti gli attori sociali e istituzionali del territorio, con un'attenzione particolare a:

- La promozione di interventi per una domiciliarità possibile
- l'integrazione e il collegamento con la rete d'offerta sociosanitaria e sociale;
- gli interventi promossi dalle scuole nel piano dell'offerta formativa o attraverso progettualità integrative (es. progetti sostenuti dalla Fondazione Con i Bambini, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Distretto, Ambiti, ATS ASST ecc.)
- i progetti sul tema del sostegno alla genitorialità (programma PIPPI e sperimentazione dgr 2315 Progetto Family Power).

A, MACROAREA Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

#polisociooccupazionali

Nel quadro degli obiettivi definiti nella parte unitaria del piano di zona sul tema del contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale si propone come obiettivo specifico per l'Ambito di Lecco l'**innovazione dei modelli organizzativi dei poli socio occupazionali**.

La proposta di poli socio occupazionali promuove in particolare la creazione di squadre di manutentori locali al servizio dei Comuni e delle realtà sociali (associazioni, parrocchie...) per la cura e la manutenzione di specifici luoghi e spazi della comunità all'interno delle quali permettere ai cittadini con fragilità di sperimentarsi in attività socio- occupazionali finalizzate a favorire un graduale processo di inclusione sociale. Il lavoro, inteso come intervento sui luoghi fisici delle città, costituisce lo strumento educativo attraverso il quale la persona può riappropriarsi di uno sguardo aperto al proprio progetto di vita, di una rinnovata consapevolezza rispetto alle proprie risorse, ai propri limiti, al vivere comune e al contempo restituisce alla cittadinanza spazi curati e mantenuti.

Elemento di innovazione rispetto a sperimentazioni simili già realizzate è la caratterizzazione della proposta in termini di sostenibilità e compatibilità ambientale, **attraverso la promozione e realizzazione di attività concrete di sostegno del riciclo e del riuso (es. Isola del Riuso) e al contrasto allo spreco alimentare.**

In tal modo la scelta di realizzare un polo socio-occupazionale diviene per il/i Comuni anche modalità concreta di ulteriore sviluppo di attenzione alla sostenibilità ambientale.

INNOVAZIONE MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIO OCCUPAZIONALI

TITOLO OBIETTIVO	INNOVAZIONE MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIO OCCUPAZIONALI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	La proposta promuove in particolare la creazione di squadre di manutentori locali al servizio dei Comuni e delle realtà sociali (associazioni, parrocchie...) per la cura e la manutenzione di specifici luoghi e spazi della comunità all'interno delle quali permettere ai cittadini con fragilità di sperimentarsi in attività socio-occupazionali finalizzate a favorire un graduale processo di inclusione sociale. Possibili linee di lavoro innovativo potrebbero essere quelle collegate alle tematiche ambientali (centri del riuso e progetti di contrasto allo spreco alimentare) Obiettivi specifici:

	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere azioni di contrasto all'esclusione sociale dei cittadini più fragili in ottica territoriale e locale; -Agevolare processi di cittadinanza attiva sia nei beneficiari diretti che a livello di comunità; - Favorire il senso di appartenenza e di rispetto degli spazi pubblici. -Definire una modellizzazione del servizio socio occupazionale
TARGET	<p>Person e in carico ai Servizi Sociali di Base dei Comuni che presentano le seguenti caratteristiche (non necessariamente tutte coesistenti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disoccupazione di medio/lungo periodo (24-36 mesi); - Età anagrafica medio-alta rispetto alle attuali richieste del mercato (indicativamente over 50); - Beneficiarie di un progetto sociale di intervento strutturato in rete con i Servizi Pubblici (SSB e Specialistici), le Agenzie Educative e i soggetti del Terzo Settore territoriali; - Con scarsa autonomia lavorativa, organizzativa e relazionale; - Caratterizzate da ritiro sociale; - Con un bisogno di accompagnamento dedicato.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse specifiche nazionali, regionali e locali, quote di solidarietà dei Comuni. Fondi specifici territoriali.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di piano, operatori servizi e progetti socio occupazionali, cooperative sociali di tipo B, servizi sociali comunali, equipe territoriali servizio inclusione sociale, equipe progettuali dei diversi partner.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI</p> <p>Casa, lavoro, formazione e istruzione, sociosanitario, promozione inclusione attiva</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI In presenza di persone con fragilità diverse
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>SI</p> <p>Impresa sociale Consorzio Girasole, Cooperative di tipo B, Consorzio Mestieri, Comuni dell'Ambito, Centro Servizi al Volontariato</p>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il Servizio si inserisce nelle azioni di contrasto alla fragilità cronica proponendo un modello di risposta ai bisogni di integrazione sociale e lavorativa in favore di persone in carico ai Servizi Sociali di Base dei Comuni con importanti e complesse fragilità personali e sociali nonché una nuova attenzione alla cura del bene pubblico.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Il progetto si realizza attraverso due livelli di coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un tavolo di coordinamento progettuale e sociale costituito da: la Cooperativa Sociale di tipo B incaricata, il Servizio Educativo al Lavoro dell'Agenzia Mestieri Lombardia, il referente/i dei Servizi Sociali; -Un coordinamento tecnico in grado di pianificare, monitorare e organizzare l'esecuzione degli interventi in raccordo con le funzioni e gli uffici comunali di competenza.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> -Creazione di squadre/gruppi dedicati alla cura del bene comune; -Attivazione di nuove collaborazioni con attori dell'economia locale e/o singoli cittadini e loro gruppi; -Visibilità degli interventi a livello di cittadinanza; Individuazione di spazi dedicati; -Definizione di progetti individuali multiprofessionali.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'impatto dell'intervento verrà valutato secondo l'impianto e metodologia proposti per la valutazione del Piano di Zona

B. MACROAREA POLITICHE ABITATIVE

#welfare abitativo

La programmazione dell'Ambito di Lecco, in continuità con la storia ed esperienza del territorio nella costruzione e coprogettazione di un welfare comunitario, si è posta tra gli obiettivi specifici del Piano di Zona, la promozione di politiche per l'abitare. La problematica abitativa ha caratteristiche tali da rendere necessari nuovi strumenti per affrontarla. Lo strumento scelto per l'Ambito distrettuale di Lecco è quello dell'Impresa sociale che co-progetta, in quanto la corresponsabilità del partner nello svolgimento della funzione sociale di cui è titolare l'ente pubblico, l'integrazione delle competenze, dei rischi e delle risorse economiche, strutturali, strumentali e umane – consentono infatti di affrontare efficacemente la complessa problematica del disagio abitativo sia tenendo conto delle sue specificità sia operando in rete sulle cause che determinano le difficoltà abitative.

La costituzione dell'Agenzia per i servizi abitativi e per l'housing sociale, approvata dall'Assemblea dei Sindaci del 18/10/2017, intende rispondere alle domande sociali che non trovano soluzioni nei tradizionali interventi pubblici, anche alla luce della nuova normativa regionale in materia di servizi abitativi che affida ai Comuni nuove responsabilità programmatiche e gestionali.

L'agenzia per i servizi abitativi è attiva dal 02/01/2018, con i seguenti obiettivi: • supportare i Comuni nello svolgimento dei nuovi compiti assegnati dalla normativa regionale e nella realizzazione degli interventi di housing sociale; • Gestire le risorse nazionali e regionali per il sostegno alla locazione e per lo sviluppo di progettualità sperimentali; • integrare le competenze e le risorse dell'ente pubblico e del privato sociale per affrontare in modo più efficace la problematica abitativa; • offrire servizi abitativi che rispondano a bisogni in costante evoluzione connettendo la dimensione immobiliare a quella sociale; • incrementare l'offerta di soluzioni abitative tenendo conto delle diverse esigenze dei destinatari e delle caratteristiche delle situazioni; • svolgere la funzione di osservatorio della condizione abitativa nel territorio provinciale per supportare politiche abitative che si fondino sulla conoscenza della realtà.

Dal 1° gennaio 2020 l'Agenzia Servizi Abitativi, terminata la fase sperimentale di coprogettazione, afferisce alla gestione della Impresa Sociale Consorzio Girasole, in continuità con le funzioni originarie e in costante sviluppo strategico.

Obiettivo specifico di ambito **"La co-costruzione di un welfare abitativo"**, è strettamente collegato alla stesura del piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali, che diventa parte integrante del Piano di Zona e rappresenta l'occasione per delineare una visione condivisa e un approccio strategico alle politiche abitative, potenziare l'Agenzia dei Servizi Abitativi, attivare relazioni virtuose tra pubblico e privato sociale e profit e ampliare la rete territoriale di supporto al tema dell'abitare.

TITOLO OBIETTIVO	LA CO- COSTRUZIONE DI UN WELFARE ABITATIVO
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Con la nuova legge regionale 16/2016 sui servizi abitativi, i territori sono chiamati a sviluppare una nuova cultura della promozione e programmazione delle politiche abitative, che favorisca, in risposta alla crescente vulnerabilità multidimensionale, il passaggio da approcci settoriali e di natura strettamente sociale alla sperimentazione di politiche e progetti di welfare abitativo.</p> <p>Il piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali, che diventa parte integrante del Piano di Zona, persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, le politiche sociali, le politiche dell'istruzione e del lavoro dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento.</p> <p>Il percorso di definizione del Piano triennale dell'offerta abitativa rappresenta quindi l'occasione per delineare una visione condivisa e un approccio strategico alle politiche abitative, potenziare l'Agenzia dei Servizi Abitativi, attivare relazioni virtuose tra pubblico e privato sociale e profit e ampliare la rete territoriale di supporto al tema dell'abitare.</p> <p>Obiettivi che si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none">-costruire nuove strategie territoriali e prospettive sul tema dell'abitare;- rafforzare le competenze;- favorire un approccio integrato tra i diversi settori.

TARGET	Comuni del territorio, cittadinanza in generale, servizi sociali comunali, Agenzia servizi abitativi, enti del territorio, operatori privati, proprietari immobiliari, uffici tecnici dei Comuni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	30.000 euro preventivate per la costruzione di un percorso di accompagnamento territoriale per la costruzione di nuove politiche per l'abitare e del piano triennale offerta abitativa
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, consulenti sul tema dell'abitare, operatori Agenzia Servizi Abitativi
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI Contrasto alla povertà e emarginazione sociale, inclusione attiva, anziani, disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI per le politiche per l'abitare che coinvolgono soggetti fragili
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI: Impresa Sociale Consorzio Girasole, servizi sociali dei Comuni, agenzia servizi abitativi, rete territoriale che si occupa di abitare
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete dei soggetti coinvolti; - diversificazione soluzioni abitative; - definizione progettualità individualizzate; - accompagnamento delle famiglie fragili.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Il percorso di definizione del Piano triennale dell'offerta abitativa, che diverrà parte integrante del Piano di zona, rappresenta l'occasione per delineare una visione condivisa e un approccio strategico alle politiche abitative, potenziare l'Agenzia dei Servizi Abitativi e attivare relazioni virtuose tra pubblico e privato sociale e profit. Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso la stretta collaborazione con l'ufficio di piano e i Comuni dell'Ambito, mediante la realizzazione di workshop funzionali al coinvolgimento tecnico politico e degli attori attivi nel territorio di riferimento.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> -Costruire nuove strategie territoriali e prospettive sul tema dell'abitare; -Rafforzare le competenze e favorire un approccio integrato tra i diversi settori; -Rafforzare l'azione dell'Agenzia servizi abitativi per lo sviluppo integrato di misure di welfare e di offerta abitativa sociale; -Definire di percorsi individualizzati e servizi innovativi per facilitare i percorsi di autonomia e di accompagnamento delle persone; -Costruire reti territoriali e partenariati stabili -Coinvolgere gli attori che a diverso titolo intervengono nelle azioni di contrasto al bisogno abitativo, enti del terzo settore, ALER, organizzazioni sindacali, fondazioni, associazioni proprietà edilizia e costruttori <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nr soggetti coinvolti - nr progetti sperimentali avviati - nr nuove soluzioni abitative
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	La valutazione dell'intervento sul processo generato con quest'azione di costruzione di una nuova politica dell'abitare, riguarderà le collaborazioni attivate con i soggetti del territorio, gli strumenti e progetti innovativi sperimentati a supporto dell'autonomia delle persone e la costruzione di reti territoriali stabili.

C MACROAREA PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

#Fondo welfare

#Giustizia riparativa

Su questa macroarea due sono gli obiettivi prioritari definiti a livello di Ambito: la collaborazione con Fondazione Comunitarie e la promozione di una comunità riparativa, come azioni strategiche collegata alla promozione del welfare comunitario secondo una matrice che riconosce nella progettazione partecipata con tutti gli attori locali una risorsa imprescindibile delle policy sociali.

Strumento fondamentale per la realizzazione degli interventi nello scorso triennio è stato il protocollo d'intesa Protocollo d'Intesa "Promozione di un welfare comunitario e generativo nell'Ambito distrettuale di Lecco" sottoscritto nel 2018 tra Ambito Distrettuale di Lecco, finalizzato a promuovere e sostenere interventi di coesione sociale in una prospettiva di welfare comunitario e generativo, per stimolare tutti i soggetti operanti nel territorio (pubblica amministrazione, enti di terzo settore, soggetti dell'economia e cittadini) ad assumersi la responsabilità di concorrere concretamente al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e finalità.

Il tema della giustizia riparativa viene espressamente recepito nel Piano di Zona, come azione strategica collegata alla promozione del welfare comunitario secondo una matrice che riconosce nella progettazione partecipata con tutti gli attori locali una risorsa imprescindibile delle policy sociali.

Obiettivi specifici di Ambito:

1. **Risorse Comunitarie**: finalizzato al rinnovo del Protocollo tra Ambito e Fondazione per accompagnare e attivare, con la messa in comune di risorse e competenze, processi di costruzione comunitaria secondo gli obiettivi definiti dalla programmazione sociale.
2. **Benessere delle comunità e giustizia riparativa**, con l'obiettivo di consolidare e dare continuità a quanto realizzato sul territorio e alle reti che si sono costituite.

RISORSE COMUNITARIE

TITOLO OBIETTIVO	RISORSE COMUNITARIE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Le linee guida regionali, indicano tra gli attori da coinvolgere nel percorso di definizione del Piano di Zona e nelle fasi di successiva attuazione, le Fondazioni di comunità presenti sul territorio al fine di favorire la massima espressione di modelli di innovazione sociale.</p> <p>L'Ambito Distrettuale di Lecco e Fondazione comunitaria del Lecchese in data 25/05/2018 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere e sostenere interventi di coesione sociale in una prospettiva di welfare comunitario e generativo, per stimolare tutti i soggetti operanti nel territorio (pubblica amministrazione, enti di terzo settore, soggetti dell'economia e cittadini) ad assumersi la responsabilità di concorrere concretamente al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e finalità. Presso la Fondazione Comunitaria è stato costituito, con risorse dei Comuni e di Fondazione, il "Fondo per la promozione di un welfare comunitario e generativo nell'Ambito distrettuale di Lecco", dove far convergere risorse economiche da destinare – tramite Bando - allo sviluppo di progetti innovativi e sperimentali realizzati da Enti di Terzo Settore a favore dei bisogni sociali di soggetti deboli e/o in condizione di fragilità. Con le prime due edizioni del bando Welfare Ambito di Lecco si sono positivamente sperimentate e attivate pratiche territoriali che hanno generato reti solidali, relazioni di cura e corresponsabilità sociale.</p> <p>Obiettivo specifico per questa macroarea di policy è il rinnovo del protocollo tra Ambito di Lecco e Fondazione comunitaria del lecchese, per accompagnare e attivare, con la messa in comune di risorse e competenze, processi di costruzione comunitaria secondo gli obiettivi definiti dalla programmazione sociale.</p>
TARGET	Comunità in generale

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi di solidarietà dei Comuni e di Fondazione Comunitaria
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Comitato Ambito di Lecco, operatori di comunità dei Poli territoriali, operatori e volontari delle reti progettuali
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, contrasto alla povertà e emarginazione sociale, politiche abitative, domiciliarità, anziani, politiche giovanili e per i minori, interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI per progettualità che abbiano come destinatari persone fragili e che coinvolgono i servizi sociali, socio- sanitari del territorio
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI – Fondazione Comunitaria, Comuni e enti e associazioni del territorio
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Promuovere iniziative sostenibili di welfare comunitario che sappiano attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque e che, al contempo, siano in grado di innescare processi partecipativi che garantiscano il coinvolgimento della società e dei cittadini, rendendo maggiormente incisiva, stabile e sostenibile nel tempo l'innovazione prodotta.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Il protocollo d'Intesa prevede il rifinanziamento del Fondo d'Ambito costituito presso la Fondazione Comunitaria per il sostegno a progetti del terzo settore, sulla base di bandi emanati da Fondazione Comunitaria, con le modalità concordate con i Comuni.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Risultati che si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare le comunità locali nelle sue varie forme, stimolare i processi di riaggregazione sociale e di sviluppo di reti tra individui e famiglie, affinché la prima forma di tutela e di protezione venga proprio dal rafforzamento del tessuto delle comunità; - realizzare nuove forme di alleanza pubblico/privato (profit e non profit), arricchendo il sistema di programmazione territoriale di attori "non convenzionali" del cosiddetto "secondo welfare" (aziende, associazioni di categoria, fondazioni private e di comunità, ecc.); - integrare, ottimizzare e riorientare l'utilizzo delle risorse, evitando dispersioni e sprechi, ma soprattutto attrarre nuove risorse, sia economiche, attraverso la raccolta fondi, sia umane e strumentali, attraverso la costruzione e la "manutenzione" di relazioni sociali nella comunità.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>Numero dei nuovi soggetti coinvolti dai progetti presentati</p> <p>Nuove azioni previste</p> <p>Risorse economiche aggiuntive</p>

#Giustizia riparativa

TITOLO OBIETTIVO	BENESSERE DELLA COMUNITÀ E GIUSTIZIA RIPARATIVA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il tema della giustizia riparativa viene espressamente recepito nel Piano di Zona, come azione strategica collegata alla promozione del welfare comunitario secondo una matrice che riconosce nella progettazione partecipata con tutti gli attori locali una risorsa imprescindibile delle policy sociali.</p> <p>L'obiettivo è consolidare e dare continuità a quanto realizzato sul territorio sul tema della giustizia riparativa, da realizzarsi nel quadro della programmazione sociale territoriale.</p> <p>L'approccio della Giustizia Riparativa – anche in chiave preventiva - costituisce una modalità che va nella direzione di aumentare il benessere e la salute dei cittadini.</p>

	Sulla base dell'esperienza del territorio e del Tavolo Giustizia riparativa, si intende lavorare con i cittadini, i volontari e le organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, le scuole nell'attivazione di una comunità che tenga conto dei comportamenti e dei danni che questi possono generare, stimolando la comunità territoriale ad agire in ottica preventiva, collaborativa e responsabilizzante.
TARGET	Comunità in generale, i cittadini, i volontari e le organizzazioni di volontariato, operatori sociali, servizi e scuole del territorio, studenti.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si prevede un finanziamento per le azioni di coordinamento generale: 15.000
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano per le connessioni con il piano di zona e come ente capofila dei progetti regionali Operatori CSV con funzioni di coordinamento delle attività e delle reti e connessione con il Tavolo Giustizia Riparativa
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI - Politiche giovanili e per i minori, Interventi per la famiglia, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Si In presenza di persone con fragilità diverse
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI – CSV Monza Lecco Sondrio, Impresa Sociale Consorzio Girasole, Tavolo Lecchese per la giustizia riparativa
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Nella sua visione più ampia, la Giustizia Riparativa, gli approcci e le pratiche riparative non riguardano soltanto i comportamenti a rilevanza penale, ma i diversi comportamenti che possono generarsi nella comunità territoriale. La comunità diventa così il luogo nel quale si possono promuovere stili di vita e di relazione orientati al benessere della persona e della collettività (Patrizi, Lepri, 2015; Patrizi, Lepri, Lodi, 2016; Patrizi, Lepri, Lodi, Dighera, 2016). Tale costrutto permette di spostare l'ottica dell'intervento: dalla "cura" alla prevenzione e promozione della salute - del benessere e della qualità della vita dell'intera comunità, rafforzandone in tal modo il senso di sicurezza sociale vissuto al suo interno.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	L'impianto progettuale che si intende proporre prevede la realizzazione di azioni integrate e sinergiche a più livelli da realizzarsi in collaborazione tra la rete istituzionale, il Terzo settore e la comunità locale in generale. La modalità di coordinamento del progetto prevede che si intervenga secondo un modello di governance c.d. a "geometrie variabili" in modo da consentire una realizzazione del progetto efficace e funzionale per tutti i partner coinvolti. Le attività verranno in stretto collegamento con il Tavolo Giustizia Riparativa e nella cornice delle attività previste dal progetto regionale "Un futuro un Comune".
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	-Sviluppare una comunità relazionale e riparativa che promuova e supporti le iniziative e gli interventi di giustizia riparativa con particolare attenzione alla cittadinanza, alle scuole e ai contesti educativi per i giovani. -Predisporre di luoghi che favoriscono il benessere delle persone (es. angoli riparativi) - Creare competenze di giustizia riparative diffuse nei servizi e nella comunità che consentirà di adottare l'approccio riparativo sia come metodo di lavoro nella gestione dei conflitti/reati da parte dei diversi servizi territoriali e della giustizia sia come scelta di vita personale.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'approccio della Giustizia Riparativa in chiave preventiva va anch'esso ad agire su importanti costi personali, sociali e istituzionali (tra cui ad esempio querele-denunce-cause, interventi sanitari). La valutazione dell'impatto è collegata al modello di valutazione e indicatori previsti per il progetto regionale. S i prevede di adottare un mix di metodologie quali-quantitative (ad es. interviste/focus group con i soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti

	nell'attuazione del progetto e con i beneficiari del progetto; questionari di soddisfazione in particolare per gli interventi di sensibilizzazione e formazione).
--	---

D MACROAREA DOMICILIARITA' & ANZIANI

#domiciliarità possibile

#domiciliarità protetta

progetti individualizzati

relazioni

cura di chi si prende cura

Obiettivo generale trasversale alla macro area Domiciliarità e Macroarea anziani è la progettazione di azioni e reti per una domiciliarità possibile e una domiciliarità protetta, con riferimento al documento Case di Comunità, agli interventi proposti sulla Missione 5 PNRR e in collegamento con le progettualità sperimentate in questi anni sul territorio, con una forte attenzione al tema delle relazioni e socialità.

#Domiciliarità possibile

Il progetto "Ripensare la domiciliarità nella prospettiva delle Case di Comunità" presentato come obiettivo premiale dai tre Ambiti, prevede l'avvio di almeno una Casa di Comunità per l'Ambito, progettata per **sostenere una domiciliarità possibile**, promuovendo e facendo interagire tutte le forme di possibile offerta a sostegno del compito di cura accanto alle prestazioni sanitarie.

Sul tema degli anziani e persone fragili, nel territorio dell'Ambito di Lecco, si stanno sperimentando progetti e attenzioni, fra cui la **custodia sociale** secondo un approccio che non esaurisce la custodia in un'unica attività/prestazione, ma promuove piuttosto azioni di connessione tra i tanti attori territoriali della prossimità, prevedendo la presenza di custodi sociali integrati nelle equipe del SSB e/o del SAD e che lavorano in un'ottica di intervento sovracomunale.

Accanto a questi interventi, promossi e gestiti nella rete dei servizi, sono da ricondurre al concetto di custodia sociale le molteplici **attività in capo al volontariato** locale (telefonia sociale, proposte aggregativo/socializzanti, ecc...) che si svolgono in stretto raccordo con i servizi e che rappresentano nei territori luoghi ed occasioni di buona relazionalità e di sostegno a diversi livelli per i cittadini più fragili. Si tratta di **diffuse esperienze di prossimità** con le quali co-costruire assetti integrati per "custodire" le comunità ed i loro membri più vulnerabili.

Di particolare importanza per l'Ambito la connessione con il **Progetto Sherpalike** promosso da una rete di soggetti e servizi del territorio finalizzato alla realizzazione di una sperimentazione gestionale per la presa in carico di persone affette da demenza. L'impianto metodologico può essere assunto come approccio complessivo alle fragilità dell'anziano sviluppando un'azione sistemica di accompagnamento delle situazioni, attraverso una filiera di interventi e servizi connessi, costruiti d'intesa con stakeholder locali.

Due le azioni cardine del progetto che possono essere riproposte in connessione con gli **interventi di sostegno alla fragilità**:

1. ASCOLTO, INFORMAZIONE, CONSULENZA, attraverso uno Sportello Informativo dedicato, aperto alle famiglie che necessitano di orientamento rispetto alla comprensione dei problemi correlati alle patologie del congiunto (con particolare riferimento alle patologie dementigene) e al sistema dei servizi territoriali fruibili. Lo sportello si rivolge altresì ad operatori dei servizi territoriali (SSB), a MMG e/o altri operatori sanitari necessitanti di supporto specifico per fronteggiare situazioni in carico.

2. PRESA IN CARICO attraverso:

a) Valutazione (integrata nei diversi aspetti, sanitari, sociosanitari, sociali, relazionali) e inquadramento complessivo della situazione. Gli incontri di valutazione diventano occasione di supportare le famiglie con una prima attività di counseling e sostegno.

b) Co-costruzione del progetto individuale di intervento, in stretto accordo con la persona/famiglia, il MMG, il SSB e altri servizi coinvolti. Individuazione di un Case Manager che attiva gli interventi previsti attraverso l'interazione con i servizi, gli Enti, il MGG e gli specialisti coinvolti. La stretta relazione con il Comune di residenza garantisce sia l'attivazione degli specifici servizi di titolarità comunale (SAD, pasti a domicilio, telesoccorso, trasporti, Centri Diurni a carattere aggregativo ...), sia quella di reti di solidarietà e volontariato presenti nelle comunità locali (associazioni, Centri di Ascolto, Banca del Tempo ...). Il coinvolgimento e la partnership con gli altri attori territoriali (gestori di Appartamenti Protetti e strutture

sociosanitarie accreditate residenziali, semiresidenziali e domiciliari: RSA, Centri Diurni Integrati, ADI) favorisce l'eventuale inserimento/attivazione.

c) Realizzazione degli interventi previsti dal PAI utilizzando risorse già presenti nel territorio o da attivarsi:

- cura del benessere complessivo della famiglia: attività di sostegno individuale sia a carattere psicologico che educativo; attività di gruppo centrate sull'approccio capacitante.

- Interventi a supporto delle attività di cura domiciliare: formazione e addestramento dei caregiver e/o del personale dei Servizi di Assistenza Domiciliare.

- Attivazione di prestazioni e/o servizi della rete sociosanitaria e sociale (ADI, SAD, RSA Aperta, CDI, APA, RSA ...).

d) Monitoraggio e valutazione in itinere.

#Domiciliarità protetta

Altro tema in attenzione alla programmazione sociale è quello delle **dimissioni sicure e della continuità assistenziale**. L'obiettivo principale è quello di garantire una rete socio-assistenziale che sostenga il rientro a domicilio degli anziani dimessi dall'ospedale, "proteggendone" le dimissioni nella prospettiva della continuità assistenziale e della prevenzione di una successiva ospedalizzazione. Per raggiungere questo obiettivo ci si propone anche la creazione di una rete di alloggi protetti temporanei, quali soluzioni intermedie tra casa e ospedale e sollievo familiare dai compiti di cura, integrando competenze e interventi di natura assistenziale e sociosanitaria. Si tratta di accompagnare il cittadino nella dimissione verso casa e nella permanenza al domicilio (anche con alternanza di servizi semiresidenziali) assicurando accessi fisici per prestazioni di varia natura, teleriabilitazione, telemonitoraggio dei parametri vitali richiesti dai medici di famiglia o dagli specialisti, integrazione di prestazioni sociali con l'operato di volontari e terzo settore, formazione e supporto ai caregiver. Favorire un'adeguata e precoce presa in carico da parte dei servizi sociali e sociosanitari del territorio non solo garantisce un utilizzo appropriato delle risorse ospedaliere, ma rappresenta anche un elemento di prevenzione dei rischi connessi alla prolungata ospedalizzazione.

Occorre quindi garantire la possibilità di dimissioni sicure attraverso una **domiciliarità protetta**, integrando i servizi sanitari del DI.FRA. e il ruolo dei MMG con il SAD in capo ai Comuni.

Il contesto familiare e domiciliare è da privilegiare quando è possibile garantire ai soggetti fragili un'adeguata rete di protezione ed assistenza. Quando invece non è possibile né opportuno un progetto di dimissione al domicilio (per la complessità della situazione sanitaria o per l'assenza di reti) si rende necessario prevedere sperimentazioni integrate tra ASST, ATS, Comuni ed operatori del settore per attivare forme di housing protetto che possano favorire una rapida dimissione dall'ospedale al termine delle cure mediche, garantendo temporaneamente una domiciliazione assistita a garanzia dei pazienti più fragili, come misura transitoria per un ritorno con maggior autonomia al domicilio. Tali servizi, ad integrazione dei posti per post-acuti, dovrebbero favorire anche un contenimento degli elevati costi connessi al prolungamento improprio del ricovero, un contenimento dei rischi connessi all'ospedalizzazione ed una maggior disponibilità di posti letto negli ospedali.

Il tema della continuità assistenziale vede quindi la possibile alleanza con la programmazione sociale nell'organizzare una risposta in termini di reti di appoggio, riorganizzazione dei servizi (SAD integrato, custodia sociale, alloggi protetti, servizi di prossimità...), per garantire spazi abitativi/alloggiativi in grado di offrire livelli diversi e tempi di protezione e cura. La collaborazione con i SSB e la rete d'offerta sociale e del terzo settore va progettata secondo le caratteristiche locali e valorizzata per le possibilità di costruire percorsi condivisi a sostegno e protezione delle persone e delle famiglie, al domicilio protetto, con soluzioni domotiche, in generale al sostegno alla domiciliarità.

La strutturazione di percorsi e progetti di dimissioni protette è fortemente connesso al disegno territoriale sulle Case di Comunità, promuovendo e facendo interagire tutte le forme di possibile offerta a sostegno del compito di cura accanto alle prestazioni sanitarie.

#progetti individuali

Si prevede inoltre la **costituzione di un'equipe multidisciplinare** multiprofessionale per la definizione di progettualità individualizzate in base alle esigenze della singola persona e della famiglia, garantendo anche l'avvio di percorsi di supporto alle famiglie e caregiver (obiettivo specifico della macroarea)

#relazioni

Si apre in questo modo la possibilità di attivare percorsi di continuità assistenziale a sostegno della domiciliarità come condizione prioritaria, senza **dimenticare la dimensione della relazionalità, dei rapporti di vicinato**, dell'appartenenza comunitaria come aspetti che salvaguardano e tutelano la qualità della vita delle persone. Condizioni imprescindibili per il benessere tanto e quanto gli interventi specifici di natura sanitaria e assistenziale.

Obiettivi specifici di Ambito:

1. **Prendersi cura di chi cura** per il sostegno alle famiglie e/o caregiver di persone affette da demenza
2. **Convivendo**: progetto innovativo per mantenere nel territorio le persone disabili con complesse situazioni sociosanitarie per favorire i legami familiari e di appartenenza comunitaria. Facilitare la possibilità di ospitalità presso la RSA di disabile adulto con genitore anziano con specifici servizi dedicati sia sul piano abitativo che della proposta.

PRENDERSI CURA DI CHI CURA

TITOLO OBIETTIVO	PRENDERSI CURA DI CHI CURA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'obiettivo si persegue attraverso attività di gruppo orientati alla pratica dei Gruppi ABC, centrati sull'approccio capacitante. Già sperimentata in altri contesti, questa metodologia, fondata sui principi dell'auto-mutuo aiuto, consente di mettere a fuoco ed apprendere strategie comportamentali adeguate per la relazione con persone con demenza. Il contesto gruppale è di aiuto per il confronto tra pari sulle fatiche e criticità, nonché sulla socializzazione e apprendimento di prassi già sperimentate.
TARGET	Familiari e/o care giver di persone (anziane e non) affette da demenza.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Euro 15.000
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Conduttori e facilitatori esperti.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI - Domiciliarità, interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	L'intervento verrà veicolato anche attraverso i servizi e i presidi territoriali socio-sanitari e sanitari.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI – Impresa Sociale Girasole/Cooperativa Sociale L'Arcobaleno.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Isolamento delle famiglie/Assenza di luoghi e servizi di supporto relazionale. Carichi emotivi e di cura molto elevati. Disorientamento nella gestione quotidiana dei familiari.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	La proposta verrà veicolata attraverso la rete dei servizi sociali (SSB, SAD), socio sanitari (ex. CDI) e sanitari (ex. MMG, ambulatorio neurologico ASST) ma anche con pubblicizzazione alla cittadinanza. I gruppi ABC prevedono: partecipazione massima di 10-12 persone, conduzione di 2 facilitatori, 10 incontri di circa 2 ore. <i>Si prevede nel triennio la realizzazione di un gruppo ABC in ciascun Polo Territoriale.</i> Indicatori di processo: contatti e richieste di informazione; n. di partecipanti a ciascun gruppo; continuità e attivazione nella partecipazione; qualità della soddisfazione.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: miglioramento del benessere dei care givers e della capacità di prendersi cura del proprio familiare; aumento della conoscenza della rete dei servizi.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: aggancio delle famiglie ad altri interventi/servizi e luoghi relazionali; continuità dell'interazione tra i partecipanti dopo la realizzazione del percorso; emersione di nuove proposte; diffusione tra pari delle strategie conosciute e sperimentate.

CONVIVENDO

TITOLO OBIETTIVO	CONvivendo
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Nel territorio dell'Ambito è presente un'unica CSS per disabili, che garantisce da sempre, oltre all'ospitalità residenziale fissa, opportunità di alloggi per il sollievo temporaneo. Non sono presenti RSD, e quelle meno lontane sono sature e comunque non facilmente raggiungibili dai familiari anziani. L'aggravarsi di alcuni residenti della CSS da un lato e un incremento della domanda di sollievi di persone con forme di gravità dall'altro pone l'esigenza di strutturare un modello di offerta integrato che consenta il mantenimento di queste persone nel territorio di appartenenza, facilitando il mantenimento dei legami familiari e di amicizia. Parallelamente, in una delle RSA locali è andata crescendo la presenza di anziani (donne in prevalenza) con al seguito un figlio disabile adulto, per il quale la collocazione in RSA non corrisponde ai bisogni relazionali e di impegno del tempo. Si prevede pertanto una collaborazione fra i Servizi per la disabilità e la RSA per sviluppare un progetto integrato di appartamenti residenziali ad alta protezione sociosanitaria inseriti nel contesto di una progettazione personale che prevede attività esterne commisurate ai bisogni di esperienza e socializzazione.</p> <p>Nei casi di diade genitore anziano/figlio disabile adulto di viene a sperimentare un modello di intervento allo stesso tempo congiunto e specifico, che conferma il legame ma salvaguarda le diverse esigenze.</p>
TARGET	Disabili adulti con bisogni sociosanitari e abitativi e con interessi relazionali e di partecipazione comunitaria alla vita sociale. Loro familiari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Budget progettuale ancora da definire
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori Rete Disabilità, Operatori RSA
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Abitare, disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì. Ai destinatari è necessario garantire un contesto abitativo caratterizzato da prestazioni sociosanitarie insieme a interventi di supporto educativo, vita sociale, partecipazione attiva
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	Innovazione
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	RSA, SAD, Associazioni, Impresa Sociale Girasole, Servizio di Aiuto all'inclusione, Comuni di residenza, ATS
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Mantenere nel territorio le persone disabili con complesse situazioni sociosanitarie per favorire i legami familiari e di appartenenza comunitaria. Facilitare la possibilità di ospitalità presso la RSA di disabile adulto con genitore anziano con specifici servizi dedicati sia sul piano abitativo che della proposta
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	La proposta, già discussa, verrà formalizzata in un documento progettuale in cui si definiranno diverse azioni e responsabilità, gli obiettivi specifici, i costi relativi alla sostenibilità del progetto
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: 1 Documento di definizione progettuale sperimentale 2 Protocollo di intesa fra Servizi e con Enti territoriali 3 Progetto tecnico/organizzativo della struttura/appartamenti per la tipologia
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: definizione di una modalità congiunta di presa in carico fra Servizi per la disabilità, CSS e RSA che accompagni lo sviluppo del percorso

	di vita delle persone. Offerta di un modello di intervento che prende in carico genitore anziano/figlio adulto disabile riconoscendo gli elementi comuni e quelli specifici della diade. Obiettivo è quello di dare rassicurazione di futuro a entrambi i soggetti e/o di garantire al disabile che si aggrava una risposta territoriale che non rompa i legami consolidati.
--	--

F. MACROAREA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

#alfabetizzazione informatica

Su questa macroarea si propone un obiettivo specifico di Ambito "Reti digitali a sostegno dei cittadini" per promuovere e avviare un processo di digitalizzazione dei servizi che possa agevolare i cittadini nella presentazione delle istanze, unitamente alla previsione di percorsi/momenti formativi di alfabetizzazione informatica.

TITOLO OBIETTIVO	RETI DIGITALI A SOSTEGNO DEI CITTADINI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Lo strumento digitale è una modalità innovativa per lo sviluppo e la crescita del welfare territoriale e comunitario, che può trasformarsi in occasione di prossimità alla comunità. A tal fine l'obiettivo è di promuovere e avviare un processo di digitalizzazione dei servizi e dell'accesso agli stessi da parte dei cittadini, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso piattaforme che forniscano informazioni specifiche circa i servizi attivi sul territorio erogati dai diversi soggetti (pubblico e terzo settore in particolare); - Erogazione di contributi economici a favore della cittadinanza attraverso piattaforme informatiche che possano semplificare sia l'accesso ai bandi (regionali, nazionali, comunali) da parte dei cittadini sia una semplificazione operativa nell'erogazione e raccolta documentale per le amministrazioni pubbliche; - Supporto e accompagnamento dei cittadini, con particolare attenzione alle persone anziane, nel processo di fruizione digitale dei servizi, coinvolgendo i soggetti territoriali già prossimi alla comunità (ad esempio piccole attività economiche di vicinato)
TARGET	Cittadinanza in generale, popolazione anziana, amministrazioni pubbliche
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Le risorse preventivate variano a seconda del tipo di strumento digitale scelto e all'impiego di personale dedicato con funzione di coordinamento dell'azione ma anche di referenza tecnica.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di piano, servizi sociali comunali, operatori degli sportelli, associazioni di volontariato area anziani, operatori dei servizi e personale dedicato allo sviluppo del progetto.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI Anziani, Contrasto alle povertà
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>SI</p> <p>Il tema del Welfare pubblico e della digitalizzazione necessita l'attivazione di momenti di coprogettazione insieme alle gestioni associate, alle singole amministrazioni comunali e a tutti i soggetti interessati da questo tipo di azione. L'intervento si sviluppa a partire dalla rete di partenariato del progetto Valoriamo, con capofila Mestieri Lombardia e partner Consorzio Consolida, cooperativa sociale Sineresi e CSV Lecco Sondrio e Monza, oltre ai firmatari dell'accordo di rete per attività specifiche.</p> <p>Per le attività di sostegno all'alfabetizzazione informatica degli anziani verranno coinvolte le associazioni e enti che si occupano di anziani.</p>

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - La crisi pandemica ha reso evidente la necessità di iprocedere nella direzione di un potenziamento della digitalizzazione dei servizi ma anche dell'accesso digitale dei cittadini alle prestazioni e alla stessa informazione circa i servizi attivi sul territorio. - Anche la gestione delle numerose risorse economiche messe a disposizione dei comuni in contrasto all'emergenza alimentare e al sostegno all'abitare può beneficiare di una transizione al digitale, utile alla semplificazione amministrativa nella raccolta delle domande e nell'erogazione vera e propria dei contributi economici nelle varie forme possibili (Buoni Spesa, rimborsi, pagamento diretto del servizio). - Colmare il divario digitale accompagnando le persone all'uso della strumentazione informatica per richiedere prestazioni sociali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>A seconda dei bisogni territoriali emergenti in merito al tema digitale, sarà possibile lavorare sulle piattaforme già sperimentate sul territorio (TreCuori per i buoni spesa, Innova srl Buoni Sociali per la conciliazione e PassaprtTU sui servizi) anche ricomponendo l'offerta in unico strumento (PassparTU).</p> <p>Questo tipo di azione è in stretta connessione anche al tema dell'inclusione lavorativa e al welfare territoriale inteso in senso più ampio, con il coinvolgimento ad esempio della rete di attività economiche convenzionate con la piattaforma, al fine di individuare azioni formative e di accompagnamento al lavoro (borse lavoro, tirocini, ecc) che possano sostenere la parte di popolazione più vulnerabile e a rischio di fragilità.</p> <p>I percorsi di alfabetizzazione informatica per la popolazione anziana saranno organizzati nei Poli territoriali in collaborazione con le associazioni di volontariato e realizzati nei centri di aggregazione delle persone.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Gli indicatori output possono essere sommariamente descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di cittadini che ricevono assistenza per l'utilizzo degli strumenti digitali messi a disposizione; - Numero di Comuni che utilizzano le piattaforme di erogazione di contributi o di informazione sui servizi attivi nel territorio; - Numero di Bandi attivati attraverso la piattaforma; - Numero di soggetti attivati per l'accompagnamento dei cittadini; - Numero di corsi di alfabetizzazione organizzati
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	La valutazione del raggiungimento dell'obiettivo sarà realizzata secondo l'impianto di valutazione definito per il piano di zona

G. MACROAREA POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

contrasto alla povertà educativa

assistenza educativa scolastica

#hub territoriale

La promozione di politiche per i giovani e minori è al centro degli obiettivi della programmazione sociale per il prossimo triennio. Al tema sono dedicati una macroarea del PDZ 2021-2023 e il progetto "Generazioni in Cammino" presentato sugli obiettivi premiali.

Le progettualità da sviluppare come azioni specifiche dell'Ambito, hanno in attenzione le storie di vita e le relazioni dei minori e giovani, le loro biografie e i luoghi della quotidianità (scuole servizi, doposcuola), le fragilità. L'obiettivo è promuovere esperienze, opportunità e relazioni, costruite a partire dai progetti di vita individuali, dalle passioni e desideri, mutuando e adottando il lavoro sui progetti individuali sperimentato in questi anni dalla rete dei servizi per la disabilità.

Accanto alle progettualità e azioni specifiche, si rende inoltre necessario, anche in relazione alla recente proposta di legge regionale sui giovani, approfondire la riflessione sulla programmazione dei servizi per i giovani, con particolare riferimento ai temi dell'orientamento al lavoro e con la previsione di dispositivi a ciò dedicati, quali i canali di ricerca attiva del lavoro, il potenziamento delle competenze e l'attivazione di processi e percorsi di conoscenza con il mondo produttivo ed economico.

In questa logica è importante individuare un luogo fisico, **un hub territoriale**, che assuma la funzione di snodo connettivo, in cui i giovani, gli operatori, la comunità educante (scuole, imprese, enti ed associazioni ecc.) si relazionano tra loro per sviluppare analisi, dialogo e ingaggio della multiforme realtà giovanile e per la continua riprogrammazione e riprogettazione dei servizi.

L'Hub territoriale, che per l'Ambito di Lecco è identificato nel Servizio Informagiovani del Comune di Lecco – ente capofila del progetto La Lombardia è dei Giovani, ha il compito, da un lato, di preservare e garantire lo sviluppo, il potenziamento, la rinnovata attualità dei servizi Informagiovani (tema delle competenze dei servizi e degli operatori) e dall'altro di rappresentare il canale preferenziale di consulenza e assistenza per gli Ambiti Distrettuali nelle funzioni programmatiche e progettuali in materia di politiche per e con i giovani.

Il contrasto alla povertà educativa

In risposta al bisogno emergente della povertà educativa (intesa come mancanza di opportunità di apprendere, di sperimentare le proprie capacità, sviluppare i propri talenti e che spesso si salda alla povertà economica), si sono sviluppate in questi ultimi anni sul territorio dell'Ambito progettualità educative di gruppo, che hanno visto la partecipazione attiva di molti adolescenti e giovani (114) attraverso modalità ed intensità differenti ("Giovani competenti", Leva Civica, Servizio Civile, Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, Scout, Gioventù Studentesca, volontari) quale esperienza di aiuto e di crescita personale, oltre che di supporto ai gruppi di volontari.

L'obiettivo perseguito è quello di aumentare le possibilità relazionali e di apprendimento dei minori e delle famiglie, mediante attività innovative ed inclusive volte a potenziarne le competenze, costruendo (o supportando) spazi educativi diffusi in una prospettiva di "comunità educante" che promuove contesti di protezione e promozione dei minori dando forma concreta al concetto di "welfare di comunità".

Elementi qualificanti delle esperienze progettuali:

- l'offerta di opportunità e occasioni esperienziali e di apprendimento all'interno dei contesti di vita, mantenendo un'attenzione ai minori e alle famiglie in condizione di vulnerabilità/fragilità economica e sociale, quale forma di prevenzione e contrasto di forme di povertà educativa.
- l'integrazione con il territorio: il coinvolgimento allargato del tessuto comunitario (parrocchie, associazioni, organizzazioni di volontariato, singoli cittadini...) nella co-costruzione di un'offerta educativa che abbia nella dimensione della rete la propria forza, valorizzando chi già opera ed implementandone le potenzialità,
- la relazione con la scuola (Istituti Comprensivi) per lo sviluppo di progetti educativi e formativi integrati rivolti a bambini e ragazzi con difficoltà; "Scuola aperta" - fra scuola e territorio per evitare la separazione dei contesti e facilitare la ricomposizione degli approcci;
- la promozione di modelli di governance partecipata che hanno in attenzione il coinvolgimento dei Servizi Sociali di base e delle realtà territoriali ma anche la connessione con il livello programmatico (Ufficio di Piano) e con attenzione ad integrare il dialogo continuo tra il livello tecnico con quello politico (operatori/coordinatori dei servizi e amministratori del singolo Comune e di Ambito);
- lo sviluppo di sperimentazioni che hanno rivestito un ruolo strategico nella declinazione di modelli di intervento che sono diventati da riferimento, integrando proposte di tipo promozionale e preventivo con l'adozione di un approccio capacitante nella dimensione del gruppo.

Il modello di riferimento individuato è quello del **"polo educativo"** che si caratterizza per la capacità di articolare un'offerta multipla: sostegno allo studio e spazio compiti, attività laboratoriali, attività ludico-ricreative e culturali, esperienze di volontariato e impegno sociale, attività con le famiglie... con livelli diversificati di proposta in funzione delle fasce di età, durata e intensità educativa.

Quanto finora realizzato rende oggi necessario pensare ad una **prospettiva di consolidamento che** al contempo apra la strada a **nuovi possibili sviluppi**, proprio a partire dalle sinergie costruite tra i soggetti coinvolti, che permettono di intravedere nuove potenzialità della rete:

- la ridefinizione dell'offerta attuale con una maggior centratura progettuale per Poli territoriali per promuovere forme di integrazione e raccordo e un'offerta più ampia e diversificata
- la parziale rivisitazione degli interventi domiciliari in formule di gruppo (laddove possibile);
- l'implementazione della rete delle realtà coinvolte, attraverso la cura della relazione con nuovi soggetti e la ricerca di formule che possano rendere più stabili le collaborazioni attive, facendole evolvere verso formule di partnership stabili (Patto di Comunità).

Obiettivo specifico: A&S Assistenza educativa scolastica, che prevede uno specifico investimento sui progetti individuali finalizzati ad integrare i percorsi scolastici con opportunità di inclusione sociale e integrazione territoriale.

TITOLO OBIETTIVO	A&S Assistenza educativa scolastica
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>L'assistenza educativa deve mirare a preparare gli alunni con disabilità non solo ad acquisire conoscenze tecnico-disciplinari, ma a fornire, coerentemente con le fasi di vita, strumenti di lettura del contesto, autonomie personali e sociali e competenze trasversali che consentano la piena realizzazione della persona. L'AES e il PEI si collocano nel quadro del progetto individuale di cui alla L. 328/2000 come fondamentale sostegno agli apprendimenti utili a costruire una prospettiva di vita nel proprio contesto e in relazione con gli altri, prevenendo il rischio di esclusione sociale.</p> <p>E' necessaria un'azione di rete che coniughi risorse umane ed economiche afferenti a servizi diversi, per poter sviluppare un progetto educativo sull'anno solare che prenda in carico tutti i bisogni e le possibilità di cui la persona con disabilità e la sua famiglia sono portatori. Gli interventi educativi non vanno circoscritti al contesto scolastico, le life skills [OMS,1992] possono vedersi raggiunte se si immagina un continuum tra assistenza educativa e progetti individuali o misure a sostegno dei nuclei familiari. Questo consente di abbracciare tutte le dimensioni costitutive della persona con disabilità, non limitandosi a garantire il diritto-dovere allo studio o la soddisfazione dei bisogni essenziali, ma promuovendo il pieno sviluppo del potenziale di ciascun soggetto fragile e l'inserimento nel tessuto sociale</p> <p>Si prevede uno specifico investimento sui progetti individuali finalizzati ad integrare i percorsi scolastici con opportunità di inclusione sociale e integrazione territoriale.</p>
TARGET	Alunni con disabilità Ambito di Lecco
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse stanziare dal Comune interessato per l'intervento di AES, quota d'Ambito, prevista dal Documento sui Progetti Individuali – sperimentazione del budget di progetto, eventuale quota integrativa concordata con la famiglia come concorso agli interventi, risorse altre (DGR regionali, finanziamenti specifici, altro) declinabili a sostegno dell'intervento.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	SAI – SSB Comuni, Rete servizi alla disabilità
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI Promozione inclusione attiva, Politiche per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI/
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>La pandemia, le sue conseguenze e gli effetti prodotti sulla socialità e sulla qualità della vita delle persone e, in particolare delle famiglie con figli disabili, hanno accentuato criticità e fatiche già presenti ed evidenziano la necessità di accogliere la sfida per leggere e gestire la complessità che caratterizza questo momento, arginando le conseguenze negative e valorizzando le buone prassi sperimentate durante l'emergenza.</p> <p>L'assistenza educativa deve mirare a preparare gli alunni con disabilità non solo ad acquisire conoscenze tecnico-disciplinari, ma a fornire, coerentemente con</p>

	le fasi di vita, strumenti di lettura del contesto, autonomie personali e sociali e competenze trasversali che consentano la piena realizzazione della persona. L'AES si colloca nel quadro del progetto individuale di cui alla L. 328/2000 come fondamentale sostegno agli apprendimenti utili a costruire una prospettiva di vita nel proprio contesto e in relazione con gli altri, prevenendo il rischio di esclusione sociale.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Attraverso il progetto individuale è possibile impostare un lavoro precoce tra SSB/SAI e AES inscrivendo anche il ruolo dell'educatore scolastico nel disegno ampio di costruzione di una prospettiva di vita in relazione all'età, ai bisogni, alle caratteristiche personali e di contesto.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Favorire, anche oltre il periodo scolastico, l'avvicinamento a contesti di opportunità sociali valorizzando le reti e le presenze sociali già esistenti (poli educativi, doposcuola e/ attività parrocchiali, proposte per il tempo libero, vita sociale, tirocini esperienziali...) per promuovere una presenza del minore disabile nella propria comunità di provenienza e per sviluppare relazioni sociali, di appartenenza e di reciproco riconoscimento.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Incremento progetti individualizzati Integrazione dei processi scolastici con il tempo extra scuola Ampliamento reti progettuali coinvolte Definizione di modelli innovativi di intervento

H. MACROAREA INTERVENTI CONNESSI ALLA POLITICHE PER IL LAVORO

#giovani competenti

Obiettivo specifico di Ambito: Una scuola per giovani competenti per la promozione di opportunità per i giovani e di esperienze che coniughino lavoro, formazione, partecipazione.

TITOLO OBIETTIVO	UNA SCUOLA PER GIOVANI COMPETENTI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Dopo le sperimentazioni realizzate nella cornice di Living Land, si intende avviare la messa a sistema della Scuola Giovani Competenti, con l'obiettivo di andare al di là della singola esperienza attivata, credendo che serva un processo, uno spazio e un tempo stabile di educazione al lavoro e alla cittadinanza per i giovani. A loro è infatti chiesto di dotarsi di un'attrezzatura utile a misurarsi con la complessità. Questa richiesta chiama in causa tutta la comunità, servono contesti che promuovano senso di appartenenza, dove sentirsi parte di una progettualità. Concretamente, si prevede di creare una rete sempre più ampia e variegata di enti che promuovono cultura, turismo, educazione (ad esempio uffici turistici, musei, doposcuola, progetti di ricerca sociale, associazioni sportive, parrocchie, scuole, comuni ...), dove i giovani possano essere coinvolti attraverso un impegno continuativo ma temporaneo (ad esempio una volta o più volte alla settimana durante l'intero anno, un mese intero durante il periodo estivo, ...) e a fronte di un'indennità economica. Esperienze che coniughino lavoro, formazione, partecipazione. L'obiettivo è far diventare la Scuola per Giovani competenti un patrimonio del territorio, un'opportunità stabile sia per i giovani che per il mondo non profit, che ne favorisca il reciproco avvicinamento e riconoscimento. A tale scopo si immagina la messa a punto di un metodo di lavoro validato, con i ragazzi e con gli enti, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano.
TARGET	- giovani tra i 17 e i 27 anni - comunità del territorio, con particolare attenzione al coinvolgimento di associazioni sportive e culturali, enti di terzo settore, istituzioni scolastiche, realtà educative ed istituzioni pubbliche, Pro Loco, musei
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	15.000,00 Euro/annui come contributo a cofinanziamento da parte dell'Ambito. Valore progetto annuo stimato: 100.000 euro
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di piano, Impresa Sociale Girasole, Consorzio Consolida, Cooperative Sociali, operatori dei poli territoriali dell'Ambito
	SI

L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Politiche giovanili e per i minori, Interventi per la famiglia, Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, promozione inclusione attiva
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Si in caso di coinvolgimento di ragazzi con fragilità
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>La proposta nasce da un'analisi territoriale che evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridotto ricambio generazionale all'interno di associazioni, parrocchie, proloco, cooperative, e più in generale una difficoltà a favorire e stimolare la cittadinanza attiva di adolescenti e giovani - Presenza di numeri significativi di giovani interessati a sperimentarsi nel campo sociale/educativo, culturale/turistico, comunicativo/digitale, capaci di mettere in campo risorse e competenze <p>Entrambi gli elementi risultano ulteriormente accentuati a seguito della pandemia da Covid-19.</p> <p>La proposta lavora su più livelli.</p> <p>Per i giovani coinvolti, consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare competenze trasversali - orientarsi rispetto al proprio progetto formativo/professionale - acquisire competenze tecnico/professionali - acquisire economie che favoriscono l'autonomia - promuovere partecipazione e cittadinanza - allargare la propria rete di relazioni - attivare o ri-attivare la speranza e la motivazione - alimentare passioni e desideri <p>Per gli enti ospitanti, consente di attrarre giovani che diventino risorsa per la propria realtà e di conseguenza per il territorio.</p> <p>Per la comunità, l'esperienza dei Giovani competenti, se sviluppata su larga scala, consente di far sperimentare da protagonisti ad un numero significativo di giovani il proprio tessuto associativo e cooperativo, favorendo una prossimità tra giovani e mondo non profit non scontata.</p>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione equipe Scuola Giovani Competenti - raccordo con enti del territorio - avvio consulenza da parte dell'Università Bicocca di Milano
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - messa a disposizione di occasioni concrete di formazione, lavoro e partecipazione per i giovani - coinvolgimento della comunità e delle reti - definizione di un modello di Scuola per Giovani Competenti, anche grazie al supporto dell'Università Bicocca di Milano
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> - numeri di ragazzi ed enti coinvolti - valutazione dei percorsi da parte di ragazzi ed enti ospitanti - validazione del modello da parte dell'Università Bicocca di Milano

I. MACROAREA POLITICHE PER LA FAMIGLIA

#Poli di comunità materno/infantili

In questi anni, nel territorio dell'Ambito di Lecco, sono state avviate azioni formative e sperimentazioni di nuove metodologie e strumenti di comprensione e gestione delle problematiche presenti nei nuclei familiari, per innovare il modo di leggere, capire ed affrontare le nuove forme di disagio sociale e per costruire ipotesi di intervento efficaci e in grado di valorizzare le risorse delle famiglie, accrescere ed affinare il lavoro degli operatori per metterli nella condizione di saper cogliere e individuare le risorse genitoriali, della rete familiare e di prossimità, di sviluppare azioni di empowerment dei contesti a protezione del minore e a sostegno della sua famiglia. Particolare attenzione si è dedicata al raccordo e alla condivisione di approcci fra il Servizio Sociale di Base e i Servizi di Tutela dei minori, mentre si registra ancora molta fatica a definire coordinate di lettura e interventi condivisi con i servizi sanitari. Occorre accrescere la cultura comune verso obiettivi di cura dei legami familiari per evitare processi di rottura e disgregazione che si rivelano quasi sempre inefficaci e improduttivi. Le necessarie misure di cautela e la tutela dei minori devono infatti essere accompagnate da un forte investimento sull'acquisizione, promozione e supporto delle capacità genitoriali, e da politiche di sostegno alle famiglie che valorizzino spazi e competenze dei servizi per la prima infanzia intesi come presidi pedagogici ed educativi aperti al territorio e in dialogo con tutte le famiglie e non solo con quelle frequentanti. Occorre declinare l'offerta in funzioni di supporto alla quotidianità, al successo scolastico e formativo. L'alleanza con i Servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia nella logica di promuovere un sistema di servizi 0-6 anni, la loro riqualificazione in centri multiservizi di offerta pedagogico/educativa rappresenta un obiettivo da perseguire nel contesto di un ridisegno territoriale delle politiche familiari.

Nel documento Case di Comunità - una proposta per il territorio del Distretto di Lecco del 24/11/2021, si individua la necessità di una articolazione differenziata delle Case di Comunità (CdC) prevedendo una diffusione delle stesse in sub territori omogenei (aggregazione di Comuni limitrofi) per favorire l'integrazione con le politiche sociali degli Ambiti/Comuni. I poli di comunità del materno-infantile/minorile (Centro per le famiglie) assumono la funzione di presidio complessivo e allo stesso tempo policentrico dell'attenzione alle fragilità dei nuclei nello svolgimento del ruolo genitoriale, dei giovani, giovanili con particolare riferimento al mondo della scuola ove si riscontra un aumento di situazioni problematiche legate a fragilità nella sfera emozionale, affettiva e relazionale, deficit cognitivi e di apprendimento, scarse capacità nell'affrontare la realtà quotidiana, aumento di bisogni educativi speciali (BES). Il sostegno ai compiti evolutivi richiede un investimento che la comunità nel suo insieme deve assumere in una prospettiva sistemica, offrendo luoghi, percorsi e servizi convergenti, che possano aiutare bambini e ragazzi nel loro percorso di emancipazione, contrastando derive di impoverimento socioculturale e il consolidarsi di percorsi di ritiro sociale, malessere, disagio, devianza. Lo sviluppo delle azioni territoriali previste dalla L.23/2015 e dai diversi e successivi provvedimenti specifici di Regione Lombardia, l'impianto di riforma della stessa e le indicazioni elaborate per l'attuazione del PNRR rendono infatti più facile lavorare alla ricostruzione di una rete d'offerta integrata, capace di coniugare interventi specifici di natura sanitaria e sociosanitaria con proposte di sostegno, opportunità educative e di accompagnamento, contesti di attivazione delle famiglie, delle scuole, dei minori.

Obiettivo generale

Territorialmente si intende lavorare all'evoluzione dei Servizi Consultoriali pubblici e del Terzo settore in Poli di Comunità dedicati all'area del materno- infantile/minorile, con presenza di studi associati dei PDL, di referenti locali dei servizi prima infanzia, di servizi di supporto e consulenza pedagogica ed educativa, educatori domiciliari, funzioni di supporto alla donna/famiglia durante tutto il percorso perinatale dalla gravidanza al post-partum attraverso anche figure educative di accompagnamento e supporto relazionale, Servizi Tutela Minori, Sportelli donne vittima di violenza, servizi di etnopsicologia, raccordo con le progettualità educative sviluppate nelle scuole del territorio, servizi di orientamento, in stretta interazione con il Dipartimento materno infantile, Npia, UOS di psicologia dell'ASST. Il tentativo è quello di collocare la prospettiva dei Centri per le Famiglie nel profilo istituzionale delle CdC, realizzando politiche di effettiva integrazione sociosanitaria, sociale, educativa e garantendone una sostenibilità e una prospettiva nel tempo, in un quadro di chiarezza normativa. Una prima sperimentazione da cui partire è la collaborazione avviata dal Comune di Lecco – Centro per le famiglie "Dire Fare Giocare" e ASST LECCO RETE DEI Consultori che ha come finalità l'integrazione degli interventi di "Promozione della salute, dalla

gravidanza ai primi 1000 giorni del bambino" al fine di migliorare, sul territorio lecchese, l'offerta rivolta alle mamme, ai genitori e ai bambini nei primi anni di vita in un'ottica di integrazione fra ambito sociosanitario e ambito educativo. Il progetto prevede iniziative in grado di: - promuovere la conoscenza dei temi legati alla salute mamma-bambino come occasione per offrire strumenti per operare scelte consapevoli e quindi più solide e coerenti nel tempo; - potenziare l'autostima e la fiducia nelle proprie possibilità come genitore; - agire in ottica preventiva; - offrire occasioni per la costruzione di reti e di comunità educanti, che siano un'occasione per uscire dalla condizione di solitudine, condividere dubbi, timori e difficoltà, e per sperimentare e sperimentarsi in contesti non giudicanti e rispettosi degli altri punti di vista, delle altre scelte, dei diversi modi di essere genitori e famiglia. L'organizzazione dei Poli materno infantili può essere declinata alla luce della recentissima dgr regionale 5955 del 14/02/2022 "APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA SPERIMENTAZIONE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA DGR 5392/2021", che individua nel Centro per la Famiglia un modello di intervento al quale contribuiscono tutte le risorse del territorio e nel quale avviene la ricomposizione dei bisogni e degli interventi per la famiglia, nella prospettiva della intersectorialità degli interventi e la valorizzazione dei servizi del territorio e le collaborazioni con gli ETS e reti dell'associazionismo familiare, in stretta integrazione con gli altri Servizi, ed in particolare con gli Uffici di Piano e l'ambito sociosanitario.

Obiettivo specifico individuato per questa macroarea è la costituzione di un sistema di coordinamento stabile e strutturato a livello di Ambito dei servizi 0-6 anni.

TITOLO OBIETTIVO	RETE DI SERVIZI 0-6 ANNI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Regione Lombardia con DGR n. XI/5618 del 30 novembre 2021 e D.d.s. 14 dicembre 2021 - n. 17307 – ha presentato la nuova Programmazione per l'utilizzo del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni. La principale novità contenuta nelle disposizioni regionali è il nuovo ruolo assegnato agli Ambiti, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per l'avvio dei coordinamenti pedagogici</p> <p>Il Sistema integrato 0/6 mira a integrare e a mettere a sistema nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi (spazio gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesti familiari) e scuole dell'infanzia, attraverso il coinvolgimento degli enti locali (che gestiscono i servizi in forma diretta o indiretta), di enti pubblici e soggetti privati.</p> <p>Finalità del sistema integrato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico; - concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e i bambini; - accogliere le bambine e i bambini con disabilità certificata; - rispettare e accogliere le diversità; - sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie; - favorire la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura dei bambini; - promuovere la qualità dell'offerta educativa. <p>La costruzione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni richiede un importante e significativo lavoro di governance, che consenta di ripensare e rivedere la ripartizione di risorse e competenze oggi separata tra ambito sociale e ambito educativo.</p> <p>Si ritiene pertanto fondamentale promuovere la costituzione di un sistema di coordinamento stabile e strutturato a livello di Ambito dei servizi 0-6 anni.</p>
TARGET	Destinatario/i dell'intervento Servizi 0-6 anni dell'Ambito di Lecco
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse regionali, nazionali, dei Comuni
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, operatori dei servizi, coordinatore pedagogico, formatori
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED	Si inclusione attiva

INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI in caso di famiglie e minori con fragilità che necessitano di un accompagnamento ai servizi. Inoltre, si prevede la sperimentazione di progettualità innovative in rete con i servizi socio sanitari e sanitari del territorio.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI Si con Impresa Sociale Consorzio Girasole, servizi del territorio, FISM
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Promuovere un tavolo di lavoro stabile tra i servizi che possa essere anche uno strumento utile per l'analisi del bisogno condivisa, la programmazione delle priorità, la valorizzazione delle buone prassi, il coordinamento degli interventi, delle competenze e delle risorse
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Si prevede una duplice modalità di lavoro del Tavolo: a livello di Ambito (per la quale andranno definite le modalità di partecipazione) e a livello di Polo territoriale in connessione con le progettualità di Ambito sul tema del materno infantile. <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del tavolo di lavoro dei servizi - Individuazione coordinatore - Individuazione partecipanti al tavolo - Costituzione tavoli di Polo - Definizione calendario degli incontri Indicatori di processo: -Nr servizi partecipanti a livello di ambito e di Polo -Nr incontri
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento del lavoro di rete tra i servizi; - miglioramento delle competenze degli operatori con attività di formazione co-costruita; - istituzione coordinamento pedagogico; - rivisitazione dei servizi come luoghi di condivisione, di supporto, di ascolto e come luoghi di riferimento/guida per le famiglie; - individuazione precoce del disagio/fragilità familiari; - maggiore connessione con i progetti (PIPI) e servizi del territorio; - promozione di interventi innovativi; - promozione di progettualità condivise con altri servizi del territorio (Centri per le famiglie, rete consultori).
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Strutturare una modalità collaborativa stabile e maggiore conoscenza e raccordo tra i servizi. Promuovere progettualità sperimentali utili a una rivisitazione dei servizi

J. Interventi a favore di persone con disabilità

#progetto individuale

dopoaverabitato con noi

In connessione con gli obiettivi definiti nella parte unitaria del Piano di Zona, si propone come obiettivo specifico di Ambito lo sviluppo dell'approccio di lavoro basato sulla costruzione di progetti individualizzati, coinvolgendo tutti gli attori territoriali, formali e informali, sia in proposte formative e di condivisione culturale, sia nella realizzazione concreta delle progettazioni.

TITOLO OBIETTIVO	"LAVORARE CON LA DISABILITÀ: IL PROGETTO INDIVIDUALE E I PERCORSI DI AUTONOMIA E EMANCIPAZIONE"
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il lavoro con la disabilità promosso negli ultimi anni, si è caratterizzato per una forte spinta alla personalizzazione dei percorsi, ponendo al centro la persona, con le sue caratteristiche, i suoi desideri e aspettative, valorizzando i contesti di appartenenza e la dimensione di cittadinanza.</p> <p>L'Ambito di Lecco ha definito una modalità di lavoro con le persone, le famiglie, i servizi sociali e i servizi della rete territoriale, per la co-costruzione dei progetti individuali. Tale modalità prevede un approccio volto alla corresponsabilità e alla partecipazione, sia sul versante progettuale sia sul versante economico.</p> <p>Il lavoro sul progetto individuale prevede infatti la compartecipazione ai costi da parte degli interlocutori coinvolti (Ambito, Comune, famiglia), oltre alla possibilità di integrare il budget di progetto con altre risorse, pubbliche o private, al fine di garantire la sostenibilità dei percorsi e la loro continuità nel tempo.</p> <p>Il ruolo del SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione del Distretto) è cruciale nella lettura del bisogno e della singola situazione, nonché nella co-costruzione dei progetti individuali. Il Servizio svolge anche un importante ruolo di orientamento e di stimolo per la rete dei servizi, perché attraverso il proprio osservatorio aiuta a leggere l'evoluzione del bisogno. In questo senso il SAI, quindi, favorisce l'attivazione dei servizi in termini di sperimentazione ed innovazione, e promuove lo sviluppo di nuove possibilità di risposta.</p> <p>I servizi della rete territoriale possono differenziare ed articolare la propria offerta, prevedendo diverse tipologie di interventi, e sviluppandosi in centri multiservizi come previsto nella DGR 116/2013, ottimizzando spazi, risorse e competenze, e intercettando così i bisogni scoperti.</p> <p>Il SAI svolge anche un compito di stimolo per i SSB e per il territorio nel suo insieme, nella costruzione di nuove collaborazioni e nuovi legami territoriali, promuovendo l'attivazione di reti informali, parrocchie, associazionismo, cittadinanza, esercizi commerciali e qualsiasi soggetto possa concorrere alla realizzazione dei percorsi individuali delle persone e allo sviluppo di progetti territoriali e di comunità volti all'inclusione sociale e alla libera espressione della cittadinanza.</p> <p>Si intende rafforzare e sviluppare tale approccio di lavoro, coinvolgendo tutti gli attori territoriali, formali e informali, sia in proposte formative e di condivisione culturale, sia nella realizzazione concreta delle progettazioni.</p>
TARGET	Persone con disabilità del territorio dell'Ambito di Lecco e loro famiglie; Servizi sociali e servizi della rete territoriale; Associazionismo e realtà locali diverse.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse dei Fondi Nazionali (FNPS), integrati dalla solidarietà dei Comuni e da altri fondi specifici.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Operatori del Servizio di Aiuto all'inclusione, servizi sociali dei Comuni
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED	SI Promozione inclusione attiva, interventi per la famiglia, domiciliarità

INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI, perché la valutazione multidimensionale viene realizzata dal SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) in connessione con l'Equipe di Valutazione Multidimensionale dell'ASST.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI – servizi per la disabilità della rete territoriale, servizi sociali di base, ASST, associazionismo del territorio, Impresa Sociale Consorzio Girasole
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Risponde al bisogno di personalizzazione ed articolazione dei percorsi e dei progetti rivolti alle persone, a partire dalla persona stessa. Risponde inoltre al bisogno di valorizzare la persona in quanto cittadino, ponendo attenzione alle reali opportunità di espressione di sé e di piena realizzazione, di inclusione sociale. Da ultimo si intende sviluppare la capacità dei servizi e del territorio di promuovere percorsi e relazioni inclusivi, per favorire il reale inserimento delle persone con fragilità nella comunità locale.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi e di confronto a vari livelli, fra gli attori coinvolti: SAI, SSB e comuni, Rete dei Servizi/operatori, Associazioni territoriali/volontari, famiglie e persone con disabilità. - Laboratori territoriali e costruzioni di reti locali che favoriscano la presa in carico diffusa e l'attivazione comunitaria nella realizzazione dei percorsi di vita delle persone con fragilità. - Coinvolgimento di n. 3 servizi/centri multiservizio e di n. 4 associazioni - Monitoraggio e valutazione degli interventi
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Valorizzare le progettualità legate ai singoli individui che tengano conto del contesto familiare e sociale e ove possibile ne promuova l'autonomia (sociale, abitativa.) Sostenere le progettazioni realizzate attraverso il "Dopo di Noi"/"Dopo aver abitato con Noi" anche attraverso donazioni sul FONDO TERRITORIALE PER IL SOSTEGNO DI PERCORSI DI AUTONOMIA E PER IL DOPO DI NOI/DOPO AVER ABITATO CON NOI</p> <p>Indicatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 30 progetti individuali realizzati - n. 3 progetti di comunità realizzati - esperienze di autonomia abitativa rivolte a n. 20 persone - erogazione contributo sul Fondo
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'attivazione di un lavoro condiviso sul progetto individuale e sullo sviluppo di progetti di comunità e costruzione di luoghi sociali inclusivi, promuove in primo luogo la crescita di una cultura condivisa relativa al welfare comunitario e all'innovazione del sistema d'offerta e di risposta ai bisogni.</p> <p>L'intervento previsto incide sulla capacità dei contesti di vita e delle realtà locali di interagire con la disabilità e la fragilità, favorendo alleanze e collaborazioni virtuose fra servizi/territorio/famiglie ecc..</p>

7. Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi

Con riguardo alla definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, si intende avviare un sistema di valutazione che considera la riflessione in atto sul tema dell'impatto sociale.

Per una descrizione più approfondita del modello si rimanda alla specifica sezione nell'Area Comune del Piano di Zona Unitario del presente documento

8. presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST: premialità

Le aree prioritarie di programmazione da sottoporre a premialità sono tre, e coinvolgono il Distretto di Lecco (Ambiti di Bellano, Lecco, Merate), ATS Brianza, ASST Lecco ed altri enti a vario titolo coinvolti in base alla tematica. Tali progetti, nello specifico, sono descritti nell'Area Comune del Piano di Zona Unitario del presente documento e allegati al documento, a cui pertanto si rimanda.

- **Area strategica 1:**

Domiciliarità Progetto "Ripensare la domiciliarità nella prospettiva delle Case di Comunità";

- **Area strategica 2:**

Politiche giovanili e per i minori Progetto "Gener/Azioni in cammino";

- **Area strategica 3:**

Interventi a favore di persone con disabilità Progetto "Progettare intorno all'Abitare- progettare l'Intorno dell'abitare".

Allegato 1:

IMPRESA SOCIALE GIRASOLE - GESTIONE ASSOCIATA DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO

Struttura Organizzativa

Il ruolo dell'Impresa Sociale Girasole come Gestione Associata dei servizi d'Ambito trova fondamento nei seguenti aspetti:

- la condivisione di intenti con la Programmazione Territoriale;
- l'organizzazione e direzione dell'Impresa orientate alla valorizzazione e sviluppo degli orientamenti della Programmazione per lo sviluppo del Welfare di Comunità anche in termini di comunicazione e promozione culturale;
- la centralità della dimensione dei Poli Territoriali nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione dei servizi;
- l'attenzione trasversale, in tutti gli interventi, progetti e i servizi in capo all'Impresa, a predisporre e realizzare azioni di sostegno e sviluppo di reti comunitarie.

L'Impresa Sociale inoltre, per realizzare la coprogettazione e gestione dei servizi sociali e socio-educativi dei Comuni soci, ha in sé competenze diversificate, tecniche e sociali, specialistiche e di base, che le conferiscono capacità di analisi e ricomposizione dei diversi temi e problemi in attenzione all'Ambito.

Per poter agire il ruolo di Gestione Associata in coerenza con gli obiettivi e i mandati dell'Ambito e della Programmazione, nonché con l'impianto in essere del sistema dei servizi territoriali, è prevista l'individuazione di aree tematiche trasversali (con riferimento al Piano di Zona 2021-2023) e relative funzioni di riferimento finalizzate a supportare operativamente l'Ambito nel perseguimento dei propri obiettivi.

Nello specifico:

AREA TEMATICA	SERVIZI, INTERVENTI, PROGETTI COINVOLTI
Tutela Minori	Servizio tutela minori e legami familiari, Servizio affidi.
Disabilità	Rete dei Servizi per la Disabilità, interventi e progetti specifici (ex. Area del Dopo di noi)
Minori e Giovani	Progetto Living Land, rete dei poli educativi, progetti territoriali rivolti al target minori e giovani.
Famiglia e Prima Infanzia	Asili Nido, Centri Prima Infanzia, Progetti e interventi rivolti alle famiglie con bambini in età 0-6.
Anziani	Interventi, servizi e progetti rivolti alla popolazione anziana (Spazi Salute, Custodia Sociale, Servizi domiciliari).
Integrazione Socio Sanitaria	Enti e soggetti sociali, socio-sanitari e sanitari coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal documento "Case di Comunità – una proposta del Distretto di Lecco".
Adulti	Servizio Inclusione Sociale, Servizi area lavoro e socio-occupazionale, servizi area dell'abitare.
Marginalità e povertà	Interventi e servizi rivolti ai senza fissa dimora, pronto intervento sociale.
Comunicazione	Valorizzazione e diffusione degli orientamenti e delle buone pratiche connesse alla programmazione territoriale.

I referenti delle aree tematiche, nominati da Girasole, assumono funzioni di:

- ricomposizione degli interventi, servizi e progetti relativi alla propria area;
- conduzione o partecipazione a tavoli di lavoro partecipati dai diversi soggetti territoriali coinvolti nella realizzazione di azioni relative al tema oggetto dell'area tematica;
- coprogettazione di azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi della programmazione.

I referenti agiscono la propria funzione in stretta relazione con l'Ufficio di Piano, cui spetta il compito di definire priorità e obiettivi specifici del loro mandato. Costituiscono un tavolo di lavoro teso a trattare le trasversalità tra le diverse aree che interagisce in stretto raccordo con l'Ufficio di Piano. Interagiscono con i coordinatori dei servizi, progetti e interventi coinvolti nella propria area e con le reti territoriali (enti pubblici e del privato sociale) in essa coinvolti.